ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 18 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2733

Soddisfazione francese, pessimismo tedesco
per l'accordo preliminare di Ginevra

Generali consensi a Briand

PARIGI, 17

L'impressione generale in Francia sull'accordo raggiunto ieri a Ginevra circa lo sgombero della Renania è di soddisfazione. Gli stessi circoli nazionalisti lasciano comprendere che le cose potevano andare peggio. Però non tutti sono dello stesso parere sull'importanza dell'accordo. Alcuni vi vedono già delle grandi cose, altri invece notano che dopo tutto a Ginevra si sono messi d'accordo sulla necessità di mettersi d'accordo.

Gli osanna a Briand

I turiferari di Briand esaltano la sua abilità dicendo che egli ha trovato modo di essere fedele al Trattato di Versaglia senza fare delle infedeltà a Locarno, anzi egli ha continuato la politica locarnista: l'intesa di ieri è la conclusione logica, il frutto che giunge a maturità. Questi esaltatori della politica del Ministero degli Esteri francese dicono che «ormai non si tratta più di accordi provvisori, ma di un regolamento dei conti totali e definitivi». Essi precorrono gli avvenimenti; parlano come se gli esperti si fossero già riuniti e avessero concluso la loro opinione. Senza cadere in queste esagerazioni è certo però interessante che a Ginevra, invece di far saltare i ponti, come il discorso di Briand lasciava temere lunedì scorso, ci si sia messi d'accordo, se non sul fine, almeno sui mezzi.

Qualcuno fa osservare che Müller e Briand dopo essersi detti delle verità o piuttosto quelle che essi credevano delle verità sono stati più remissivi al momento di negoziare.

Il comunicato emanato ieri a Ginevra lascia un po' di confusione circa il collegamento o no della questione dello sgombero con quelle delle riparazioni e del controllo nella zona demilitarizzata. La stampa tedesca respinge ogni relazione tra le tre questioni. La stampa ufficiosa francese risponde che, anche se la subordinazione dello sgombero alla liquidazione dei debiti e al problema della sicurezza non è riferita nel comunicato ufficioso, essa esiste nel fatto.

Nessuna promessa segreta a Müller

La stessa stampa ufficiosa smentisce assolutamente che siano state date assicurazioni segrete a Müller e aggiunge che non c'è nessuna promessa segreta nemmeno per lo sgombero anticipato della seconda zona. In ogni modo, però, si lascia capire che, se il Governo di Berlino mostra della buona volontà e se la stampa lo segue in questo atteggiamento, allora sarà fatto il gesto amichevole dello sgombero della seconda zona. La terza verrebbe poi. A sostegno della sua tesi circa i diritti della Germania a chiedere lo sgombero della Renania senza compensi, il Cancelliere adduceva anche il resoconto stenografico delle conversazioni tra gli alleati durante la Conferenza della pace. Clemenceau avrebbe allora dichiarato che la Francia accetterebbe di sgomberare in anticipo i territori occupati quando la Germania avesse dato dei segni della sua volontà di eseguire i suoi obblighi. E' di questo documento che si è parlato in questi giorni a Ginevra, documento che dai francesi è stato dichiarato senza alcun valore.

Briand ha risposto che il Governo francese non può essere vincolato dalla volontà dei suoi negoziatori, come non lo potrebbero essere i Governi alleati. Ha aggiunto che sono solamente degli accordi scritti e firmati che hanno un valore reale. L'art. 429 del trattato di Versaglia stipula che, se le garanzie date dalla Germania non fossero dichiarate sufficienti, lo sgombero delle truppe di occupazione potrebbe essere ritardato. E l'articolo successivo dichiara che, sia durante l'occupazione, sia anche dopo, se la Germania rifiutasse di osservare o in tutto o in parte i suoi obblighi, gli alleati avrebbero il diritto di rioccupare immediatamente il Reno senza che questa misura potesse venir considerata un atto di ostilità.

Timori per l'evacuazione del Reno

Oggi qualcuno ci dice che, per premunirsi contro questi rischi, la Germania ha dato il suo consenso alla costituzione di un comitato di controllo e di conciliazione incaricato di sorvegliare la zona demilitarizzata. E' da notare però che non si sa se questa commissione avrà i suoi poteri fino al 1935, data dello sgombero definitivo della Renania, secondo il trattato di Versaglia, oppure se i poteri saranno stipulati per un'epoca indeterminata. Circa la data del 1935 viene suggerito che se non fosse possibile mobilitare le obbligazioni del piano Dawes per la cifra definitiva in cui saranno stipulati i debiti tedeschi, si dovrebbero mobilitare almeno le annualità del piano Dawes fino al 1935. Ma circa il valore militare dell'occupazione del Reno in questo momento il *Journal* fa queste osservazioni.

«Qualche anno fa il Reno era concepito come la nostra miglior difesa contro nuovi attacchi tedeschi: potremmo noi oggi considerarlo efficace? Sapendo che la Germania riprende le armi disponiamo di forze sufficienti per tenere una posizione così avanzata, mentre nel seno delle nostre truppe avremmo una popolazione ridotta? Mi pare che in una simile eventualità saremo costretti, per la tutela nostra, di ripiegare e di formare una linea meno esatta dietro il Reno. Che avrebbe allora tra qualche anno, tra qualche mese allorchè la riduzione del servizio militare avrà diminuita l'importanza delle nostre truppe di occupazione?

Amari commenti in Germania

BERLINO, 17

Dopo il discorso di Briand nessuno in Germania si faceva illusioni sulla possibilità che le trattative a Ginevra avessero un risultato differente. Il pessimismo delle persone ragionevoli esisteva molto tempo ancora prima del viaggio di Stresemann a Parigi, nonostante le ancora accese speranze dei locarnisti di professione. Quel pessimismo è oggi pienamente confermato dalla realtà dei fatti e non si presta fede da nessuno a quanto ha detto Briand circa una rapida soluzione delle questioni che saranno affidate alle varie commissioni. La miglior definizione del comunicato di ieri è forse quella del *Worwaerts* il giornale, fino a oggi, del Cancelliere Müller:

«Niente rottura, ma rinvio.

Ahimè un triste bilancio per i tedeschi, i quali sostenevano il richiesto sgombero della Renania senza compensi, in base ad un diritto morale. Lo stesso *Worwaerts* dice melanconicamente che poteva accadere di peggio e si poteva giungere ad una rottura clamorosa che, data l'atmosfera di Ginevra, era ammessa anche dai più tenaci conciliatoristi.

Riassumendo, dal punto di vista dei tedeschi, il risultato della riunione di ieri è questo: Nomina di una commissione per lo studio del problema delle riparazioni, accettazione in linea di massima da parte della Germania di una commissione di controllo (così si chiama qui la commissione, respingendo nettamente l'eufemismo di Briand), ma sulla cui competenza bisognerà discutere; infine riconoscimento ufficiale dell'inizio di trattative per lo sgombero generale dei territori occupati.

La prima preoccupazione dei tedeschi sta nell'interpretazione che dai vari paesi si darà al consenso della Germania per la commissione di controllo onde tutti i giornali ufficiosi tengono a dire ben chiaro, mai oltre il 1935.

Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* vede nel comunicato un pietoso velo gettato sopra una rottura ed uno scacco diplomatico. Egli prende atto del pieno fallimento del principale scopo propostosi dalla politica tedesca: Niente sgombero generale dei territori occupati; i 70.000 soldati stranieri rimarranno in Renania.

L'impressione a Londra

LONDRA, 17

Notevole impressione ha prodotto a Londra l'accordo preliminare raggiunto tra le potenze a Ginevra per lo sgombero renano. Tutti gli occhi sono ora rivolti all'America. Come è noto, le commissioni degli esperti finanziari, che saranno nominate dai sei Governi rappresentati a Ginevra, dovranno trovare i mezzi per aumentare gli immediati pagamenti della Germania in conto riparazioni e in compenso si farà da parte della Francia il ritiro delle truppe di occupazione. Il successo di questo piano finanziario dipenderà per ovvie ragioni dalla misura in cui l'America è disposta a cooperare ad ogni trattativa; ma persino l'ombra di un tentativo di forzare la mano dell'America sarà ragione di amaro dispetto fra il pubblico americano. L'America non vuole aver l'aria di immischiarsi in affari europei e pertanto si teme che nonostante la formula conciliativa di Ginevra essa rimarrà in disparte.

Battute d'aspetto a Ginevra
I lavori delle Commissioni

GINEVRA, 17

Con la chiusura della Conferenza diplomatica avvenuta ieri, ormai l'interesse per i lavori della Lega è grandemente scemato. L'attenzione oggi si è spostata nuovamente verso Berlino e Parigi, dove sono esaminati e vagliati i risultati dell'accordo di ieri. A questo proposito giova dire che quel poco che si è fatto lo si deve anche alla collaborazione disinteressata dell' Italia durante i difficili negoziati. Oggi non c'è nessun fatto nuovo che valga la pena di essere segnalato. Del resto la giornata è stata ancora dominata dai commenti sull'accordo di ieri.

Per ora continuano i lavori preparatori delle Commissioni. Domani o domani l'altro, dopo una pausa di circa una settimana, si riunirà l'Assemblea e non è escluso che la discussione si faccia anche appassionata; lunedì si esamineranno i problemi del disarmo.

La prima Commissione, che s'occupa delle questioni giuridiche e costituzionali, ha continuato la discussione della proposta svizzera di consultare la Corte permanente internazionale di giustizia dell'Aja per sapere se il Consiglio e l'Assemblea possono chiederle parere consultivo anche a semplice maggioranza di voti e non soltanto a unanimità. L'on. Scialoja ha proposto di riprendere l'idea della risoluzione svizzera più tardi, cioè quando la questione sia abbastanza matura per evitare il pericolo di creare un eventuale conflitto tra Consiglio e Corte di giustizia, la quale dovrebbe ora rispondere senza conoscere sufficientemente la materia in tutti i suoi aspetti.

Müller a colloquio con Stresemann

BADEN BADEN, 17

Proveniente da Ginevra è giunto il Cancelliere tedesco Müller, il quale si è recato subito a visitare il ministro degli Esteri, Stresemann, con il quale ha avuto una lunga conversazione. Il Cancelliere tedesco lascia questa sera Baden Baden per far ritorno a Berlino.

Politica del Regime e suoi sviluppi
Una relazione del Duce al Gran Consiglio

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Questa sera, alle ore 22, si è riunito a palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai; S. E. il segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, gli on. Blanc, Maraviglia, Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges Davanzati e l'on. Olivetti.

Dopo l'appello fatto dal Segretario del Partito, S. E. il Capo del Governo ha iniziato la relazione sulla politica generale. L'esposizione è durata due ore.

A conclusione della relazione, il Capo del Governo ha dato lettura del piano di azione che il Regime svolgerà negli ultimi mesi dell'anno VI e nell'anno VII. Tale conclusione verrà pubblicata nel Foglio d'Ordini *di domani.*

La seduta è finita alle ore 0.15.

Il Principe Umberto ringrazia il Duce
per gli auguri della R. Marina

ROMA, 17

Agli auguri inviati da S. E. Mussolini a nome della Regia Marina pel suo genetliaco, S. A. R. il Principe Ereditario si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma: «A V. E. ed alla Marina, cui mi legano indimenticabili ricordi, invio l'espressione del mio grato animo per auguri molto graditi. Umberto di Savoia».

L'Albania e le bande macedoni
Recisa smentita di Tirana

TIRANA, 17

L'Ufficio stampa albanese comunica:

La notizia pubblicata dal giornale *Politika* di Belgrado del 12 corrente, secondo la quale il sig. Kota, presidente del Consiglio albanese, avrebbe promesso al rappresentante del comitato rivoluzionario macedone in Albania, Vonce Mihajlovic, di tollerare la formazione di bande macedoni lungo la frontiera dell'Albania, bande che dovrebbero poi entrare in Grecia ed in Jugoslavia, è tendenziosa e destituita di ogni fondamento. Vonce Mihajlovic non si trova in Albania e non ha mai avuto colloqui col presidente del Consiglio albanese. D'altra parte l'atteggiamento corretto del Governo albanese coi suoi vicini è universalmente conosciuto. La violenza di linguaggio della stampa jugoslava contro l'Albania, il suo Re e la famiglia reale ha sollevato indignazione in Albania, dimostrando l'intenzione, da parte jugoslava, di ingannare, per partito preso, l'opinione pubblica.

Il riconoscimento del Regno d' Albania
comunicato dalla Jugoslavia a Re Zogu

BELGRADO, 17

La *Pravda* annuncia da Tirana che l'incaricato d'affari jugoslavo in quella città ha comunicato stamane al Governo albanese il riconoscimento della monarchia albanese da parte dello Stato jugoslavo. L'incaricato d'affari è stato quindi ricevuto in udienza da Re Zogu I.

L'Inghilterra e la Francia, a quanto comunica la *Pravda*, riconosceranno ancora nel corso di questa settimana il regno d'Albania.

Il comandante Mariano migliora
ma sarà nuovamente operato

STOCCOLMA, 17

Il medico curante del comandante Mariano ha dichiarato che questi è ora sensibilmente migliorato ed è senza febbre, ma è molto depresso. Sarà necessaria ancora un'operazione. Ieri il comandante Mariano ha fatto in automobile un giro per la città.

L'inaugurazione del monumento agli eroici alpini sul Monte Nero
Gli on. Leicht e Cassini partecipano alla faticosa marcia fra le raffiche della tormenta

MONTENERO, quota 2245, giorni 16 e 17

(Carlo Tigoli) Sparano sulla montagna e dalla vallata oscura salgono a illuminare la notte i razzi. Improvvisi bagliori rossi e verdi pennellano il cielo coperto da cupi nembi annunziatori di tempesta.

Balli e canti a Dresenza

Dresenza rivive le ore lontane di guerra, quando dalla sommità scendevano gli alpini a riposare brevemente, a illudersi per pochi momenti di vivere in pace senza dover continuamente tenere un occhio sul mirino e con l'altro seguire i grossi proiettili che il nemico inviava largamente in omaggio.

Si bivacca in fondo a valle riempiendo di rumori festosi la pace del paesucolo. Le osterie non possono contenere più neppure un gatto; sono piene di alpini e di alpinisti, che bevono «a garganella» e cantano a voce spiegata con acuti da far tremare i vetri.

Sulla piazza male illuminata da due fari d'occasione, si sente, più che vedere, un gruppo di persone che discutono: «se si scopre un poco, meno male; ma è così dispettoso, che non si sa cosa pensare di lui».

«Cuntaci», esclama il generale Etna stizzito di non vedere chiaro nel comportamento delle nubi. Ma poi sorride, perchè scorge, raccolto sotto un lampione, un gruppo di suoi vecchi ufficiali che si divertono: un colonnello, maggiori e tanti capitani cantano la «Penna nera» e due di essi, al suono di una fisarmonica, ballano la «Monferrina».

«Bei figlioli!» — esclama estasiato il vecchio padre degli alpini, e con la sua pipetta fra i denti si ferma ad ammirarli felice.

L'attacco alla montagna

Ma questa non è che una scena del grande quadro. Se là si balla, qui è un affannarsi alla ricerca di un qualche alloggio per evitare almeno una volta l'ospitale tenda, ospitale e comoda quando il tempo è bello, ma da fuggirsi quando piove, per via di certi goccioloni che tentano di far crescere le stalamiti sui corpi dei dormienti. Il paese è troppo piccolo per poter accontentare tutti; sotto le tende stanno come le sardine all'olio.

«Staremo tutta la notte in osteria», decreta lo scarpone, e così è.

Già dopo mezzanotte qualche gruppo attacca la montagna. A tutte le ore poi si sentono stridere le punte dei bastoni tra i ciottoli. Partono alla spicciolata quelli che, per esservi stati, conoscono la strada. Il tempo non mostra di voler migliorare neanche verso l'alba. Alle 5, però, con puntualità militare, sulla piazza sono tutte le autorità. S. E. Etna tiene circolo e fa un discorso meteorologico, per spiegare l'impossibilità di prevedere come si metterà il tempo. Troppi venti e non si capisce quale sarà il più forte. Il Monte Nero è quasi nascosto tra le nubi e non si svela. Per qualche minuto pare che la pioggia abbia il sopravvento; ma il capo degli scarponi taglia netto alle esitazioni: «Non abbiamo avuto paura di salire quando sparavano e dovremo temere oggi la pioggia? Io vado!»

«Questo si chiama comandare», commenta un alpino; e sorridendo va anche lui.

Si parte allora. Così ha deciso il «consiglio di guerra», mentre già su quel lungo labirinto che gira e rigira sul monte si vedono a gruppi quelli che camminano: povere piccole formichette che tentano di divorarsi il colosso. A ogni tratto una bandiera, poi alcuni uomini, qualche mulo, militi, alpini, artiglieri, altri muli e altri devoti che vogliono salire. La mulattiera è durissima e si va a fatica. Pare da principio che il tempo si metta bene. Soffia un vento invernale, diaccio e violento, che toglie il respiro.

Difficile salita

La salita è lenta fra una vegetazione misera. Ecco i mutilati della natura: alberi dal tronco grossissimo, che devono contare diecine d'anni, stroncati dalle granate e ora già rinverditi, sebbene i rami siano più deboli. E' il grande tronco che produce a ogni estate e, su questo monte pare avere un significato simbolico; pare quasi che questi alberi rinati dopo l'uragano siano come lo spirito della grande Patria, sempre nuovo, fresco di forze, sempre rifiorente.

Il generale Etna apre la marcia sul suo piccolo mulo, tutto chiuso in un mantello nero, e, a vederlo così, dà l'impressione di una statua d'eroe scolpita nel masso della montagna. Vicino a lui vanno l'on. Leicht e S. E. Cassini, prefetto di Gorizia. Essi rappresentano ben degnamente, accanto all'Esercito, la nuova Italia. Quando mai infatti i prefetti o i ministri d'un tempo avrebbero lasciato il soffice delle loro chiuse automobili per la scarpa ferrata e per il bastone dalla punta di acciaio? Quando mai si sarebbero scomodati di salire a piedi e a dorso di mulo così aspra montagna, per onorare i morti del Paese, che dicevano di rappresentare? Ecco invece oggi due altissime personalità, non più giovani, affrontare allegramente la montagna per portare il loro omaggio ai morti e ai viventi.

Lentamente, faticosamente si sale; è infinito questo nastro che taglia i fianchi del monte. Più si avanza e più in basso pare di essere. A tutti gli angoli della strada si trovano gruppi di alpini e singoli alpini seduti per il primo spuntino.

Nella furia della tormenta

La pioggia non cessa, anzi aumenta di intensità, portata da raffiche tremende. Prima ancora che la carovana arrivi a metà strada, il tempo peggiora, ma nessuno vuol cedere, qualcuno, tutto al più, resta indietro. Ululio di vento e schiaffeggiare d'acqua che cade a rovesci.

«E' il preludio della tormenta» — dice uno scarpone che la sa lunga. — «Avranno da fischiare quelli che andranno fin su!»

Aveva ragione lo scarpone; a metà strada pare che il dio delle tempeste voglia fermare l'avanzata dei fedeli. La carovana vien presa in pieno, dalla tormenta fino alla cima; tempesta, nevischio, ventate di gelo, tuoni e lampi le fanno scorta:

«E' come quando la conquistavamo — dice il generale Etna — soltanto che allora era notte».

La carovana si assottiglia, i perseveranti lottano aspramente per avanzare. I muli ripetono quelle dimostrazioni di perfetto equilibrismo e di coscienza della responsabilità, che li hanno resi celebri al punto di avere il loro monumento. Raffiche di tempesta e sentieri da stambecchi non li fermano. «Cioca», grida di tanto in tanto il conducente piemontese che, poi, sottovoce, dà consigli alla bestia: «Va pian, slonga 'l passo». Il mulo, la bestia che l'uomo, dimentico, mostra volentieri come esempio di testardaggine, capisce ed eseguisce, dando prove innumerevoli d'intelligenza e di devozione.

I tenaci Balilla triestini

Sul dente più alto del massiccio si scorge fra le nubi la casetta. Pare di essere vicini, ma la montagna non la pensa così, e il tempo diventa sempre più feroce. Nè mantelli, nè coperte servono a riparare gli escursionisti, che sembrano essere altrettanti naufraghi. La tempesta e il vento crescono d'intensità come si sale. Sulla cima deve essere l'inferno. Il freddo si fa sentire e non molla.

Sulla strada, mirabile esempio di amor patrio e di devozione agli Eroi, vediamo lottare contro la tormenta e avanzare con fatica sei Balilla del Comando di Trieste, guidati dal signor Deach. Il generale Mozzoni, che con la marcia d'oggi ha dimostrato come i bersaglieri sappiano tener testa in montagna alle fiamme verdi, si avvicina ai piccoli e con atto di commovente entusiasmo li bacia.

Vicino al rifugio incontriamo anche il vice podestà di Trieste dott. Grego, presidente dei Volontari, con il dott. Timeus, l'avv. Wondrich e altri triestini. L'arrivo delle autorità è salutato dagli spari dell'artiglieria. L'illusione è completa. Lo scarpone commosso dinanzi a tanti ricordi, davanti ai suoi morti, si scuote e sorride.

— Là, ti ricordi? — si domanda indicando posizioni e trincee, e i ricordi sono aspri come la burrasca che ci perseguita, dolorosi come le ferite, belli come la montagna in tempesta.

Il bel rifugio

La tromba suona l'attenti, quando la madrina contessina Piglione, figlia della medaglia d'oro, taglia il nastro che chiude l'entrata al rifugio.

L'opera dell'architetto Morandini ha tutta la bellezza delle costruzioni di linea semplice. Incassato nella roccia, il monumento candido si presenta veramente solenne e dà l'impressione dell'eroismo senza confini, del sacrificio assoluto che rappresenta. Quattro aquile bronzee lo custodiscono a ricordo degli aquilotti reali che su quelle roccie, con le unghie si arrampicarono, con i denti forti morsero la terra e i sassi. Non è necessario essere nè critici nè esteti per valorizzarlo: parla e commuove l'animo, è quindi l'opera d'arte. Se si pensa poi al sacrificio che è costata la sua costruzione, all'opera d'arte va aggiunta la parola «fede».

Cinque ore e mezza di marcia in mezzo alle ire del cielo hanno portato 100 uomini a quota 2245. Ci guardiamo felici e fieri. Gli altri sono disseminati sui fianchi del monte, nei ricoveri e nelle baite, altri battono in ritirata. Se il tempo fosse stato bello, saremmo quasi in 2000. Nella saletta di raccolta sono tutti i più bravi. Intorno al generale Etna e alle LL. EE. Leicht e Cassini, vediamo l'on. Manaresi, il generale Cavarzerani, l'ing. Caccese, segretario federale di Gorizia, il generale Mozzoni, che rappresenta la Milizia, il generale Bobbio, il dott. Grego, il colonnello Gobbi, il console Rossi, il col. Rossi, comandante il 3.o Alpini, il col. Bianco, il cap. Bonanni per il Comune di Udine, il cap. Toldo per l'8.o Alpini, il prof. Catalani, che rappresenta l'Associazione nazionale dei combattenti, il rag. Persoglia, presidente del Comitato organizzatore e il vicepresidente Cesare Blasich, la famiglia dell'eroico Picco e i parenti del col. Piglione, il col. Battisti, il dott. Vittorio Cortese e il ten. Stobbia dell'Associazione Alpini di Milano, che unici hanno fatto sventolare al rifugio il loro gagliardetto, e una massa di altre rappresentanze.

Il discorso del generale Etna

Si batte i denti dal freddo, e una bottiglia di grappa è come la benedizione divina. Il sangue circola meglio nel corpo bagnato e si può attaccare la «Violetta», la canzone del 3.o Alpini, e tanti altri vecchi canti che riscaldano l'anima e il corpo. Grazie all'interessamento del sig. Blasich si trova anche da mangiare e, naturalmente, da bere.

— L'unica cosa che mi dà noia durante la tempesta — spiega un alpino — è l'acqua che m ientra in bocca.

Sfamati un poco si passa ad assistere alla benedizione fatta dallo scarpone don Merluzzi, nella prima saletta tutta tappezzata di marmi, che recano incisi i nomi e le gesta dei gloriosi caduti. S. E. il generale Etna sale quindi su un tavolo per parlare. E' tutto fradicio di pioggia, ma tuttavia sorride. Il suo discorso è tutto un'esaltazione degli alpini e le sue parole sono accolte e accompagnate da vivi applausi.

«Il soffio di questa eterna giovinezza storica ritemprata alla gloria di Roma che non muore, ci raccoglie oggi nel nome della Patria immortale a ricordare la gesta gloriosa, a esaltare i nostri Morti eroici, che segnarono col sangue la via del sacrificio e dell'onore. Realizzato per virtù di popolo il voto di libertà e di redenzione che per lunghi anni fu irraggiungibile, nel vaticinio di Dante

...Pola presso del Quarnero
che Italia chiude e i suoi termini bagna,

oggi più dolce a me, devoto soldato d'Italia e padre degli alpini, fiero del titolo di comunione spirituale decretatomi, è rievocare la gloria di questi figli generosi, per il cui valore l'Italia guarda ora serena ai termini sacri della vergine corona delle Alpi.

Non io tuttavia, umile vate, potrò cantare l'impresa leggendaria degna dei miti ellenici. Nè iperbole è la mia, chè eroi da leggenda furono i conquistatori del Monte Nero.

La gioia incancellabile

Oh! suprema ora di gioia, che neppure i nembi addensatisi poi sul cielo della Patria nei giorni tristi, e fugati per virtù di una stirpe non obliosa delle glorie di Roma imperiale, seppero mai cancellare.

Vi rivedo come in quel giorno, miei fratelli d'armi, miei figli prediletti, vi rivedo eroi caduti con la fronte rivolta ai nuovi confini d'Italia, vi rivedo gloriosi feriti straziati nel corpo, ma non domi nell'anima, e vorrei baciare queste pietre che il vostro sangue ha rese sacre alla Patria e il sacrificio vostro santificato.

E l'Italia nuova, che ai suoi figli eroici non è matrigna, ma tenera madre che non dimentica, l'Italia di Vittorio Veneto, affermatasi nel nome del suo Re vittorioso e sotto la possente guida di Benito Mussolini, ha voluto che il sacrificio dei suoi figli migliori fosse consacrato alla riconoscenza nazionale da questo monumento-rifugio, che, sorto per iniziativa delle associazioni patriottiche di Cividale, per la volontà concorde dei rappresentanti il Governo nelle provincie eroiche e martiri di Udine e di Gorizia, con l'alto patronato di S. M. il Re soldato vittorioso e con la presidenza onoraria di Benito Mussolini Duce nostro, è stato degnamente intitolato al Alberto Picco, il giovane eroe, che bagnò del suo sangue purissimo queste roccie esalando il suo spirito col santo nome della Patria sulle labbra. Monumento come l'alpe imperituro, guardato dalle aquile, sacro emblema delle fiamme verdi e simbolo del loro motto «sempre più in alto i cuori, nell'azzurro sereno del cielo d'Italia».

Il saluto del Duce

«Victoribus esto!» sacro ai vincitori di ieri, ma sacro pure agli eroi di domani, che a quest'ara si ispireranno a ricordanza di chi immolandosi rese per sempre l'Italia agli italiani. Sul candido baluardo delle Alpi create da Dio a difesa della nostra terra feconda, queste nostre carni lacerate hanno lasciato scritto l'ultimo segno che nessun nemico oserà più violare, e da Trento a Trieste, da Aquileja a Pola, dal Predil al Nevoso, dal Cadore al Monte Nero l'Italia ritrovò il passato di Roma.

Fiamme verdi, eroi di cento battaglie combattute e vinte, fratelli d'armi dei martiri trentini, cui neppure il capestro potè strozzare in gola il grido sacro d'Italia, miei figliuoli generosi, che segnaste col sangue la via della grandezza imperiale d'Italia,» gridate tutti ancora in questo giorno sacro alla riconoscenza il gran nome della Patria: per i vivi e per i morti. E voi morti gloriosi, caduti col nome d'Italia sulle labbra, al nostro appello rispondete: Presente!».

Dopo lo smagliantee commovente discorso del generale Etna, come per una tacita intesa tutti parlano brevissimi, a cominciare dall'on. Leicht che dice: «Vi porto il saluto e il plauso del Duce».

Il cap. Bonanni ricorda brevemente il capitano Gino Forni ufficiale della Milizia di Udine, morto recentemente.

L'on. Manaresi, capo degli alpini, ringrazia il generale Etna e gli ideatori del monumento di esaltazione dello scarpone.

Il generale Bobbio ha parole di fede ed esaltazione, e quale rappresentante del Corpo d'Armata di Udine, prende in consegna moralmente il monumento che ricorda al mondo — egli dice — il valore italiano; e termino inneggiando al Re, al Duce, all'Italia.

«Evviva!» gridano gli scarponi.

La discesa

Da applausi viene accolto il saluto della Milizia portato dal generale Mozzoni, che dice: «Ora e sempre la Milizia è e sarà a fianco degli alpini e di tutti i combattenti per tutelare i confini della Patria».

L'ing. Picco porta per ultimo il ringraziamento della famiglia per le onoranze fatte al loro Eroe e consegna alle autorità e alla madrina una medaglia-ricordo coniata per l'inaugurazione.

Nè freddo nè pioggia hanno represso l'entusiasmo e, dopo un'ultima cantata, il generale Etna dà l'esempio della nuova fatica, aprendo la marcia per la discesa.

Pare che il tempo non voglia proprio dar pace. L'acqua sferza gli uomini curvi che, a salti e a ruzzoloni, scendono la montagna. Gli zaini pesano e ballano sulle schiene.

Con leggerezza da «anziano» l'on. Leicht, il prefetto Cassini e tutte le persone che li seguono si buttano nel canalone e scendono sulla ghiaiata. La montagna è tutta cosparsa di uomini. Il vento scaglia tutta la sua ira per questi attentatori alla sua pace. Cammina, cammina... come nelle favole, non si arriva mai. Pare che per uno scherzo della natura ogni sentiero si allunghi e si attorcigli, ma, finalmente, dopo tre buone ore di marcia, si arriva a Dresenza.

L'uragano semina la strage nella Florida
Migliaia di persone affamate a Portorico

NEW YORK, 17

L'uragano tropicale la cui avanzata verso la Florida era stata segnalata sino da ieri, verso mezzogiorno si è abbattuto sulla regione con furia estrema. Il vento spira ad una velocità di cento miglia all'ora. I centri abitati a sud di Dayton sono già completamente isolati a causa della distruzione dei mezzi di comunicazione operata dal vento. Anche l'isola di Massau è rimasta isolata dalla costa americana.

Un operatore radiotelegrafico che trasmetteva notizie dell'udagano dalla terrazza di una casa di West Palm Beach è stato lanciato nel vuoto dal vento e di lui non si sono più avute notizie. L'unico mezzo di trasmissione da quella località è rimasto pertanto interrotto.

Raffiche micidiali

La forza del vento sradica gli alberi come se fossero steli d'erba. Un'ondata dell'altezza di 30 piedi ha strappato un grande blocco di cemento del muro antistante alla passeggiata di West Palm Beach. Le squadre di soccorso della Croce Rossa di Miami, Jacksonville e Tampa sono state mobilitate.

L'ufficio meteorologico di Miami comunica che l'uragano supera per intensità quello che si abbattè sulla Florida nel 1902. Si apprende che vari naufragi si sono verificati nelle acque di Palm Beach dove violente ondate marine si infrangono continuamente contro le ville private lungo la spiaggia. Nella zona orientale di Palm Beach i servizi pubblici sono soggetti a continue interruzioni e insidenti.

La stazione radiotelegrafica della marina a Jupiter ha cessato di funzionale ieri nel pomeriggio. Si ritiene che la popolazione dei centri che si trovano nella zona dell'uragano si sia in parte barricata nelle case e in parte sia fuggita alla ricerca di piccoli rifugi per sottrarsi alla furia dell'uragano.

Portorico senza viveri

Ulteriori notizie sulle disastrose conseguenze dell'uragano tropicale su Portorico informano che migliaia di persone corrono il rischio di morire di fame in seguito alla distruzione dei depositi locali dei viveri e alla difficoltà di inviare soccorsi immediati nei punti maggiormente colpiti, essendo le strade pressochè impraticabili.

Il raccolto della canna da zucchero è andato completamente distrutto e il danno da ciò derivante si calcola a non meno di 30 milioni di dollari. Oltre 200.000 capi di bestiame sono rimasti annegati. In giornata avrà luogo una riunione per la nomina di un comitato incaricato di provvedere all'invio dei soccorsi nei punti maggiormente colpiti.

Il Ministero della Marina ha ricevuto comunicazione che la tempesta tropicale abbattutasi nei giorni scorsi sulle grandi Antille ha colpito anche le Isole Vergini dove ha ucciso sei persone e ferito venti. I danni si fanno ascendere a 400.000 dollari. (United Press).

253 morti a Portorico
I danni ascendono a 65 milioni di dollari

NEW YORK, 17

Informazioni da Portorico dicono che il totale dei morti finora constatati in seguito al ciclone che ha devastato S. Juan e varie altre città ascende a 253. Si ritiene esagerata la cifra di [illegible] morti data dai giornali. Si valutano a 65 milioni di dollari i danni arrecati agli edifici pubblici, alle piantagioni di caffè, di zucchero e di tabacco ed alle vie di comunicazione.

L'uragano, dopo Portorico, si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sulla Florida, arrecando gravi danni ed interrompendo tutte le comunicazioni. Non si segnala però alcuna vittima, avendo gli abitanti sgomberato le città prossime al lago Okeechobe. Le isole Bahamas sono isolate dalla notte del 15 corr. Stefani).

Nota svizzera al Governo italiano
sulla «questione di Campione»

BERNA, 17

Il Capo del dipartimento politico ha presentato stamane al Consiglio federale il nuovo rapporto sulla questione di Campione. Il Consiglio federale ha approvato il testo di una nota diplomatica che la Legazione svizzera rimetterà subito al Governo italiano. Conformemente agli usi diplomatici, la nota sarà pubblicata soltanto dopo che sarà stata consegnata al Governo italiano. Al Consiglio federale saranno date spiegazioni sull'avvenimento di Campione durante la discussione delle interpellanze presentate alle Camere federali. *(Stefani).*

Due italiani espulsi dalla Svizzera

BERNA, 17

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica:

«Il Consiglio federale ha deciso l'espulsione dei due sudditi italiani Vezzari, rappresentante, domiciliato a Berna, e Vernezzi, operaio dei tabacchi, domiciliato a Melide. Un'inchiesta effettuata ha stabilito che i due espulsi sono agenti di polizia italiana alla quale comunicavano le informazioni e le osservazioni raccolte su cittadini svizzeri, italiani ed altri stranieri. Una simile attività inammissibile violava la sovranità territoriale svizzera. *(Stefani).*

Sabelli rinvia la partenza
causa la fitta nebbia

OLD ORCHARD, 17

Cesare Sabelli che aveva manifestato l'intenzione di partire in mattinata è stato costretto a rinviare la partenza causa la fitta nebbia che imperversa su un vasto tratto della costa. *(United Press).*

I combattenti trevigiani offrono al Duce una pergamena con 15 mila firme

ROMA, 17

Oggi alle 13 i 1200 combattenti della Marca trevigiana si sono radunati al Colosseo dove ha avuto luogo la distribuzione del rancio. Prima della refezione essi hanno avuto la visita del Segretario del Partito S. E. Turati, che è stato accolto dal canto dell'inno «Giovinezza» e da entusiastiche acclamazioni. S. E. Turati si è trattenuto cordialmente con i combattenti trevigiani e quando ha lasciato il Colosseo si sono rinnovate al suo indirizzo belle e vibranti dimostrazioni.

Verso le 15 i combattenti, con alla testa le loro bandiere, si sono avviati in corteo per il corso Vittorio Emanuele e hanno raggiunto l'Oratorio Borromini dove si è svolta la cerimonia della consegna al Duce di una pergameno contenente le firme di 15.000 combattenti appartenenti alla Marca trevigiana. Erano presenti alla cerimonia il gen. Vaccari, comandante del Corpo d'armata di Roma e presidente d'onore della Federazione combattenti di Treviso, il vice segretario del Partito on. Starace, l'on. Sansanelli per l'Associazione nazionale combattenti, i dirigenti della Federazione provinciale e della sezione di Roma, il console Ivan d'Oro, comandante la legione di Treviso, l'ing. Mazza, presidente della Federazione trevigiana dei combattenti, il conte Bolasco Piccinelli, segretario federale della sezione fascista di Treviso e altre personalità.

Alle 15.30 è giunto all'Oratorio Borromini S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato da S. E. Giunta. Quando il Duce è entrato nella sala è stato salutato da un caloroso applauso e da possenti alalà, mentre la musica intonava l'inno «Giovinezza» e la «Canzone del Piave».

Tutti i combattenti, in piedi, teso il braccio nel saluto romano, apparivano profondamente commossi nel vedere tra loro il Duce, e la dimostrazione entusiastica è durata parecchi minuti.

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola S. E. il generale Vaccari, il quale, presentando a S. E. Mussolini la pergamena con le 15.000 firme, ha detto di porgere al Capo del Governo più che una pergamena, un ruolino di marcia che dice a lui e lo assicura che i combattenti della Marca trevigiana sono sempre ai suoi ordini. S. E. il Capo del Governo ha risposto al saluto del gen. Vaccari. Le parole del Duce sono state coronate da entusiastiche acclamazioni che si sono intensificate quando il Capo del Governo ha lasciato l'Oratorio Borromini.

Nella mattinata i combattenti trevigiani, preceduti dalle bandiere e dai gagliardetti, con la musica in testa, si erano recati in piazza della Minerva e quindi al Pantheon, dove si trovava a riceverli il generale Nigra col comitato centrale dei veterani. I combattenti sono entrati nel tempio sfilando dinanzi alle tombe dei Reali. Inquadratisi quindi, nel centro del Pantheon, si sono irrigiditi sull'attenti, raccogliendosi in un minuto di silenzio. Inoltre, sempre nella mattinata, il direttore dei combattenti trevigiani era stato ricevuto a Palazzo Vidoni dal segretario del Partito, on. Turati.

Il Congresso del Nastro Azzurro

Telegrammi al Re e al Duce

TORINO, 17

I partecipanti al terzo convegno nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno stamane, in due turni, visitato le officine della Fiat al Lingotto, riunendosi poi alle 10, per la prosecuzione dei lavori del congresso. Al tavolo della presidenza erano il prof. Amilcare Rossi e tutti i membri del Direttorio dell'Associazione. Il prof. Amilcare Rossi ha letto la sua relazione morale riscuotendo vivi consensi.

Si è quindi brevemente discusso su alcuni problemi riguardanti l'associazione. Sono stati inviati telegrammi a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. il segretario del Partito, a S. E. Giunta e al conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Nel pomeriggio, a palazzo Madama, in onore dei congressisti è stato offerto un ricevimento, al quale è pure intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione di devoto affetto.

Ecco il testo del telegramma inviato al Capo del Governo:

«Istituto Nastro Azzurro, iniziando lavori suo terzo congresso in Torino, rivolge pensiero riconoscente al Duce che nelle aspre tempeste della guerra civile salvò la Vittoria dal naufragio e la eresse sul confine intangibile scolpita nel marmo a ricordo e ammonimento, gli azzurri d'Italia sono pronti al nuovo comando per tutto osare. Presidente Nastro Azzurro: Amilcare Rossi».

La "Fidac,, plaude a Sansanelli

L'invio d'una commissione in Siberia

BUCAREST, 17

Stamane la delegazione italiana al congresso della Fidac, accompagnata dall'addetto militare, si è recata al cimitero militare a rendere omaggio ai soldati italiani sepolti in Romania. Nella seduta odierna del congresso dei combattenti interalleati è stata data lettura della relazione dell'on. Sansanelli che è stata interrotta da frequenti applausi ed approvata all'unanimità. Su proposta della delegazione americana è stato inviato all'on. Sansanelli il seguente telegramma: «Congresso «Fidac» esprime per acclamazione suo presidente testimonianza più cordiale, affettuosa gratitudine e più vivo plauso e ringraziamento sua preziosa attività dedicata commilitoni interalleati».

Il congresso ha deciso l'invio di una commissione speciale in Siberia per constatare se vi si trovano ancora dei prigionieri di guerra di quelle nazioni che hanno combattuto con la Russia.

Buone previsioni per i raccolti malgrado la siccità e il maltempo

ROMA, 17

Secondo notizie raccolte dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, il quadro del raccolto si presenta così: Le colture in corso in particolare quelle dell'olivo e dell'uva, dalle recenti pioggie sono state molto avvantaggiate, cosicchè si hanno fondate speranze di avere oltre che per la qualità un buon prodotto anche per la quantità. Naturalmente coi vantaggi delle pioggie si sono avuti i danni dei nubifragi caratteristici del periodo di trapasso stagionale.

Il raccolto oleario

Il nubifragio lombardo è stato localizzato nel monzese, ma danni più estesi si sono avuti in Toscana e in Sicilia. Quanto all'importantissima cultura dell'olivo essa cominciava a risentire, talora anche seriamente, della persistente siccità, ma ora che il pericolo è passato, si vede che l'olivo, quasi dovunque è immune da malattie. Sono particolarmente promettenti le zone litoranee e si prevede in complesso un buon raccolto oleario. Si spera in un soddisfacente prodotto di fichi e di castagne e una produzione media di noci e nocciole. Si conferma un raccolto molto scarso di foraggi, patate, granoturco e frutta fresche in genere ed anche le mele da sidro, già rovinate dalle brinate primaverili, hanno sofferto il secco e daranno prodotto dimezzato. Si inizia in questi giorni la mietitura del riso e, benchè l'allettamento abbia prodotto in diverse zone danni non trascurabili alla cultura, si prevede una buona produzione collettiva. Soddisfacente risulta in genere la nostra produzione di fiori. La superficie di coltura della barbabietola da zucchero è calcolata quest'anno in 109.050 ettari contro 88.470 coltivati lo scorso anno. Si prevede una buona produzione di zucchero, dato che la barbabietola ha generalmente guadagnato in titolo zuccherino quello che aveva perso in peso; si notano infatti ricchezze zuccherine eccezionalmente elevate. Sono in preparazione i terreni per la coltivazione del frumento, sono iniziate le provviste dei concimi fosforici e azotati per la prossima semina di grano.

Semina razionale

Si nota che la scelta dei semi vien fatta con raziocinio, tenendo conto della natura dei terreni e del clima e si rileva pure con soddisfazione che anche i piccoli agricoltori dove è possibile, prenotano le seminatrici da noleggio abbandonando la semina a spaglio. Le arature vengono effettuate in condizioni climatiche e di terreno particolarmente favorevoli e si adoperano in genere aratri moderni a lavorazione profonda. Le recenti provvidenze del Governo nazionale circa l'aumento del dazio sul grano devono incoraggiare gli agricoltori a intensificare sempre più la loro attività a favore di questa importante coltura. Naturalmente i vantaggi derivanti dall'aumento del dazio, avendo molti proprietari già venduto il prodotto, si ripercuotono sui grossisti che avevano immagazzinato le partite. L'agricoltura però non ha per l'anno venturo che da fidare in questa tutela che il Duce volle data alle sue fatiche.

L'offerta della bandiera

al distaccamento della Milizia di frontiera di Erriavez

POCRAI DEL PIRO, 17

Ieri mattina si è tenuta in Erriavez, presso quel Distaccamento di Milizia di Frontiera, una simpatica e significativa cerimonia: il comandante il Sottosettore di frontiera di Idria, centurione Voltarelli Riccardo, offriva la bandiera nazionale alle camicie nere di quel reparto, in premio della loro operosa e proficua attività, della loro fede e dell'entusiasmo col quale compiono da lunghi mesi il loro dovere ai confini della Patria.

Alla bella cerimonia, quantunque fosse mantenuta in una ristretta intimità, intervennero le autorità civili e militari e tutti gli abitanti dei dintorni.

Il console generale Mozzoni, comandante la VI Zona, impossibilitato a presenziare da altri impegni, si fece rappresentare dal col. cav. Bertetti, podestà di Aidussina, in rappresentanza pure del seniore cav. A. Giorgio, comandante la 62.a Legione «Isonzo»; erano presenti, inoltre, il cap. Marino, comandante la Compagnia della R. G. di Finanza di Idria, il tenente comandante la Tenenza di Finanza di Godovici, il ten. Porta, comandante la Tenenza dei CC. RR. di Aidussina, il capomanipolo Venuti, in rappresentanza del Settore di frontiera di Tolmino, il sottotenente Borghese in rappresentanza del Presidio di Vipacco e del 23.o Artiglieria da Campagna, il sottotenente Manna in rappresentanza del 152.o Fanteria, il cav. Portelli, R.. commissario del Comune di Idria, il cav. Vieri, commissario di P. S. di Idria, il cap. Bertetti, il prof. Torus, per il Fascio di Idria, il dott. Fassio, pretore di Aidussina, il sig. Rossetti, ispettore dei Sindacati fascisti di Aidussina, il sig. Mattiussi per il Fascio di Aidussina, il capomanipolo De Dominicis, commissario del Comune di Montenero d'Idria e signora, il capomanipolo De Giusti, i signori Piazza e De Agostini.

Non potendo essere presenti, si fecero rappresentare il ten. Ficoncelli, comandante la Tenenza CC. RR. di Idria, il segretario del Fascio di Idria e l'ing. Ricci, direttore della miniera di Idria, che offerse gentilmente anche i mezzi di trasporto per i convenuti.

Alle 12.30, la gentile madrina, sig.na Voltarelli, offriva, con acconce parole, la bella bandiera, che il parroco di Godovici benedisse. Il capomanipolo Rocchetti, prendendola in consegna in nome dei suoi militi, ringraziava con brevi parole rilevando il profondo significato della cerimonia che si svolgeva ai confini della Patria, sulle vestigia dei Valli Romani, dove la guerra vittoriosa aveva fatalmente ricondotto le Legioni di Roma immortale. Poscia, mentre le truppe presentavano le armi, tra la commozione dei presenti, il tricolore saliva sull'altissimo pennone e si dispiegava bello e solenne.

Venne, quindi, servito un rinfresco a tutti gli intervenuti, mentre le autorità si radunavano a una modesta mensa di campagna. La simpatica festa si chiuse tra i canti della Patria, e della rivoluzione, mentre echeggiavano ancora per i boschi verdeggianti gli evviva alla Patria, al Re e al Duce.

Filiali ad Aidussina e a Tolmino

della Cassa di Risparmio di Gorizia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui la Cassa di risparmio di Gorizia annessa al locale Monte di Pietà di fondazione Thurn, è autorizzata ad istituire due filiali: una ad Aidussina e l'altra a Tolmino.

Gli avanguardisti a Tripoli

Ultima tappa della crociera

TRIPOLI, 17

(Enrico Santamaria). In una gloria di sole e accolti dalle autorità e dalla città festante, hanno stamane posto piede a Tripoli, per l'ultima tappa della crociera mediterranea, i figli ed i fratelli di coloro che 17 anni or sono sbarcarono per affermare con la forza delle armi il diritto a questa quarta sponda del nostro mare.

La creazione d'una coscienza coloniale

La gioventù della Penisola, degnamente rappresentata e sintetizzata dai mille avanguardisti di ogni regione e d'ogni paese, ha potuto subito come prima impressione constatare i prodigiosi sforzi compiuti dal Regime fascista per la valorizzazione e potenziazione della colonia ove i mirabili segni della sepolta civiltà romana sono un eloquente monito e un continuo sprone.

E' stata così proseguita felicemente la geniale opera iniziata lo scorso anno per la creazione di quella coscienza coloniale dei giovani, la cui formazione era stata finora impedita causa la mancanza di un'apposita diffusa letteratura e il deplorevole, apatico disinteresse del popolo per i suoi possedimenti d'oltremare, alimentato dalla politica imbelle e casalinga dei passati Governi.

Tre giorni le piccole camicie nere trascorreranno sulle rive del mare africano; esse avranno agio di visitare i gloriosi ruderi e gli imponenti monumenti di una passata grandezza, ma potranno soprattutto ammirare il vasto e silenzioso lavoro dei pionieri della colonizzazione, che mettono in questa terra, metro per metro contestata al deserto, fede, entusiasmo, denaro, attività e intelligenza.

All'arrivo del «Cesare Battisti» trovavansi a salutare gli avanguardisti il governatore De Bono, che nella notte aveva radiotelegrafato l'attesa ansiosa della Tripolitania, il generale Graziani, notabili arabi e israeliti, Hassuna Pascià, fascisti, avanguardisti, Balilla, piccole italiane di Tripoli con musiche e legionari.

Hassuna Pascià abbraccia i figli del Duce

De Bono e le autorità salivano a bordo, salutando i figli del Duce, che Hassuna Pascià abbracciava e baciava in nome della sua città, invocando su di essi la benedizione di Dio. Inquadrate, le balde schiere percorrevano quindi, acclamate dalla popolazione, le vie principali della città, sfilando innanzi al governatore, dopo che questi aveva rivolto un breve e caloroso saluto.

Terminato il corteo, le giovani rappresentanze del Fascismo hanno iniziato la visita alla città ed ai dintorni. Stasera il governatore offrirà un pranzo nella palazzina alla rappresentanza delle avanguardie, in cui onore si svolgerà al teatro Miramare una serata di gala.

In serata gli uffici pubblici saranno illuminati e i riflettori incroceranno sul cielo della città.

Domani le giovani camicie nere visiteranno le rovine di Sabratha. Il Municipio ha lanciato un vibrante manifesto di saluto. Il giornale locale reca un articolo del governatore De Bono, illustrante il significato della visita e rivolgente paterne parole agli avanguardisti, forti e preparati alle milizie del domani.

Il VI festival di musica moderna a Siena

Oltre duecento congressisti stranieri

ROMA, 17

Sabato 15 corr. è terminato in Siena il sesto festival internazionale di musica moderna. Durante il festival hanno avuto luogo cinque concerti di musica moderna con l'esecuzione di composizioni di autori italiani (Alfano, Casella, Tommasini), spagnoli (Defalla), francesi (Ravel), svizzeri (Bloch, Blum), russi (Strawinski, Hindemith, Tiessen), austriaci (Webern, Zemlinski), inglesi (Bridge, Valton), cecoslovacchi (Martin, Karel, Haba, Vurian, Alois Haba). Inoltre hanno avuto luogo tre concerti di musica italiana antica, due della orchestra dell'Augusteo, diretti da Bernardino Molinari, e uno della Società polifonica romana, diretto da mons. Raffaele Casimiri.

Al congresso hanno partecipato oltre molti musicisti italiani più di duecento stranieri rappresentanti tendenze ed interessi del mondo musicale e moderno e un largo gruppo di giornalisti esteri. La manifestazione, oltre che costituire un proficuo scambio di rapporti nel mondo musicale internazionale, ha dato occasione ad una così larga schiera di intellettuali di ogni parte di Europa e d'America di rendersi conto delle condizioni artistiche e civili dell'Italia sotto il Regime fascista. Autorità e gerarchie centrali e locali, come pure il benemerito Monte dei Paschi di Siena, hanno fatto a gara per rendere gradito il soggiorno dei convenuti; oltre al palio straordinario, sono stati offerti ricevimenti dal Comune di Siena, dalla Federazione provinciale fascista, dall'Accademia dei rozzi, dal conte Guido Ghigi Saraceni.

Non è sfuggita agli stranieri raccolti in Siena l'importanza data alla manifestazione dalle sfere ufficiali italiana e la riuscita organizzazione di essa affidata al ministero della P. I. ed alla Corporazione delle nuove musiche: infatti l'assemblea dei delegati nazionali della società internazionale della musica contemporanea, nell'adunanza tenuta in Siena in occasione del festival ha deliberato di comunicare la ricorrenza della società al Capo del Governo, alto patrono della manifestazione e alle altre autorità per l'efficace contributo dato all'eccezionale convegno d'arte.

Petizione di cattolici messicani

per la revisione delle leggi religiose

CITTA' DI MESSICO, 17

Parecchie centinaia di cattolici dello Stato di Vera Cruz hanno approvato l'invio al Congresso d'una petizione tendente ad ottenere la revisione delle leggi religiose. *(United Press).*

I "campi di fortuna,, nella Venezia Giulia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali coi quali vengono istituiti i campi di fortuna di Motta di Livenza in provincia di Treviso, di Pomposa in provincia di Ferrara, di Postumia in provincia di Trieste, di Plezzo in provincia di Gorizia, di Artura di Pola in provincia dell'Istria, di Piacenza in provincia di Piacenza, di Voghera in provincia di Pavia, di Cecchina in provincia di Grosseto, di Sant'Antonino di Susa in provincia di Torino, di Novi Ligure in provincia di Alessandria, di Barge in provincia di Cuneo, di Carpi, in provincia di Modena, di Vercelli in provincia di Vercelli, di Vipacco in provincia di Gorizia.

L'idroplano del cap. Marino ritrovato

LISBONA, 17

L'idroplano spagnolo pilotato dal capitano Marino che era stato costretto ad atterrare presso il lago Obidos e che inutilmente era stato ricercato da un apparecchio portoghese inviato in suo soccorso, è stato ritrovato stamane presso Foz Arella.

Il Papa riprende le sue passeggiate

ROMA, 17

Dopo una diecina di giorni di sospensione, ieri il Papa, nonostante la pioggia, tornò a fare la sua passeggiata nei giardini vaticani. Il Pontefice infatti se teme il caldo, non si cura affatto del freddo e della pioggia. Infatti durante l'inverno non tralascia mai di fare la sua passeggiata. Per poter passeggiare anche col tempo piovoso, l'attuale Pontefice, nel secondo anno del suo pontificato, fece costruire una tettoia in legno aderente alle mura di Leone IV appunto per poter passeggiare anche con la pioggia. Siccome poi quando si reca nei giardini usa indossare anzichè il mantello rosso un cappotto di lana bianca, dello stesso colore e della stessa specie della sottana, così quando piove indossa un leggerissimo impermeabile bianco.

Ieri sera Pio XI fece ritorno dai giardini alle 18 e poco dopo ricevette nel suo appartamento un gruppo di bambini e bambine di prima comunione dell'oratorio di San Pietro, fondato dai cavalieri di Colombo, che gli furono presentati da monsignor Borgoncini Duca.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'assemblea del C. O. N. I. sotto la presidenza di S. E. Turati

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Stamane a Palazzo Littorio si è riunita l'assemblea del C. O. N. I. Erano presenti i membri del Direttorio dimissionario: vicepresidenti comm. Sironi e comm. Tonetti, il segretario cav. Corbari, il tesoriere cav. uff. Mario Ferretti, insieme ai presidenti delle Federazioni sportive nazionali: sen. Crespi (Automobile Club d'Italia), conte Alberto Bonacossa (Moto Club d'Italia), conte amm. di Sambuy (Canottaggio), cav. Giuseppe Corbari (Nuoto), marchese Paolo Pallavicino (Vela), sen. avv. Antonio Vicini (Unione Ippica corse al trotto), marchese Giacomo Marignoli (Soc. degli «Steeple Chases»), marchese Airoldi (Cavallo da sella), avv. comm. Giulio Sironi (Ginnastica), on. Leandro Arpinati (Atletica leggera), Favia del Core (Atletica femminile), cav. Luigi Torretta (Atletica pesante), console Carlo Carini (Pugilistica), conte Serracapriola (Confeder. Scherma), prof. E. Porro (Club Alpino Italiano), l'on. Torrusio (U. V. I.), conte Alberto Bonacossa (Federazione dello Sci), marchese Luigi Tornelli (Sports sul ghiaccio), gen. Ferdinando Negrini (Unione italiana di tiro a segno), ing. Ettore Stacchini (Tiro a volo), on. Leandro Arpinati (Feder. Ital. giuoco calcio), gen. on. Ferdinando Negrini (Feder. Ital. Palla al cesto), comm. Beppe Croce (Feder. Ital. Lawn tennis), notaio Pietro Pucci (Feder. Pallone e tamburello), conte Ardizzone Faà di Bruno (Feder. Ital. di golf), marchese Luigi Tornelli (Feder. Hockey su rotelle), cav. De Angeli (Bocciofila Italiana), Cigala de Fulgosi (Feder. colombofila), ing. Milani (Ass. scacchistica), cav. Giuseppe Corbari (Associaz. italiana cronometristi). Erano infine presenti i rappresentanti dei seguenti Ministeri: commendatore Baraono (Interni), comm. Poglio Salimbeni (Guerra), comm. Vescia (Marina), cav. Angelucci (Aeronautica), e i delegati dell'O. N. B. on. Ricci; dei G. U. F. dott. Roberto Maltini, della Milizia, console Mosconi, del Dopolavoro cav. Berretta. L'on. Ferretti, presidente uscente del C. O. N. I., ha presentato a S. E. Turati, recentemente nominato presidente del C. O. N. I. dal Capo del Governo gli intervenuti. Indi sono state lette le relazioni dei sindaci e dell'on. Ferretti. Infine S. E. Turati ha espresso il suo plauso all'on. Ferretti ed ai suoi collaboratori per la proficua opera svolta ed ha illustrato i nuovi compiti del C. O. N. I.

CICLISMO

La I Legione ciclisti di Carpi alla III Coppa Mussolini

(Giovedì 20 settembre - km. 200)

Il febbrile lavoro di questi ultimi giorni, svolto dai solerti ed attivi dirigenti del Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto», comincia a dare i suoi frutti. L'organizzazione della classica III.a Coppa Mussolini, riservata a tutti gli indipendenti di terza e dilettanti di quarta categoria, è ormai entrata nella fase finale e, a soli pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, possiamo già comunicare il primo elenco dei partecipanti alla gara, che, come è noto, si svolgerà giovedì 20 settembre e che avrà il suo epilogo sulla magnifica pista di Montebello, dove, in attesa dei corridori, si effettuerà una interessante riunione, riservata agli avanguardisti della 298.a Legione «G. Oberdan» ed ai licenziati di quinta categoria.

I concorrenti alla riunione d'attesa dovranno far pervenire entro oggi le loro iscrizioni ,libere d'ogni tassa, al direttore sportivo del Veloce Club G. S. 58.a Legione «S. Giusto».

Ecco pertanto gl'iscritti alla gara su strada, tra i quali figurano i migliori elementi della Venezia Giulia, della «Cesare Battisti» di Milano e quelli della «Nicolò Biondo» I.a Legione ciclisti di Carpi:

1. Piazza Manlio; 2. Fornasar Giuseppe; 3. Dermit Giuseppe; 4. Dagri Mantovano; 5. Bertoli Sergio; 6. Apollonio Lodovico; 7. Furlan Alfonso; tutti del Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto»; 8. Quaiatti Rodolfo; 9. Ruggeri Giovanni; 10. Balzer Giovanni· 11. De Baldini Ugo. 12. Schmidt Mario; 13. Schmidt Romano; tutti dell'U. C. Triestini; 14. Chicco Vincenzo; 15. Depangher Antonio, tutti e due dello S. C. Vedetta Veloce; 16. Driussi Aldo; 17. De Vit Angelo; 18. Piano Adelchi; 19. Faidutti Aligi; 20. Nobile Silvio; 21. Facinetto Gino; 22. Vouchiani Vittorio; 23. Faion Gino; 24. Molinaro Aldo; 25. Del Fabbro Attilio; 26. Bertos Ermenegildo, dell'Audax di Gorizia; 27. Asmonti; 28. Tarantola; 29. Rovida; 30. Moratto, tutti della «Cesare Battisti» di Milano; 31. Caimi; 32. Campagnolo; 33. Simoni; 34. Borzani; 35. Lagostena; 36. Marangoni; 37. Catellani; 38. Bergamaschi; 39. Tiretti, tutti della «Nicolò Biondo» di Carpi.

Il comitato organizzatore della III.a Coppa Mussolini ci prega di comunicare che da oggi a tutto giovedì 20 corr. i biglietti d'ingresso per la riunione di attesa si possono acquistare al Bar Venier, dal sig. Mürer, via Timeus 12, e nel negozio filatelico Cobau, piazza della Borsa n. 4.

A.S.P.E.-Ambrosiana

Con tutta probabilità domenica prossima la forte squadra dell'Unione Sportiva Ambrosiana, società sorta dalla nota fusione dell'Internazionale e dell'Unione Sportiva Milanese, sarà ospite della Ponziana-Edera per disputare un match amichevole di calcio.

Questo importante incontro calcistico si svolgerebbe sul campo sportivo di S. Giovanni, subito dopo l'arrivo sul campo stesso dei podisti partecipanti al XV Giro di Trieste.

L'U. S. Triestina a Roma per il XX Settembre

ROMA, 17

La squadra calcistica dell'Unione Sportiva Triestina sarà giovedì prossimo ospite graditissima della Lazio di Roma.

L'importante manifestazione patriottica (che riveste un alto significato anche in ricorrenza della data del XX Settembre) e sportiva si svolgerà sul campo della Lazio con un match amichevole tra i calciatori azzurri dell'Urbe e la balda squadra rosso-alabardata triestina. A quest'ultima gli sportivi della capitale preparano fraterne accoglienze.

Il XV giro podistico di Trieste

I primi iscritti

Avremo dunque domenica prossima il XV giro di Trieste di corsa e marcia, e chi alla sera facesse una passeggiata lungo i viali di S. Andrea, a Montebello oppure a Barcola, potrebbe facilmente constatare il fervore di attività che regna fra i nostri podisti, ormai in piena preparazione per affrontare la dura lotta.

Le iscrizioni hanno già incominciato ad affluire e le richieste di chiarimenti pervengono numerose dalle varie città del Regno alla segreteria della Ponziana-Edera.

Fra gli attuali iscritti figurano già nomi di podisti ben noti. Vediamo un Silvio Pacor, valoroso compagno di Giusto Umek, e del quale ebbe qualche volta anche ragione, iscriversi fra i primissimi, dando così esempio ai giovani come si debba appoggiare ed incoraggiare questa ripresa della classica manifestazione triestina. Si è inscritto anche Romano Vecchiet, la rivelazione giovanissima all'ultima maratona di Padova, alla quale lo vedemmo fra i primissimi, che erano poi i più forti marciatori d'Italia.

Con Vecchiet si è pure iscritto Castellano — allievo di Umek — che del maestro pare voglia seguire le orme. Ci sono infine gli esordienti Allegri e Heim, provenienti dall'escursionismo e dei quali si dice un gran bene.

Nella corsa, pare invece che i gran nomi arriveranno tutti negli ultimi giorni, perchè fino ad ora si sono iscritti soltanto Giuseppe Zatlica e Felice Sancovich, non ignoti, e che certamente sapranno tener alto il nome del nuovo sodalizio, perchè fanno anch'essi parte — come tutti i soprannominati — del bel gruppo di podisti che difenderanno i colori della Ponziana-Edera in questo quindicesimo giro di Trieste.

Fra i probabili partecipanti ecco che già fanno capolino i «veri campioni». Gariboldi di Monza e Calligaris della Legione dell'Urbe — campione d'Italia sulla distanza del «Giro» — hanno già rivolto il loro interessamento a questa gara. Noi ci auguriamo che questi fortissimi atleti vengano ad onorare con la loro partecipazione questa competizione, della quale già ora si delinea il successo, e siamo certi che gli sportivi triestini sapranno tributare loro degne accoglienze.

E' probabile anche la partecipazione dei due Tercovich del Fascio Grion di Pola, campioni giuliani — uno di corsa e l'altro di marcia — dei quali è inutile tessere le lodi perchè non vi è stata gara nelle nostre regioni, nella quale questi valorosi campioni non si siano affermati brillantemente.

Avvicinato qualcuno degli organizzatori, abbiamo constatato come negli ambienti ponziano-ederini non si nasconda la soddisfazione per il netto delinearsi del successo di questa prima manifestazione, che il nuovo e vigoroso sodalizio sta organizzando con fervore di passione sportiva, assecondando le direttive che vengono dalle più alte gerarchie dello sport nazionale. Certo è quindi che tutti i soci ed i simpatizzanti dell'A. S. Ponziana-Edera accorreranno in massa ad incoraggiare podisti ed organizzatori a continuare la bella attività così brillantemente iniziata.

Di pari passo con l'entusiasmo dei podisti e degli organizzatori, si verifica l'appoggio che alla Ponziana-Edera viene da innumerevoli parti. Sono appena state inviate le prime richieste di doni e premi speciali, e già giungono da autorità, società e privati numerosi e magnifici doni. Questi, oltre che ai partecipanti, saranno assegnati specialmente alle società, a seconda della affermazione che conseguiranno, del numero dei loro partecipanti, della loro distanza da Trieste, ecc.

Anche questo va ad accrescere l'importanza della manifestazione che — siamo certi — sarà una delle più importanti e più interessanti di questa annata sportiva.

Cosacchi cubani malmenati a Zagabria

perchè la loro bandiera assomiglia alla serba

ZAGABRIA, 17

Significativo per lo stato d'animo che regna fra i croati è il seguente episodio verificatosi quest'oggi a Zagabria. Un gruppo di cosacchi cubani, che viaggiano per le grandi città europee dando delle rappresentazioni, passava a scopo di reclame attraverso alla città. Il gruppo dei cavalieri, seguito dalla banda, aveva in testa un alfiere che portava una grande bandiera zarista russa. Nelle strade la bandiera fu accolta con segni di dimostrazione ostile, perchè i colori posti nella successione inversa sono quelli del tricolore serbo. Si formò un gruppo di persone che è andato poi aumentando fino a raggiungere parecchie centinaia. Dapprima furono lanciate grida ostili, poi i dimostranti strapparono all'alfiere la bandiera che fu bruciata fra grida feroci. Quindi i poveri russi, che non c'entravano per niente nella faccenda, furono presi a sassate e tre di essi rimasero feriti. Essi hanno continuato immediatamente il viaggio per Vienna, rinunciando alle rappresentazioni a Zagabria.

Il "Napoleone IV,, di Rostand e un incidente diplomatico in aria

PARIGI, 17

Il lavoro di Maurice Rostand «Napoleone IV» ha avuto un successo clamoroso alla prova generale, ma minaccia di provocare un incidente diplomatico. L'autore dà aspetto nuovo alla fine pietosa ed eroica del giovane figlio di Napoleone III, che avendo seguito la famiglia nell'esilio, terminò i suoi studi militari e fu ucciso in una spedizione contro gli Zulù. Il Rostand evoca dei ricordi che si credevano dimenticati ed accusa la Regina Vittoria di avere con scienza mandato alla morte il principe. Questa tesi ha commosso un certo numero degli stessi spettatori francesi. Frattanto qualche voce è uscita fuori e gli inglesi potrebbero lamentarsi di questa modificazione della storia. Oggi era corsa voce che le rappresentazioni sarebbero state sospese, ma il Rostand interrogato in proposito ha smentito le voci stesse.

La Tunisia si trova tuttora in istato di guerra con la Germania

TUNISI, 17

La recente firma del Patto Kellogg fa ricordare la strana situazione in cui trovasi la Tunisia rispetto alla Germania. Nel 1914 la Tunisia dichiarò guerra alla Germania, ma non ha mai firmato la pace con gli imperi centrali. Ora, se a Versaglia nessun rappresentante del bey fu invitato a firmare il famoso trattato, non potevano nemmeno pretendere che al Patto Kellogg figurasse la Tunisia, la quale trovasi così tuttora in istato di guerra con la Germania, il cui consolato, soppresso con la dichiarazione di guerra, è stato testè riaperto con gran pompa. Capisca chi può in simili anomalie.

I prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di settembre, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è lievemente aumentata da 486.06 a 487.65. Soltanto le derrate alimentari hanno subito un notevole aumento nella settimana in esame, passando 507.90 a 515.78 (per l'aumento dei prezzi del bestiame da macello, della carne congelata, delle uova e del pollame); sono pure aumentate le materie tessili da 442.97 a 446.51, ed i materiali da costruzione da 515.57 a 517.13. Sono, per contro, ribassate le materie industriali varie da 556.61 a 553.75. Le altre voci hanno avuto lievissimi spostamenti.

L'indice dei prezzi oro nella settimana in esame è pure aumentato da 131.9 a 132.1 ed è pure aumentato negli Stati Uniti da 150.8 a 151.7, mentre è diminuito in Inghilterra da 132 a 131.1 ed in Germania da 140.4 a 139.8.

L'appello di un poeta russo ai polacchi per la revisione della questione di Vilna

KAUNAS 17

Il giornale ufficioso lituano *Lietuvos Aidas* pubblica una lettera aperta ai polacchi del poeta russo Costantino Balmont. In questa lettera il poeta, dopo aver rievocato la sua inalterata simpatia per i polacchi ed i voto formulati in ogni occasione per la loro indipendenza, fa appello al sentimento di giustizia e di equità dei polacchi stessi, chiedendo loro una revisione della questione di Vilna, città che, secondo il poeta, «per legge divina e umana, ha appartenuto, appartiene e deve appartenere ai lituani».

17 morti e 15 feriti alle Filippine per il deviamento di un treno

MANILA, 17

Causa il deviamento di un treno presso Cadice Negros, sono morte 17 persone e 15 sono rimaste ferite. *(United Press).*

Letterato russo stritolato dal treno

ZAGABRIA, 17

(d. b.) Il letterato russo Valeriano Markov è morto ieri stritolato dal treno mentre si accingeva a partire per Sombor. Egli godeva di larga fama in Jugoslavia dove collaborava a riviste e giornali.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: Area di bassa pressione sull'Italia e sui mari adiacenti, regime quasi stazionario di alta pressione sull'Europa centrale e sulla penisola iberica.

Probabilità: La depressione oscillante fra il bacino tirrenico e l'Adriatico manterrà ancora il tempo piovoso su quasi tutta l'Italia. Annuvolamenti frequenti sull'Italia superiore e media con pioggie abbondanti; radi annuvolamenti con qualche pioggia sull'Italia inferiore. Regime di venti grecali nell'Italia superiore e specialmente nell'alto Adriatico, occidentale e forti sulla Sardegna, intorno sud sull'Italia inferiore. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato o molto agitato lungo le coste sarde e nel medio e basso Tirreno; agitato l'alto e medio Adriatico, mosso o alquanto agitato altrove.

Il parricida condannato a trent'anni di reclusione

GORIZIA, 17

Questa sera, alla Corte d'Assise di Gorizia presieduta dal cav. uff. dott. Giov. Batta Ferri, P. M. cav. uff. dott. Tasso, cancelliere Abruzzese, si è chiuso il processo contro il parricida Pietro Squarcia, fu Giovanni, di 30 anni, da Circhina, che com'è noto aveva ammazzato, a colpi di randello, il proprio padre, impiccandolo poi dietro la porta, per simulare il suicidio.

Dopo le arringhe del P. M. e dell'avvocato Marotta, che cercò di scagionare il parricida, i giurati pronunciarono verdetto di condanna, affermando il parricidio e accordando all'imputato le attenuanti generiche. Il Presidente, dopo breve deliberazione, in seguito a tale verdetto, pronunciò sentenza con cui condannò Pietro Squarcia a 30 anni di reclusione, a 10 anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

— Oggi alle 9 avrà inizio il penultimo dibattimento di questa straordinaria sessione d'Assise, contro Maria Arcioni di Andrea e di Anna Abramich, nata il 10 gennaio 1907 a Boccavizza di Vertoiba, residente a Boccavizza di Valvolciana n. 62, nubile, domestica, detenuta dal 24 maggio 1928, imputata di infanticidio.

Il fatto avvenne la sera del 23 maggio u. s. Alcuni giovani di Boccavizza recatisi alla pesca di rane, trovarono in un fossato il cadavere di un bimbo. Fatte indagini risultò che Maria Arcioni aveva partorito e aveva poi gettato il frutto del suo illecito amore nel fossato. I periti settori stabilirono che la creaturina era nata viva e vitale e che la morte era dovuta a soffocazione. L'imputata ammise di aver partorito il bambino e di averlo poi gettato in un fosso; disse però che il bambino era nato morto il che è contrario ai risultati peritali.

Il patto Kellogg visto dalla Russia

Previsioni di un conflitto anglo-americano

MOSCA, 17

Mosca, per dirla con le parole di persona familiare alle sfere ufficiali, vuol mantenere il contatto coi suoi nemici. Perciò chiede sempre un posto al tappeto verde là dove si svolgono negoziati, non foss'altro per sollevare difficoltà.

Litvinoff scettico

Quante volte, in passato, i Governi hanno sottoscritto trattati e convenzioni con una smorfia del tutto cinica. Il cammino della storia è lastricato di documenti siffatti, che lo dimostrano. Ma nessun paese ha mai sottoscritto un trattato con l'animo col quale Maxim Litvinoff, il Commissario supplente russo per gli Affari Esteri, ha apposta la propria firma al patto parigino di bando alla guerra. L'Unione dei Sovieti, aderendo al Patto Kellogg non ritiene affatto che tale strumento diplomatico possa conseguire tutti gli scopi in esso enumerati. Invero la lettera di Litvinoff all'ambasciatore francese Herbette contiene anche la domanda se i creatori del Patto, sopratutto gli Stati Uniti, abbiano mai avuta l'intenzione di creare uno strumento col quale fosse possibile conseguire gli scopi medesimi. In varii punti egli opina che il Patto sia anzi atto a produrre l'effetto opposto, dando una specie di sanzione legale alle iniziative militariste di varii popoli, che possono portare alla guerra.

Ciononostante il Governo di Litvinoff manifestò espresso desiderio d'essere invitato a sottoscrivere il Patto, e quando infine ciò fu fatto, esso lo accettò prontamente. I suoi sentimenti non sono del resto stati affatto temperati dalla circostanza che esso si associa qui alle potenze firmatarie come loro pari. Il Governo dei Soviet, a giudicare dai commenti della stampa e dalle dichiarazioni ufficiali, giudica il trattato pur sempre ipocrita e maligno. Lo ha sottoscritto perchè ciò non può nuocere, chè — come si è detto — Mosca preferisce essere presente, che assente dalle sale dei negoziati, ma volentieri sta in disparte quale testimone.

Se nella maniera franca, che ora prende piede nelle relazioni internazionali, è insito qualche valore, bisogna riconoscerla massimamente all'Unione dei Soviet in questa occasione. Essa non ha punto nascosto il proprio pensiero mentre sottoscriveva un documento verso il quale nutriva aperta sfiducia.

Kellogg e Wilson

Negli ambienti sovietisti si è più volte asserito ultimamente che la venuta di Kellogg a Parigi presenterebbe grande analogia con quella di Woodrow Wilson a Versailles. Secondo l'interpretazione comunista, Wilson venne nel 1919, consapevole od inconsapevole, quale agente del capitale americano in Europa, per «assicurare le conquiste economiche fatte dagli Stati Uniti durante la guerra». E Kellogg — continua tale interpretazione — venne col medesimo scopo in Europa, solo che si trattava ora di ben maggiori conquiste economiche, compiute dalla guerra in poi. Così scrive, almeno, un autore che si firma «un contemporaneo», nome sotto il quale si cela evidentemente un cospicuo personaggio ufficiale, nelle *Isvestija*.

«Kellogg venne sul continente europeo per consolidare sul fronte diplomatico, mediante un documento pacifista in data 1928, alcune posizioni che gli Stati Uniti hanno strappato all'Europa negli anni del dopoguerra... «Il patto Kellogg, quale documeno, ha esteriormente lo stesso carattere di un trattato di pace generale, come quello di Wilson. L'imperialismo americano del dopoguerra, che opprime il mondo intero con la propria potenza finanziaria, non ha bisogno per ora di alcun conflitto militare, che potrebbe indebolire la sua posizione e rovinare i mercati per il suo capitale».

Kellogg, secondo l'articolista, si trova in una posizione molto più forte che, a suo tempo, Wilson, giacchè gli Stati Uniti, dalla guerra in poi, hanno imparato ad adoperare le loro sferze sull'Europa, e sono: la posizione di potenza creditrice; la potenza in fatto di riparazioni, quale si manifesta attraverso il piano Dawes; infine la loro influenza nella questione dell'occupazione renana.

Certo, le idee sovietiste circa le relazioni internazionali sono sempre colorate dalla persistente convinzione che la realtà economica dovrà necessariamente portare ad una guerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

«Nessun alleggerimento per la Russia»

E' generale qui il convincimento che l'Inghilterra abbia riconosciuto come una realtà di fatto tale guerra inevitabile e si armi a tal fine in ogni modo possibile, ma che l'America non abbia riconosciuta tale situazione, ed abbia perciò consentito all'Inghilterra di acquistare l'uno dopo l'altro vari vantaggi.

Anche nella discussione del patto Kellogg tali opinioni hanno tornato ad affiorare. L'evidente vittoria di Washington ha trovato — si dice qui — più che il suo contrappeso nell'accordo navale franco-inglese. Il maggiore errore diplomatico, fatto da Washington dalla guerra in poi, è stato — dichiarò un rappresentante del Governo dei Sovieti al corrispondente della *United Press* — di non ricavare alcun profitto dagli sforzi compiuti dalla Francia nell'anno decorso per formare una sorta di alleanza. Ciò, a suo parere, ha spalancato la porta all'Inghilterra per concludere con la Francia un mercato, che in realtà ha ristabilito l'equilibrio di fronte al prevalere della crescente potenza americana.

Comunque sia, il patto Kellogg non ha potuto dare all'Unione dei Soviet alcun senso di liberazione, di alleggerimento. Essa rimane fermamente convinta, ora come prima, che tutto il resto del mondo, pur nelle sue rivalità e difficoltà, congiura contro il Governo di Mosca.

La Persia e il patto Kellogg

TEHERAN, 17

La commissione speciale designata dal Governo persiano per esaminare il patto Kellogg ha raccomandato al Governo di firmare il patto ma a condizione di non aderire alle condizioni e alle riserve fatte da alcuni Governi europei. Si crede che il Governo risponderà in questo senso all'invito americano.

Per l'integrità del confine libico

Una illegittima occupazione francese

ROMA, 17

Già tempo addietro in Italia i giornali ebbero occasione di elencare i punti che ostacolano una ripresa di cordiali rapporti fra l'Italia e la Francia.

Fra le richieste italiane era l'osservanza dell'art. 13 del Patto di Londra, col quale l'Italia ha definito, anche nei riguardi della Francia, il dare e l'avere del suo intervento.

L'art. 13 riconosce ben chiaro all'Italia il diritto di ottenere dalla Francia come dall'Inghilterra un compenso coloniale proporzionato ai nuovi acquisti che i due paesi alleati avessero fatto sul territorio coloniale tedesco. Tali acquisti si sono realizzati. Il *Temps* ha già scritto che le colonie tedesche passate alla Francia sono le più ricche del mondo. Vi sono dunque qui tutte le condizioni per rendere effettivo il diritto italiano. L'Inghilterra lo ha riconosciuto senza accessive resistenze ed ha trasferito all'Italia la vasta regione del Giuba.

Come è noto, l'Italia si è limitata a chiedere il riconoscimento dei confini meridionali della Libia fino al lago di Tchad. Nonostante le proteste dei giornali francesi, si può facilmente ed inequivocabilmente dimostrare che il lago di Tchad e la regione che lo ricongiunge alla Libia appartengono già di diritto all'Italia, senza bisogno dell'art. 13 del Patto di Londra, cosicchè la domanda italiana si riduce a voler risolvere con l'invocazione aggiuntiva del trattato, una vertenza con la Francia che avrebbe la sua ragione di essere anche se l'Italia avesse chiesto compensi coloniali in altre direzioni.

Infatti: poichè l'Italia è succeduta in Libia alla Turchia, è naturale che essa sia anche succeduta in tutti i suoi diritti; e questi diritti turchi si estendevano in modo indubbio anche al lago di Tchad e furono esplicitamente riaffermati a suo tempo, tutte le volte che si trattò di chiarire la posizione della Turchia di fronte alle convenzioni e alle occupazioni francesi.

Basti ricordare che nel 1910-11 la Turchia inviò nelle oasi della zona del lago di Tchad regolari distaccamenti di truppe. Tali occupazioni ottomane non sono state mai respinte dai francesi e mai molestate durante la nostra guerra libica. Esse sono state ritirate dopo la pace di Losanna; e soltanto allora le formazioni sahariane francesi hanno occupato i territori sgomberati dai turchi.

«Appare ben chiaro — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — che questi territori non erano «res nullius», terra libera, aperta al primo occupante. E con quale diritto o titolo allora la Francia, che si era mantenuta rigorosamente neutrale durante la guerra italo-turca e fu nostra alleata durante la grande guerra europea, ha potuto occuparli? Come accorda essa questa sua occupazione con le ripetute dichiarazioni fatte in differenti atti internazionali prima della guerra libica in riconoscimento del buon diritto italiano sull'occupazione della Libia?

Ecco il punto centrale dell'attuale questione del lago di Tchad e del suo territorio, che l'Italia rivendica.»

Il contratto di lavoro nazionale

nei suoi vantaggi su quello provinciale o aziendale

ROMA, 17

Uno dei principali aspetti della questione dei patti di lavoro consiste nell'esistenza di due opinioni diametralmente opposte: cioè chi vuole la stipulazione di contratti nazionali e chi vuole invece i contratti provinciali o addirittura aziendali.

Argomenti pro e contro

I sostenitori di patti provinciali si appoggiano alla diversità del costo della vita tra le varie province e tendono a commisurare la mercede operaia non alla quantità e qualità del lavoro prestato, ma ad un certo tenor di vita variabile coi prezzi dei generi di prima necessità da luogo a luogo. Il lavoro prestato viene rimunerato cioè a seconda dei bisogni del lavoratore.

Questa pratica contrattuale, secondo il *Lavoro d'Italia*, porta all'affermazione di un principio da cui possono discendere molte e molto gravi conseguenze: e cioè quello di commisurare la mercede ai bisogni dell'operaio, ciò che in sostanza si riduce a quel famoso diritto alla vita che livella capacità e rendimento per non considerare che i bisogni materiali dei singoli.

Il lavoro, viceversa, ha un suo valore proprio come la merce prodotta; e tale è l'opinione del sindacalismo fascista, il quale vuole per ogni tipo di produzione dei salari minimi, abbastanza equi a carattere nazionale. Al disopra di questi minimi giovano i cottimi, i premi, le cointeressenze ed anche le maggiori retribuzioni che i datori di lavoro potrebbero dare per assicurarsi il personale più abile e specializzato, e quindi più redditizio.

E qui si entra in un campo pieno di spine. Vi sono delle aziende che invece di farsi la concorrenza a base della migliore organizzazione produttiva, la fanno sulla base dei salari, ciò che in un certo senso ha preoccupato e preoccupa pure gli industriali.

Un episodio

Valga, ad esemplificare, il seguente inconveniente denunciato dal *Lavoro d'Italia:*

Vi è un'industria che si svolge prevalentemente in tre province: Bergamo, Brescia e Piacenza, simili per condizioni di vita, per sviluppo dei trasporti ecc.: l'industria bottoniera. Essa è prevalentemente esportatrice. Ora tra le tre province si è determinata una concorrenza a base di riduzioni salariali. Queste non sono avvenute soltanto sottraendo una percentuale qualsiasi alla mercede, ma anche sostituendo la mano d'opera femminile a quella maschile, ciò che spesso equivale ridurre i salari a metà. Siccome il peso della retribuzione operaia è stato ridotto più a Piacenza che a Bergamo, e più a Bergamo che a Brescia, gli industriali hanno incominciato a pretendere in queste due ultime province ulteriori riduzioni: la chiusura degli stabilimenti era la conseguenza, non soltanto minacciata nel caso di un rifiuto.

Ora la nostra tesi era limpida, facciamo la perequazione dei salari nelle tre province, determinando la percentuale della mano d'opera maschile e di quella femminile impiegata, stipulando un patto interprovinciale: cioè sostituendo ai contratti provinciali un contratto nazionale per l'industria bottoniera. Le industrie venivano messe, dal punto di vista salariale, su un piede di parità e la loro concorrenza (dannosa per un'industria esportatrice) si sarebbe svolta sulla base della capacità dei dirigenti delle aziende, sulla attrezzatura tecnica di queste, ecc. ecc. Gli industriali hanno respinto la nostra proposta e la vertenza si è chiusa negativamente anche dinanzi al Ministero delle Corporazioni.

Solidarietà fra le classi

In questo caso il contratto di lavoro nazionale, sistemando per quanto era possibile una data industria, avrebbe avuto valore non soltanto sindacale ma soprattutto corporativo ed avrebbe contribuito ad unire gli industriali per fronteggiare la concorrenza estera, invece di mettere ditta italiana contro ditta italiana.

Rimanendo sul vecchio terreno si perdono sempre occasioni di esaminare e di risolvere vertenze con un criterio corporativo e non si potrà esperimentare un sistema che secondo noi è destinato ad eliminare, superandolo, il classismo. Ecco perchè anche in materia contrattuale il metodo deve essere conseguenza dei principi informatori del sindacalismo fascista, che è quanto dire dell'ideale della corporazione, che non è atomismo, ma concreta solidarietà tra le classi nel campo economico e nazionale.

Scienziati stranieri in Italia

per lo studio delle condizioni igieniche sanitarie

TORINO, 17

I partecipanti allo scambio di personale sanitario in Italia, preparato dall'organizzazione d'igiene della Società delle Nazioni, sono stati stamane ufficialmente ricevuti alla R. Università ed hanno iniziato il loro lavoro di studio sulle condizioni igieniche e sanitarie dell'Italia. Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Duca d'Aosta, il prefetto di Torino comm. Maggioni, il commissario al Comune comm. Ricci, il direttore generale della Sanità pubblica al Ministero dell'Interno comm. Messea, il prof. Stampini pro-rettore dell'Università, Trabucchi procuratore generale alla Corte d'Appello, rappresentanze del Corpo d'Armata, della Milizia, della Federazione provinciale fascista e dell'Ufficio provinciale dei Sindacati, degli industriali rappresentati dall'avv. Codogno, segretario dell'Associazione industriale fascista delle provincie di Torino ed Aosta, numerose personalità della scienza medica del nostro Ateneo. Il comitato dell'Esposizione era rappresentato dal gr. uff. Bona, commissario generale.

Il prof. Abba, direttore dell'Ufficio d'igiene della podesteria, ha porto ai congressisti il benvenuto in Italia ed il saluto di Torino, prima città che ha l'onore e l'orgoglio di accogliere gli illustri rappresentanti delle Nazioni estere convenuti in Italia per osservare i progressi profilattici che, sotto l'impulso del Regime fascista, hanno posto il nostro Paese all'avanguardia anche in questo campo.

Quindi il gr. uff. Messea, direttore generale della Sanità pubblica, ha parlato sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica in Italia, illustrando, dai più remoti ai più recenti ordinamenti, le previdenze e le provvidenze dei vari Governi per la tutela della sanità e dell'integrità della razza.

Cessati gli applausi che hanno accolto la conferenza del gr. uff. Messea, tutti i partecipanti sono stati presentati a S. A. R. il Duca d'Aosta. Quindi, appena allontanatosi il principe, il prof. Abba ha parlato sui servizi di vigilanza igienica statali e comunali, e il dott. Rondani sulla vigilanza annonaria. Nel pomeriggio, con automezzi, i congressisti hanno visitato l'asilo dei bambini lattanti e si sono poi recati a Rivoli, dove hanno visitato il Brefotrofio provinciale e la colonia profilattica.

La nomina del presidente

della Federazione agraria di Pola

ROMA, 17

Il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, con decreti odierni ha approvato le seguenti nomine: il sig. Vittorio Gino a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Pavia; il sig. Francesco Gambacorta a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Avellino; il sig. Luigi Candussi Giardo a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Pola.

L'entità dei contributi annuali

alla Società delle Nazioni

ROMA, 17

L'entità del contributo finanziario che l'Italia dà attualmente alla Società delle Nazioni, indipendentemente dalle altre notevoli prestazioni, come quella dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, assomma a franchi oro 1.399.667 ed è quarto per ordine d'importanza fra tutti i contributi esteri, venendo dopo quello dell'Inghilterra (2.486.536 franchi oro), della Germania (1.960.078) e della Francia e colonie (1.854.425). Seguono i contributi della Polonia (741.442), della Cecoslovacchia (669.516), della Spagna (615.544), dell'Olanda (533.321), ecc.

Le trattative di Seipel con l'opposizione

L'Assemblea Nazionale convocata a fine settembre

VIENNA, 17

L'Assemblea nazionale è convocata per l'ultima settimana di settembre. Attualmente il cancelliere Seipel si sforza di ottenere un compromesso in merito alla giornata critica del 7 ottobre. Finora non si è pensato ancora di emanare la proibizione per tutte e due le manifestazioni: quella della Heimwehren nazionalista e quella del Schutzbund repubblicano. Si è pensato, se non fosse possibile di organizzare in modo tale i due congressi, che i nazionalisti facessero la loro festa nella mattinata e i socialisti nel pomeriggio. Si parla anche di indurre i socialisti a voler tenere la loro manifestazione anzichè a Wiener-Neustadt, a Vienna.

Il dott. Seipel, dopo il congresso del partito socialista, ha trovato possibilità di entrare in trattative con l'opposizione ed è da ritenere che si riuscirà a portare dinanzi all'Assemblea nazionale uno dei più gravi problemi della vita politica interna austriaca, la legge sugli affitti.

Al congresso del partito oggi si è trattato dell'assicurazione sociale e della disoccupazione involontaria. Si chiederà al Governo che la legge che fu già approvata entri in vigore almeno nel prossimo anno.

La polizia di Vienna "prussianizzata,,

VIENNA, 17

La polizia di Vienna riceverà una nuova uniforme e sarà armata in modo differente. Al posto della giacca subentrerà la giacca militare, a posto del berrettino subentrerà l'elmetto. Finora l'uniforme aveva qualche cosa d'inglese, ma il berretto non difendeva sufficientemente contro le sassaiole durante le dimostrazioni e questa sarebbe la ragione per cui si è decisi ad adottare l'elmetto. I partiti di sinistra parlano di una «prussianizzazione» della polizia austriaca.

Probabile ritiro della Cina

dalla Società delle Nazioni

NANCHINO, 17

La delegazione cinese a Ginevra ha inviato un telegramma al Governo nazionalista chiedendo che la Cina si ritiri dalla Società delle Nazioni a causa dell'insuccesso della proposta di rieleggere il rappresentante della Cina a membro del Consiglio della Società. Si afferma che il Governo nazionalista sarebbe favorevole all'idea di tentare, prima di decidersi, di ottenere per la Cina il seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Il sen. Crespi reca all'on. Turati

i risultati dell'inchiesta sull'incidente di Monza

ROMA, 17

E' giunto stamane a Roma da Milano il senatore Crespi, presidente del R. A. C. I. il quale era stato incaricato dal segretario del Partito on. Turati di compiere un inchiesta sulle ragioni che avrebbero determinato il luttuoso incidente alla corsa automobilistica di Monza.

Il senatore Crespi, che oggi è poi ripartito per Milano, si è recato alla direzione del partito, dove ha presentato all'on. Turati i risultati dell'inchiesta, consistenti in fotografie, disegni e relazioni di tecnici dell'Automobile Club, facendo nel contempo una ampia relazione orale. Apprendiamo che nei prossimi giorni tutti questi risultati delle indagini saranno portati a conoscenza del pubblico per mezzo di una relazione scritta.

Il direttore del Credito Fondiario

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Di Nola, recentemente nominato direttore generale dell'Istituto Italiano di Credito fondiario. Il comm. Di Nola ha intrattenuto S. E. Mussolini su alcune questioni concernenti il credito fondiario ed ha presentato al Duce l'espressione del deferente omaggio dell'Istituto da lui diretto. Il Capo del Governo ha ringraziato il comm. Di Nola ed ha promesso il suo interessamento alle questioni sottopostegli.

Il concorso dell'Ordine Mauriziano

all'azione del Governo per l'agricoltura

ROMA, 17

Allo scopo di coordinare i suoi particolari sforzi con quelli del Governo nell'interesse dell'agricoltura, l'Ordine Mauriziano ha deliberato di prorogare di un anno la validità delle revisioni dei fitti concordato coi numerosi conduttori delle sue affittanze agricole.

Alla comunicazione ricevuta il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha risposto felicitandosi con S. E. il sen. Paolo Boselli, primo segretario dell'Ordine stesso, sia per l'opportuna determinazione, consona agli alti ideali cui l'Ordine ispira i suoi atti, sia perchè tale deliberazione possa essere imitata da altri, quale esempio di patriottico concorso all'azione che il Governo fascista svolge per l'incremento sempre maggiore dell'agricoltura nazionale.

I provvedimenti del Governo per l'Istria

Una relazione del prefetto Leone

POLA, 17

S. E. il prefetto Leone Leone, ha svolto alla seduta del Consiglio provinciale dell'Economia tenutasi a Pola una importante relazione sui problemi istriani.

Prima per importanza, data l'estensione e la natura del territorio della provincia, è l'agricoltura, a cui il Consiglio dell'Economia ha dedicato le sue particolari cure ed i suoi studi. L'agricoltura nell'Istria può essere alquanto migliorata ed estesa e può dare maggiori frutti anche nelle attuali condizioni. Bisognerà quindi dedicare maggiore cura ad invogliare i contadini a lavorare la terra e a persuadere i proprietari ad estendere le culture, dissodando terreni che sono suscettibili di miglioramento. Io ho visitato — disse — con sommo interesse la tenuta di Altura dell'«Opera Nazionale dei combattenti» e mi sono domandato se attorno a Pola non sia possibile creare altre tenute come quella surricordata dissodate e coltivate con sistemi razionali pei quali va data viva lode all'Opera suddetta e al prof. Ronchi, che ne è il direttore tecnico.

Agricoltura e acquedotto

L'agricoltura istriana, a parte l'assenteismo di certe zone, soffre oggi principalmente per la siccità. Un competente mi diceva che, su dieci anni, per otto si ha in Istria il flagello della siccità. Sicchè noi assisteremo spesso alla lunga teoria di carri che si recano a distanza di parecchi chilometri per andare ad attingere l'acqua per dissetare le bestie con evidente spreco di tempo e di energie e conseguente restrizione del patrimonio zootecnico.

Tutto ciò non può durare. Occorre che l'agricoltore acquisti la tranquillità assoluta per quanto concerne il dissetamento degli animali non solo, ma possa dedicare il suo tempo al lavoro sui campi, anzichè a raccogliere acqua per tutto il periodo estivo.

Persuasi di tale necessità fin dal primo giorno della nostra assunzione al governo di questa provincia, sollecitammo gli studi per l'approvvigionamento idrico dell'Istria demandati dal Governo ad una speciale Commissione composta dai professori Del Piaz, Casagrandi ed ing. Veronese ed esigemmo da quest'ultimo non solo la relazione d'indole generale ma un progetto concreto da sottoporre all'approvazione del Capo del Governo. Tale progetto è stato da me presentato al Duce or sono pochi giorni ed è stato dal Capo del Governo preso in considerazione non solo, ma se ne è disposto l'esame nel più breve termine. mentre sono stato autorizzato a trattare per trovare la soluzione più rapida per giungere all'inizio dei lavori. Scartate le sorgenti che pur presentandosi potabilissime non davano garanzie sufficienti ed assoluta sicurezza, l'ingegnere progettista propone d'iniziare lo sfruttamento di tre sorgenti a S. Giovanni di Pinguente che hanno dato acqua potabilissima con un massimo di litri 205 circa al minuto secondo nei periodi di maggior magra.

Con tali sorgenti, con opportuni impianti di sollevamento e relativi serbatoi, si darebbe in un primo periodo acqua sufficiente non solo ai bisogni della popolazione ma anche per quelli del bestiame, per 15 Comuni nella zona di Capodistria-Pola. Successivamente altri 14 Comuni avranno l'acqua aumentando la portata delle sorgenti con la creazione di un lago artificiale a Stridone. Si potrà assicurare a tutti i 29 Comuni, compresi fra Capodistria e Pola, l'approvvigionamento anche in periodi di magra, mentre con altro progetto in corso di studio si provvederà ad approvvigionare di acqua la zona di Albona con le sorgenti di S. Antonio d'Arsa.

Col primo progetto che importa una spesa di 80 milioni, di cui il 50 per cento sarà sostenuto dallo Stato, l'Istria inizierà il suo periodo di risanamento igienico e di miglioramento economico col migliorare ed estendere la zona coltivata. Il problema che l'Austria studiò per 130 anni senza alcuna risoluzione, sarà affrontato e risolto in pochi anni dal provvido e vigile Governo fascista, che per virtù del suo Capo supera e vince ogni difficoltà.

Bonifiche

Connesso con l'approvvigionamento idrico è il problema di risanamento igienico e di bonifica.

Mentre proseguono alacremente i lavori per le bonifiche dell'Arsa ed ultimato il canale esterno, si è dato inizio alla galleria, la Presidenza del nostro Consiglio ha voluto sollecitare ed appoggiare la richiesta fatta dal Consorzio di detta Bonifica al Governo di estendere ad essa i benefici concessi dalla legge alla bonifica del Mezzogiorno. Il ministro dei Lavori Pubblici, che già tanto interessamento ha preso ai bisogni della nostra regione, ha promesso di accogliere la richiesta suddetta, con grandissimo vantaggio delle popolazioni rurali di quella zona.

La bonifica del Quieto, rientrata per legge nei benefici concessi al Mezzogiorno d'Italia, s'avvia a rapida soluzione. Il progetto, già approvato dall'Opera Nazionale, è stato presentato da circa un mese al Ministero dei Lavori Pubblici per essere esaminato dal Consiglio Superiore, dopo di che si darà inizio al primo lotto di lavori per un importo di lire 4.100.000 per la bonifica di quel nostro bacino, che porterà al risanamento di 4000 ettari di terreno, oggi acquitrinoso e fomite di malaria, domani risanato e trasformato in terreno fertilissimo.

E' già venuta la concessione al Consorzio della bonifica di Capodistria che risanerà una delle più ridenti plaghe della provincia, per un importo di lavori di circa sei milioni. Inoltre piccole bonifiche coi fondi all'uopo destinati, da quelli per la lotta antimalarica sono previsti per un importo di circa 300 mila lire per il torrente Cornalunga presso Capodistria, per la zona Parenzo, Orsera, Gimino, Rovigno, Valle d'Istria, Sanvincenti e Canfanaro e per la zona attorno a Pola.

I lavori stradali

A lenimento dei danni prodotti dalla siccità e per dare lavoro ai disoccupati si eseguono e si porteranno a termine entro l'anno i lavori stradali per un importo lire 8 milioni, sui 17 già stanziati per ordine del Capo del Governo.

Sono lavori sparsi in tutte le provincie e da cui riceveranno un utile quasi tutti i Comuni.

Il Prefetto ha illustrato i problemi economici in rapporto al credito agrario, all'incremento industriale e commerciale. La relazione è stata calorosamente accolta da tutta l'assemblea, alla quale presero parte: il vice presidente Domenico Secondo Benussi, il cav. Candussi Giardo Luigi, presidente della sezione agricola forestale, il dott. Giuseppe Calcagni, presidente della sezione industria-commerciale, dott. avv. Cosmo Aloin, Clai Servilio, pres. della sez. comm., dott. avv. C. Albanese, Arno Blasich, Giovanni Carbonci, Emilio Corva, Valentino Cristofoli, Quirino Fabro, Mario Godina, ing. Felice Pedrotti, marchese dott. Paolo Polesini, cap. Marino Premuda, Ettore Suppan, ing. Alberto Turina, dott. Nino Zanini, Enrico Zarotti, ten. col. Alfredo Saga. Assenti giustificati il conte Lazzarini e il signor Aldo Richter. Assistevano il segretario capo dott. G. Rocco, il vicesegretario dott. Mignier e il signor Benussi.

Un comitato di collegamento

fra tecnici metallurgici e minerari

ROMA, 17

Nel prossimo numero delle *Informazioni Cooperative* sarà pubblicata, a cura del Ministero delle Corporazioni una nota illustrante l'importanza ed il significato del Comitato di collegamento fra i tecnici metallurgici e minerari italiani, recentemente istituito.

Tra le molteplici iniziative dell'organizzazione sindacale fascista, rileva il Ministero delle Corporazioni, in tutti i campi della vita nazionale, mirabile indice di vigore ed ancor più mirabile esempio, specie per gli stranieri, di ciò che un sidacalismo sano in una sana nazione possa fare nella vita sociale, merita di essere segnalata la costituzione, ad iniziativa dei sindacati fascisti degli ingegneri e dei chimici, di un «Comitato di collegamento fra tecnici metallurgici e minerari italiani». E' una iniziativa che ha la sua importanza, sia per gli obiettivi che si propone, sia specialmente per lo spirito che la anima. Che l'industria metallurgica italiana soffra particolarmente delle condizioni rudimentali inadatte alle moderne esigenze in cui si svolge tuttora l'industria estrattiva e quella della lavorazione secondaria delle materie prime, è purtroppo noto e rappresenta uno dei maggiori problemi che l'economia nazionale dovrà risolvere in questa sua fiorente ripresa d'energia.

Alla risoluzione di questi problemi intendono ora concorrere direttamente i tecnici delle industrie sorelle, associandosi a mezzo delle proprie organizzazioni professionali, mentre queste hanno preso l'iniziativa per la costituzione di un organismo tecnico permanente a somiglianza dei consimili esistenti all'estero, ma al di fuori delle organizzazioni sindacali e quindi con limitazione grande alle loro possibilità. E' evidente il grande ausilio di questa istituzione, ove seriamente operante, potrà portare all'economia. Ma dicevamo, ciò che è particolarmente importante in questa iniziativa, è che assumendola i sindacati dei liberi professionisti della ingegneria e della chimica, vengono a portare la loro azione oltre i confini della tutela e della rappresentanza dei tipici e tradizionali interessi di classe e di categoria.

E' questa una spontanea applicazione della norma sesta della «Carta del Lavoro», secondo la quale i sindacati dei liberi professionisti «concorrono al perfezionamento della produzione».

La serie dei raids atlantici

considerata chiusa in Francia

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* riceve un'informazione dagli ambienti competenti francesi, secondo la quale la Francia considera chiusa per quest'anno la serie dei tentativi di transvolata dell'Atlantico. I continuati insuccessi e le ormai avverse condizioni del tempo consigliano un periodo di raccoglimento e di revisione e di nuova preparazione. Già il velivolo «France» di Condouret e De Mailly, che era stato preparato per un tentativo di traversata, è rientrato in officina.

L'equipaggio della "Sovietsever,, salvo

Il velivolo abbandonato sui ghiacci

MOSCA, 17

La nave «Astrakan» ha rinvenuto, abbandonato sui ghiacci, l'aeroplano rosso «Sovietsever» del quale, come è noto, non si avevano più notizie. L'equipaggio dell'apparecchio, composto di cinque uomini, è salvo ed ha raggiunto Uelen nella Siberia settentrionale. Il «Sovietsever» era partito da Wladivostok il 19 agosto e si proponeva di raggiungere Leningrado attraversando la zona artica. In questi ultimi giorni, come si ricorderà, era stata organizzata una spedizione di soccorso, la quale aveva appunto per base la nave «Astrakan». *(United Press).*

L'aquila che mostra ai nostri Re

la via della Savoia

ROMA, 17

Il «Petit Savoyard», quotidiano di Chambery, reca il seguente aneddoto:

Ventotto anni fa, e precisamente il 1.o agosto 1900, due giorni dopo l'assassinio di Re Umberto, un distaccamento militare sparso sul pianoro Palatino, vide avvicinarsi, dal sud, un'immensa aquila che giunse alla distanza di pochi metri dal bivacco. Già alcuni soldati l'avevano presa di mira, quando una vecchia contadina gridò con accento di terrore: «Non sparate: è l'aquila che mostra ai nostri Re morti la via della Savoia, perchè essi possano raggiungere i loro antenati».

L'aquila, infatti, si allontanò in direzione della Francia.

La vecchia raccontò poi che quell'aquila compariva solamente in occasione della morte di un sovrano di Casa Savoia. Essa la vide nel 1849, quando arrivò la notizia che Re Carlo Alberto era morto in Portogallo, e nel 1878, in occasione della morte di Vittorio Emanuele, quando la stessa aquila attraversò lo spazio con forte battito di ali.

Wilder a Praga per avviare una mediazione

fra Belgrado e Zagabria

PRAGA, 17

E' giunto a Praga il deputato jugoslavo Wilder, che fa parte del Comitato esecuthivo di nove membri che dirige la coalizione demo-rurale. Egli ha preso contatto con gli uomini politici amici per avviare fra Belgrado e Zagabria un'azione di mediazione.

Il deputato Wilder ha dichiarato in un'intervista che, naturalmente, egli non è venuto a trattare ufficialmente per un'azione di mediazione da parte degli organi rappresentativi di Praga, ma che ha trattato con funzionari eminenti del partito agrario cecoslovacco e del partito di Kramar. Fra gli altri egli ha visto il presidente della Camera dei deputati, Maly Petr, il ministro dell'Istruzione Pubblica, Hodza — ambidue appartengono al partito degli agrari cecoslovacchi — e il Cancelliere del presidente Samal. Con gli agrari il deputato Wilder ha trattato dettagliatamente perchè essi aderiscono, come il suo partito, all'ufficio internazionale agrario di Praga.

La pace fra Belgrado e Zagabria potrà essere conclusa soltanto se Belgrado verrà con fatti i quali dimostrino che sono effettivamente sulla via per una vera intesa. Ma l'attuale Governo deve scomparire, per lasciar posto ad un Governo neutrale formato da funzionari o da persone che non sono politicamente compromesse. Questo Governo dovrebbe rendere possibili le nuove elezioni e da queste nuove elezioni dovrebbe uscire la Scupcina, la quale avrebbe il compito di procedere alla revisione della costituzione.

Le notizie pubblicata da alcuni giornali jugoslavi che il deputato Wilder il quale, del resto, è anche redattore capo della *Riec* di Zagabria, sarebbe stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Masaryk, vengono smentite ufficialmente. Mai si è trattato per ottenere una simile udienza al deputato Wilder.

Le trattative jugoslave-cecoslovacche

sulla questione dei debiti in corone a.-u.

PRAGA, 17

Oggi ebbe inizio al Ministero delle Finanze cecoslovacco le trattative con la delegazione jugoslava per trovare un compromesso a proposito dei debiti in vecchie corone austro-ungariche. Si tratta nel caso presente della continuazione delle trattative che ebbero inizio nel 1921 per regolare questa complicata faccenda. Presidente della delegazione jugoslava è uno dei membri che rappresenta il Governo jugoslavo nella Commissione delle riparazioni e precisamente il dott. Ploj. Fanno parte quali membri della delegazione il capo sezione al Ministero dell'Interno Pirkmayer, il capo sezione al Ministero del Commercio Stefano Krpan e il segretario al Ministero degli Esteri Katric. Presiede la delegazione cecoslovacca il ministro plenipotenziario dott. Vlassak.

La sospensione della linea aerea

fra Zagabria e Belgrado

ZAGABRIA, 17

(u.) Con il 15 ottobre cesseranno le comunicazioni giornaliere che avevano già preso il miglior sviluppo fra la capitale serba e quella croata. Il pubblico che oggi apprese la notizia rimase sorpreso. Nessuno poteva prevederlo. Il direttore della Società, Sondermayer, ha fatto alla stampa le seguenti comunicazioni: «Il Governo ha introdotto la linea aerea Belgrado-Zagabria in via di esperimento e ha sovvenzionato, quest'anno, 400 voli. Poi sono mancati i crediti e per tale ragione si devono sospendere i voli con dispiacere del pubblico e specialmente di coloro che erano divenuti nostri fissi clienti. Nel prossimo bilancio si spera che verrà stanziato un importo maggiore che permetterà di riprendere i voli a metà di febbraio.

Villaggio semidistrutto da un incendio

provocato da un gioco di bambini

PRAGA, 17

Nella località di Hazkarca, sull'isola Schütt, è scoppiato ieri un grave incendio che ha distrutto metà del paese. 30 case e alcune costruzioni annesse sono rimaste preda delle fiamme, fra le quali un vecchio trovò miseramente la morte. Una grande quantità di capi di bestiame e parecchi quintali di frumento andarono distrutti. I danni ascendono a qualche milione. La causa dell'incendio va attribuita ad alcuni bambini che, giunti in possesso di una scatola di fiammiferi, si erano messi a giocare nei pagliai.

Studenti albanesi in Italia

BARI, 17

Col postale proveniente dall'Albania sono qui giunti 20 studenti albanesi, inviati dal Governo di Tirana, per la visita in diverse città italiane. Gli studenti sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari e da rappresentanti del Partito e da numerosi fascisti. Formatosi un corteo, essi sono stati accompagnati alla Casa dei Balilla dove è stato loro offerto un gagliardetto. Indi, dopo un discorso del presidente dell'O. N. B. di Bari, cav. uff. La Rocca, hanno visitato S. Francesco alle Rena e diverse altre località. Poscia si sono recati in Municipio dove hanno presentato al commissario straordinario di Bari dott. Vella, un messaggio di saluto del prefetto di Tirana alla città e al commissario di Bari. Il commissario ha ringraziato con un applauditissimo discorso, tutti gli studenti. Gli ospiti, dopo avere completato il giro della città, sono ripartiti alla volta di Taranto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un convegno fra avvocati trentini e giuliani

per l'introduzione della legislazione italiana

VENEZIA, 17

Domenica, si sono riuniti a Venezia, nella sala dei sindacati intellettuali, gli avvocati rappresentanti i collegi di Bolzano, Trento, Trieste e Istria, per esaminare il problema dell'introduzione della legislazione italiana nelle nuove provincie, le quali, almeno nel campo del diritto privato, a dieci anni dalla redenzione sono ancor rette dai codici austriaci.

Erano presenti alla riunione gli avvocati Asquini, Bertolini, Cristofolini, Dompieri, Riboli, Stefenelli, Tamaro e Vittori.

L'avv. Bertolini, premettendo che gli Ordini tridentini sono stati interpellati dalla Corte d'Appello di Trento a proposito dell'introduzione delle leggi italiane, ha letto la relazione che i detti Ordini intendono presentare alla Corte, compilata su note dei colleghi Cristofolini, Lutteri e Stefenelli.

La tesi degli avvocati trentini

La relazione, molto dotta e ampia, non può essere riassunta. Basti accennare ad alcuni argomenti che più interessano la popolazione. «Se la riforma legislativa italiana — dice il relatore — deve considerarsi per ora abbandonata, si promulghi la legge italiana con «vacatio legis» che includa tutto l'anno 1929. Che se si trattasse di provvedimento provvisorio, sarebbe da deprecarsi.

La questione essenziale dei libri fondiari appare incerta nel disegno di legge che mira alla promulgazione della legge italiana: vien fatto di dubitare se saranno o non saranno conservati. Il decreto ha difetti, inquantochè l'obbligo generale dell'intavolazione, la data dell'intavolazioni stesse, la cancellazione degli oneri ecc. esigono norme legislative più precise.

I consorzi economici debbono esser conservati: non si staccano sostanzialmente dalle cooperative italiane, ma differiscono tuttavia: l'obbligo per esempio dei soci di rispondere per lo meno d'«alterum santum» della quota, quando volontariamente non abbiano assunto onere maggiore, dà ai consorzi del Trentino una solidità apprezzabile.

Sono del pari da conservarsi le società a garanzia limitata.

Nel campo esecutivo merita rispetto l'amministrazione forzata degli immobili che dà soddisfazione al creditore senza spogliare il debitore.

Il giudice conciliatore pare istituto da evitarsi, ove si escluda Fiume che ha già un magistrato municipale e ciò per ragioni politiche; i conciliatori, specialmente nelle zone alloglotte, perpetuerebbero lo spirito e i metodi delle leggi austriache.

La ricerca della paternità è quesito grave. L'istituto del riconoscimento dei figli naturali esige norme legislative più precise.

Sta bene che sieno soppressi i giudizi di ventilazione, ma occorrono norme transitorie per i giudizi in corso.

Tutte le cambiali abbiano «eo ipso» efficacia esecutiva per evitare gravi disparità e per sottrarre le terre redente a un ingiusto tributo (tassa registro del precetto). E' sconsigliabile l'introduzione transitoria del decreto d'ingiunzione.

I giudizi in corso — ha concluso l'oratore — vanno trattati secondo il vecchio rito, ben diversa essendo la petizione dalla citazione».

Una dotta discussione

La lettura della relazione è stata seguita con molta attenzione e il prof. Asquini a nome del collegio di Trieste e dell'Istria ha vivamente elogiato il dotto studio giuridico dei colleghi tridentini.

Aperta la discussione, l'avv. Vittori tratta dei fedecommessi e delle sostituzioni fedecommissarie che dovrebbero risolversi in una divisione «in partes eguales» fra fedecommissario e sostituto. Le fondazioni laicali manuali (ipoteca o altri oneri per messe annuali da celebrarsi) son fedecommessi mascherati e la legge deve occuparsene.

L'avv. Stefenelli insiste per la conservazione transitoria delle sostituzioni fedecommissarie, ove sien vivi i sostituti, per rispetto dei diritti acquisiti. Trattasi in fine dei conti di due generazioni. Insiste poi sulla validità dei testamenti noncurativi, a cui la legge non può dopo sei mesi togliere efficacia, senza commettere ingiustizia, qualora il testatore non sia più in grado di testare nuovamente.

L'avv. Dompieri accenna alle liti commerciali pendenti e alla competenza del relativo foro esclusivo di Trieste; esamina l'iscrizione nel registro commerciale del Tribunale, che la Commissione reale triestina avrebbe integralmente conservata.

Gli avvocati Cristofolini e Tamaro esaminano la posizione dei figli naturali riconosciuti. Quali conseguenze apporterà la legge nuova nei riconoscimenti avvenuti ex lege austriaca o nelle sentenze pronunziate in sede di ricerca della paternità? Dovrebbe escludersi una interpretazione estensiva che accordi diritti ereditari a chi non porta il nome paterno e soprattutto a chi, per sentenza, fu ammesso agli alimenti, senza più accurato esame del quesito familiare. Un'estensione pura e semplice di diritti determinerebbe inattese e pericolose conseguenze.

L'avv. Stefenelli si augura che la ricerca della paternità sia contemporaneamente introdotta in tutto il Regno.

Il prof. Asquini informa sui propositi legislativi e reputa adatta la data del primo luglio 1929 per l'introduzione della nuova legislazione. L'avv. Bertolini obietta che tale termine è troppo breve, soprattutto per la coscienza popolare, accostumanta nei trasferimenti di proprietà e nei testamenti a principi sostanzialmente diversi.

Libri fondiari e ricerca della paternità

Rispetto ai libri fondiari il prof. Asquini ricorda l'opinione del Coviello e d'altri sull'impossibilità di inquadrare l'istituto nella legislazione italiana e cita l'esempio della Francia, che nell'anno 1924 conservò pro «forma» i libri fondiari in Alsazia e Lorena, ma di fatto ha tolto loro ogni importanza. Accenna al tentativo che si sta facendo per inquadrare l'istituto nella legislazione italiana, contrariamente ai sovra espressi apprezzamenti. All'osservazione dell'avv. Riboli sulle condizioni dagli uffici fondiari nel Bolzanese, il prof. Asquini osserva esserci anche il proposito di riunire i libri fondiari presso i Tribunali, appunto ai fini d'una migliore conservazione.

Rispetto ai consorzi il prof. Asquini osserva che vanno conservati, se mai, quelli esistenti, sebben qualche Corte si sia espressa in senso contrario. Ma l'avv. Vittori oppone che tutta la struttura economica del Trentino si fonda su tali consorzi.

I conciliatori — nota il prof. Asquini — sono invocati da tutte le Corti per alleggerire le funzioni dei magistrati. La magistratura dev'essere un ordine ristretto, incaricato di funzioni elette ed avente entro lo Stato posizione economica eminente, pari alla sua posizione sociale.

La ricerca della paternità è inammissibile in sede di unificazione legislativa, anche se ragioni morali e aspirazione generale indichino siccome opportuno di introdurre l'istituto in tutta Italia.

La questione dei figli naturali rientra nell'ambito delle norme generali di diritto civile e quindi non deve temersi una interpretazione estensiva. I francesi furono molto analitici nella Alsazia e Lorena, ma migliore è il concetto italiano della norma sintetica.

Il giudizio di ventilazione sarà sostituito dal certificato di eredità rilasciato dal Tribunale, previa deliberazione.

Infine il prof. Asquini spiega il decreto d'ingiunzione proposto per le cambiali con motivi di giustizia, non potendosi attribuire efficacia esecutiva ad un titolo ch'è nato sprovvisto di tanta efficacia. Ma unanimemente gli avvocati presenti reputano che la differenza in tale dominio è inaccettabile, anzi perniciosa.

La riunione si è sciolta a tarda ora e gli intervenuti hanno inviato un telegramma d'omaggio al Guardasigilli.

Il libro sui Volontari

in omaggio a S. E. il Prefetto

Il prefetto di Trieste, gr. uff. Bruno Fornaciari, indirizzò al presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati la seguente lettera:

«Molto gradita mi giunse la pubblicazione «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» in cui rifulgono di vivida luce la passione, il martirio e la gloria dei volontari irredenti a testimonianza perenne dell'italianità di queste terre.

Ringrazio vivamente V. S. per il tanto gentile pensiero avuto, e la prego di rendersi interprete di questi sentimenti presso i suoi commilitoni».

Orario degli esami della sessione autunnale alla nostra Università commerciale

Il Rettorato della R. Università degli Studi Economici e Commerciali comunica: Gli esami della sessione autunnale si terranno col seguente orario: Tecnica mercantile (scritto) 18 ottobre ore 8; tecnica bancaria (scritto) 25 ottobre ore 8; ragioneria 20 ottobre ore 8 (I appello), 2 novembre ore 8 (II app.); istituzioni di commercio 20 ottobre ore 8 (I app.), 27 ottobre ore 8 (II app.); statistica 21 ottobre ore 8 (I app.), 29 ottobre ore 8 (II app.); merceologia 22 ottobre ore 8 (I app.), 27 ottobre ore 15 (II app.); matematica finanziaria 22 ottobre ore 8 (I app.), 1.o novembre ore 8 (II app.); istituzioni diritto privato 22 ottobre ore 8 (I app.), 30 ottobre ore 8 (II app.); istituzioni diritto pubblico 23 ottobre ore 8 (I app.), 31 ottobre ore 8 (II app.); economia politica 23 ottobre ore 8 (I app.), 27 ottobre ore 8 (II app.); tecnica mercantile (orale) 23 ottobre ore 8 (I app.), 6 novembre ore 8 (II app.), 6 novembre ore 8 (II app.); politica economica 24 ottobre ore 8 (I app.), 29 ottobre ore 8 (II app.); geografia economica 24 ottobre ore 8 (I app.), 3 novembre ore 8 (II app.); diritto commerciale 24 ottobre ore 8 (I app.), 1.o novembre ore 8 (II app.); diritto marittimo 25 ottobre ore 8 (I app.), 2 novembre ore 8 (II app.); storia economica 25 ottobre ore 15 (I app), 7 novembre ore 8 (II app.); diritto internazionale 26 ottobre ore 8 (I app.), 3 novembre ore 8 (II app.); scienza delle finanze 26 ottobre ore 15 (I app.), 7 novembre ore 8 (II app.); tecnica bancaria (orale) 30 ottobre ore 15 (I app.), 6 novembre ore 15 (II app.); lingua tedesca (scritto) 16 ottobre ore 8, lingua tedesca (orale) 24 ottobre ore 8 (I app.), 30 ottobre ore 8 (II app.); lingua italiana (scritto 16 ottobre ore 15, lingua italiana (orale) 26 ottobre ore 8 (I app.), 2 novembre ore 8 (II app.); lingua inglese (scritto) 17 ottobre ore 8, lingua inglese (orale) 25 ottobre ore 8 (I app.), 31 ottobre ore 8 (II app.); lingua russa (scritto) 17 ottobre ore 15, lingua russa (orale) 29 ottobre ore 8 (I app.), 5 novembre ore 8 (II app.); lingua cecoslovacca (scritto) 16 ottobre ore 15, lingua cecoslovacca (orale) 29 ottobre ore 8 (I app.), 5 novembre ore 8 (II app.); lingua francese (scritto) 19 ottobre ore 8, lingua francese (orale) 27 ottobre ore 15 (I app.), 3 novembre ore 15 (II app.); lingua serbo-croata (scritto) 19 ottobre ore 15, lingua serbo-croata (orale) 29 ottobre ore 15 (I app.), 5 novembre ore 15 (II app.).

Le lauree si terranno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 1928.

Le domande di ammissione accompagnate dal libretto d'iscrizione dovranno essere presentate in Segreteria entro il 4 ottobre 1928 per gli esami speciali, entro il 18 ottobre 1928 per gli esami di laurea.

Il colonnello Sterzi lascia Trieste

Una notizia che sarà appresa con vivo rammarico: con oggi il colonnello cav. uff. Emilio Sterzi lascia il comando della Legione dei carabinieri di Trieste, da lui tenuto con tanta fermezza e con alto spirito di patriottismo e d'amore per lunghi anni. Egli abbandona il servizio attivo per essere collocato in posizione ausiliaria avendo raggiunto i limiti d'età.

La carriera del valoroso ufficiale è stata una delle più onorevoli e si può riassumere in queste poche parole: trentasette anni di fervida attività svolta nell'Arma benemerita con una passione, una dirittura e un senso del dovere che non esitiamo a definire esemplari.

Il colonnello Sterzi fu nominato sottotenente nel 1891. Da quel giorno incominciò la sua brillante ascesa: dopo quattro anni veniva promosso tenente e dopo altri tre anni capitano. Allo scoppio della guerra veniva nominato maggiore e con questo grado partecipò valorosamente a tutta la campagna distinguendosi per il suo ardimento e le sue belle doti militari. Nell'ottobre 1916, gli fu assegnato il comando della Divisione dei carabinieri di Udine, posto ch'egli mantenne fino al dicembre 1917, svolgendo — particolarmente nel periodo della ritirata — un'attività che fu oggetto del più alto encomio.

A guerra finita fu elevato al grado di tenente colonnello e dal 1919 al 1923 fu addetto al comando del III Gruppo di Legioni di carabinieri di Trieste. Negli anni torbidi dell'immediato dopoguerra il col. Sterzi diresse ed organizzò l'azione dei carabinieri contro la malavita e il sovversivismo, contribuendo efficacemente all'organizzazione dei Carabinieri Reali nella Venezia Giulia.

Nel 1923 fu promosso colonnello e destinato al comando della Legione dei carabinieri di Padova ma per il suo grande attaccamento a Trieste e per la sua provata conoscenza della nostra città e della regione tutta che lo indicava come l'ufficiale più adatto ad assumere il comando dei carabinieri di Trieste, dopo pochi mesi veniva trasferito al comando della locale Legione della Benemerita, carica ch'egli ha tenuto con alto onore fino ad oggi.

La partenza del colonnello Sterzi da Trieste, costituisce una reale perdita per la città nostra, che ricorderà lungamente l'austera, bella figura di questo prode e leale soldato.

Dopo il convegno di Gorizia

dei segretari federali giuliani

GORIZIA, 17

Abbiamo riferito ieri sui lavori del convegno dei segretari federali a Gorizia, in cui furono passati in rassegna tanti problemi interessanti la regione Giulia, toccato il delicato argomento della stampa slava in zona di confine, la sua deleteria influenza sugli allogeni, la necessità di permettere a certe categorie di funzionari statali e parastatali di occuparsi nelle zone più inaccessibili del confine, dove sono dislocati, di occupare cariche politiche e pubbliche, per una maggiore comprensione delle finalità fasciste.

Si parlò poi anche diffusamente del clero slavo che, inquadrato com'è ora, non può continuare la sua opera nefasta ai fini della propaganda nazionale, sfiorando altri interessanti problemi di indole delicatissima, che furono soltanto accennati nel comunicato ufficiale, ma che sono i frutti di pazientissime indagini e di diligenti ricerche e constatazioni fatte dagl uomini che con tanto senno e con tanta fermezza rappresentano il Fascismo ai confini orientali della Patria.

L'unità d'indirizzo

La Vedetta dell'Isonzo, organo ufficiale della Federazione provinciale fascista di Gorizia, così commenta la riunione di ieri:

«Non molto hanno potuto dirci sui lavori del convegno i segretari federali intervenuti, oltre alle notizie contenute nel sobrio, ma fascisticamente preciso e reciso comunicato ufficiale diramato alla stampa dopo la riunione.

Una cosa ci preme però constatare anzitutto, con vivo compiacimento: l'atmosfera di grande cordialità e serenità nella quale i lavori si sono svolti.

Da Zara a Udine, da Fiume a Pola, a Trieste, i capi del Partito hanno mostrato a Gorizia un eguale spirito di perfetta concordia, un'identità e unità di vedute e di propositi, armonicamente coordinantisi nel segno del Littorio.

Non che vi fosse su questa compatta unità del Fascismo ai confini riconquistati alla Patria la più lontana apparenza d'un dubbio: chè non solo dalle precedenti riunioni di Trieste e di Zara, ma ben anche dai frequenti rapporti interprovinciali, questa veramente perfetta concordia ripetutamente si era potuta constatare: ma tutti gli intervenuti non hanno potuto a meno di far risaltare con evidente compiacimento questa nuova prova di un fatto e di una situazione che dev'essere motivo di soddisfazione e di orgoglio per quanti seguono con appassionato animo di italiani e di fascisti l'attività e lo sviluppo del Partito ai limiti orientali della Patria.

Per gli insegnanti benemeriti

In primo luogo il convegno interfederale si è occupato della speciale situazione nella quale in questi ultimi tempi si sono venuti a trovare molti danneggiati di guerra della Provincia di Trieste, Udine, Gorizia, e Pola per l'azione di recupero di somme, iniziata nei loro confronti in conseguenza a gravi anormalità verificatesi in danno degli interessati nel periodo delle ricostruzioni. Il convegno si è preoccupato della questione sia per ragioni di giustizia quanto per ragioni politiche ed ha determinato di svolgere un'opportuna azione di tutela dei danneggiati che, senza loro colpa, si trovano oggi colpiti.

Nella riunione è stato quindi trattato il problema della indennità da accordarsi ai maestri che svolgono lodevole attività in favore delle organizzazioni fasciste in zona alloglotta, riconoscendosi la opportunità di incoraggiare e premiare coloro che, oscuramente e fra disagi non lievi, danno la loro utile opera per l'educazione delle giovani generazioni.

Deliberazione questa che sarà appresa con giusta soddisfazione da tanti oscuri benemeriti insegnanti che svolgono la loro opera in condizioni di disagio veramente eccezionali.

I gerarchi fascisti si sono quindi occupati della questione dell'inquadramento dei Fasci in zona alloglotta, convenendo sulla necessità che nel caso particolare delle Provincie di confine, sia concesso ai dipendenti statali, eccettuata qualche amministrazione, di rivestire cariche politiche. Chi conosca le non lievi difficoltà che talvolta il Partito incontra per sistemare i Fasci in zona allogena, e giustamente se ne sia preoccupato, non potrà non plaudire «toto corde» all'iniziativa.

Ed infine il convegno interfederale è passato all'esame delle questioni della stampa e del clero sloveno.

Stampa e clero slavi

Problemi che effettivamente interessano tutta l'opinione pubblica, che ripetutamente sono stati ampiamente esaminati e discussi, e la cui importanza, specialmente oggi, non sfugge ad alcuno.

Non ci è stato possibile ottenere su questi argomenti, per naturali e ovvie ragioni di doveroso riserbo da parte degli esponenti responsabili del Partito, informazioni precise.

D'altro canto il comunicato ufficiale afferma con fermezza fascista che «i segretari federali in comune accordo ed in perfetta identità di vedute, hanno deciso di persistere inflessibilmente sulla linea di condotta finora seguita».

Possiamo dedurne con compiacimento e soddisfazione che il Fascismo di confine non intende abbassare di un pollice le sue insegne ed i suoi gagliardetti: che nessuna larvata resistenza cartacea o gesuitica varrà ad arrestare d'un attimo il progresso del Fascismo alle porte della Patria, e che esso, ricco di ricordi e potente di volontà e di mezzi, non fallirà alla prova sgretolando anche le ultime illusioni dei ciechi che non vogliono vedere, dei sordi che non vogliono sentire: di tutti coloro che disperatamente resistono ancora alla solare evidenza dei fatti, delle opere, dei propositi, che dicono, sempre meglio e sempre più alto: «Indietro non si torna!».

Amici per gli amici — nemici per i nemici».

L'avv. Melone commissario prefettizio al Sanatorio d'Ancarano

In conformità ai criteri generali, l'Opera nazionale invalidi di guerra, autorità tutoria del Sanatorio Carlo Petitti di Roreto d'Ancarano, aveva prospettato agli amministratori del Sanatorio la opportunità di ridurre da 11 a 6 il numero dei consiglieri. Il Consiglio d'amministrazione, nel prendere atto dell'intendimento dell'Opera nazionale, aveva subito rassegnato le proprie dimissioni.

E ieri l'altro S. E. il Prefetto, nell'accettare le dimissioni del Consiglio, ha nominato a commissario prefettizio l'avv. Giovanni Melone, presidente del Consiglio stesso. Il neonominato commissario sarà assistito, per la parte sanitaria, dal medico provinciale dott. Garofani e per la parte tecnica dall'ing. capo del Genio civile ing. Camanzi. Ieri nella eduta di congedo, l'avv. Melone ringraziò i suoi collaboratori per la proficua, solerte attività a vantaggio degli ammalati e per il largo contributo d'idee a pro dell'istituzione, e il primario dott. Cofler, a nome del Consiglio d'amministrazione uscente, espresse all'avv. Melone la sua ammirazione per la sua saggia e intelligente operosità, compiacendosi vivamente per i progressi del Sanatorio, che sotto la guida sapiente del direttore dott. Moro, validamente assistito dai suoi collaboratori, va assumendo un vero e proprio indirizzo scientifico.

Saluti degli avanguardisti in crocera

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Dalle varie località toccate dai nostri Avanguardisti in crociera con il «Cesare Battisti» giunsero a questo Comitato provinciale e ai famigliari degli Avanguardisti i seguenti telegrammi:

Da Rodi: «Mentre prora solca Mediterraneo verso Tripoli Avanguardisti triestini inneggiano per il Duce Italia e avvenire Trieste fascista».

Da Caifa: «Crocieristi triestini ricordano loro famiglie. Stanno bene. Inneggiano sempre Patria lontana e ideale fascista. Alalà. Gatti».

Da Tripoli: «Dal suolo africano benedetto dal tricolore Avanguardisti triestini inviano fascistissimi saluti. Gatti».

Decesso. E stato appreso con vivo cordoglio la morte del signor Graziadio Luzzatto, vicedirettore delle Assicurazioni Generali. Entrato nel 1888 nella grande Compagnia, aveva dedicato quarant'anni di prezioso, apprezzatissimo lavoro, distinguendosi per la non comune coltura linguistica e la grande competenza nel ramo incendi. Si può dire che è morto sulla breccia, perchè sino all'ultimo rimase al suo posto di lavoro. Italiano d'antica fede, mai nascose i suoi fervidi sentimenti nazionali. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il rappresentante dell'Istituto «Luce» per Fiume. La Presidenza dell'Istituto Nazionale «Luce» ha nominato a suo rappresentante e fiduciario per Fiume e la provincia del Carnaro il collega comm. prof. Edoardo Susmel.

L'apertura dell'anno scolastico al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Col giorno 15 corr. si sono iniziate le lezioni di tutte le scuole in questo Conservatorio. Le iscrizioni degli alunni continuano tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Villotte istriane d'amore

derivate dall'„Orlando" di Lodovico Ariosto

(Francesco Babudri) Non è la prima volta, che ricordo come una fonte, per me preziosissima, la compianta signora Anna Petronio, nata Predonzan, piranese. Fra altre bellissime cose, essa mi trascrisse, valendosi della sua incredibile memoria, una settantina di villotte, in uso presso il popolo di Pirano e di Buie, notandomi, che tali canti eran detti anche «villanelle», che è il termine di canzone leggera, alla guisa delle còbbole provenziali, per lo più a ballo.

La popolarità dell'Ariosto in Istria

Ma non poche, sia per esservi nominati personaggi del poema ariostesco, sia per le reminiscenze, che la conoscenza del poema di messer Lodovico Ariosto doveva suscitarmi, compresi tosto, che derivavano senz'altro da stanze dell'Orlando Furioso. E difatti un paziente lavoro di raffronto, mi condusse alla conferma, perchè ben trentanove di queste villotte furono da me trovate tali.

Ora, che il poema di Torquato Tasso fosse da noi popolare, si sapeva, anche per quello, che d'inedito ne scrissi io. Ma anche l'altro immortale poema romanzesco, quello dell'Ariosto, fu conosciuto dal popolo giuliano. Io pubblicai già un frammento d'Isola, che riportava l'inizio dell'Orlando, così idiotizzato:

Le done, i cavalier armai de amore,
le cortisie, le audassie prese io canto.

Queste villotte, prese addirittura da tali ottave, e in numero così considerevole, dimostrano, che anche l'Ariosto fu al popolo di queste terre assai famigliare.

Francesco Domenico Guerrazzi, nella sua truce storia di Isabella Orsini, duchessa di Bracciano, del tempo di Francesco de' Medici e di Bianca Cappello, cita il francese Montaigne, il quale nel tomo III, pag. 172, dei suoi celebri «Viaggi», si stupiva di aver trovato in quegli anni, comunissimo l'Ariosto in tutta Italia, tanto che nelle campagne stesse i contadini, lavorando o riposando, cantavano le storie di Zerbino e d'Isabella, sui testi dell'Orlando Furioso.

Ed è ben a questo fenomeno popolare cinquecentesco, che si allacciano anche queste manifestazioni istriane, d'alto valore letterario e politico, completamente inedite, ch'io godo di poter offrire alle pagine del *Piccolo*, pronto valorizzatore d'ogni nostra nazionale eredità di sentimento e di pensiero.

Noto ancora, che l'amico Baccio Ziliotto mi ricordava, che in calce allo Statuto, o ad altro importante codice di Montona, l'amanuense ha riportato un'ottava sapienziale, che l'Ariosto premise ad uno dei primi suoi canti. Novella prova, dunque, che l'Orlando Furioso fosse da noi popolare.

Sulla natura di Amore

Vediamo ora queste singolari e preziose villotte, con le quali il popolo giuliano crismò una volta di più il diritto d'Italia su queste terre, e facciamoci a riprodurre al primo posto quelle che toccano della natura e dell'essenza dell'amore.

Pene de amor go provà grande e molte,
e de tute ò patì la magior parte:
e tante in dano mio ghe n'ò racolte,
che parlarghene posso, come in arte.
Done, che sto dolor sia zerbo e fiero,
credèghe al mio giudizio, che xe vero.

Il popolo tolse questa sestina dal commento che l'Ariosto fa ai casi di Grifone, quando, trovati Orrigillo e Marsano, si avvia alla volta di Damasco (canto XVI, 1).

Dall'epifonema del canto II, 1, derivò la quartina:

Ingiustissimo amor, perchè de ciaro
generoso ti son, ma assai più avaro
Ti me slontani de chi che mi bramo,
chi me vol mal, ti vol che mi lo amo.

Ingegnosa la composizione, che dal racconto di Ricciardetto (canto XXV, 50) trasse questa villotta gentile:

L'amor co la speranza el liga i nodi,
chè d'altri fili no 'l li pol ligare:
perziò 'l me ciapa, e ben el sa i suoi modi,
per far che l'amor mio mi posso amare.

Serio suona l'ammonimento, che la villotta tolse dall'introduzione, che l'Ariosto premette alle prime terribili prove della pazzia di Orlando (canto XXIV, 1):

Chi sul vis'cio de amor ga messo el pie,
che 'l se ritiri, e no 'l se invis'ci le ale:
xe mato amor, eio volte sora sie;
xe 'l giudisio dei Savi universale.

Eppure il popolo si ricrede, e in amor ricade:

Qual mai più dolze e più giocondo stato
saria che quel de un amoroso cuore?
Qual viver più felisse e più beato,
che ritrovarse in s'ciavitù de amore?

Canto di popolo dava con ciò ragione all'Ariosto, quando così diceva nell'introduzione alla descrizione della gelosia (canto XXXI, 1).

Nella battaglia d'Amore

Non v'è risvolto nella storia d'amore, che il popolo nostro non conosca. E' chiaro pertanto, che esso sia sensibile ad ogni estrinsecazione artistica, che si accordi alla gamma del sentimento amoroso.

Quando al calar del sol, se fa magiore
l'ombra, in cuor nassi sempre la pagura;
co no te vedo più, mio bel splendore,
ombra xe in mi, che no me rassicura.

Questo fior di poesia è ispirato dall'immagine, che Bradamante, lontana da Ruggero, accarezza, immedesimando la presenza di Ruggero col sole, e la sua lontananza con la notte. (canto XLV, 36). E da questo spunto, è tutta una inflorescenza di vaghezze, che s'inizia.

Vedo, cuor mio, quela tua facia bela,
le fatezze de ziel e 'l bel sembiante;
ma la grazia no sento, che favela,
come se usa col fedel amante.
Pàrlime, bela, e dime cossa e come,
che in disparte ti à messo anca 'l mio nome.

E' l'affannosa domanda di Ruggero, nel canto XXV, 20. E la storia di questi due grandi amanti ha davvero molto impressionato il popolo giuliano, per trarne spunti di canto amoroso.

Dall'episodio del loro incontro e del loro viaggio in comune verso il castello di Pinabello (canto XXII, 32) nacque la villotta:

Come Rugger vardava Bradamante,
te vardo a ti, e assai me meravilio;
e te strenzo sul cuor, mia cara amante,
fazendote el visin duto vermilio.

E dal giuramento di Ruggero (canto XLIV, 61):

Fermo in amarte son, come xe 'l scoio,
che vento e mar flagela: amar te voio.
Nè per bonassa mai, nè per l'inverno,
mai gambiarà 'l mio cuor, 'desso e in eterno.

E dalle assicurazioni di Bradamante (canto XLIX, 65):

No 'ver pagura, no, che in forma nova
intaiar el mio cuor se possi mai:
la bela fazzia tua sempre se trova
scolpida in lu, e no se cancela, guai!

E dai sospiri di Bradamante (canto XLV, 32):

Amor xe causa, se nel cuor go impresso
la tua figura, tanto cara e bela;
ela coraio e inzegno la g'à messo,
cussio che de ti solo el me favela.

E tuttavia ricorre sempre «il mal d'amore»: dunque una punta contro l'amore. Dal racconto d'Isabella a Rodomonte, dal quale si farà decapitare, per serbar fede al suo Zerbino (canto XXIX, 15), è tratta intera questa stanza:

Cognosso un'erba e la go anca bevuda,
che in ogni graia la se trova a tresso:
con l'èlera buida e co la ruda
sora un fogo de rami de cipresso,
po de man inozenti ben spremuda,
la dà un liquor, che chi se bagna in esso
tre volte 'l corpo, in tal modo 'l lo indura,
che contro el mal de amor e 'l lo sicura.

Imagini e ammonimenti

E dopo questo spunto di pieno folklore, che perdura nell'uso vivo dei filtri amorosi, presso il nostro popolo, convien riportare le belle imagini, onde le villotte popolari di origine ariostesca s'infiorano.

Il celebre raffronto fra la verginella e la rosa, nel lamento di Sacripante (canto I, 42-43) palpita nella villanella:

L'amor mio bel xe simile a una rosa,
che sicura sui spini la riposa:
ma guai se i me la staca dai su' verdi
rameti! La belessa la me perdi.

L'immagine, che l'Ariosto applica alla morte di Dardinello, ucciso da Rinaldo (canto XVIII, 153), rivive in questa altra:

Son come 'l trifoion, che seco el mori
co 'l mangulin taiado via 1 lo lasea:
el papavero son, che, pien de umori,
per tropo ardor ne l'orto el cavo 'l sbassa.

E dal giudizio del Poeta sulla costanza amorosa di Olimpia, abbandonata da Bireno sull'isola deserta (canto X, 1) deriva questa analogia:

Son Olimpia sul scoio, che a la fede
de amor costante sarà esempio al mondo:
mai tante prove i più famosi amanti
ga superà, e 'l mio cuor no xe secondo.

Nè poteva mancare l'imagine di Fiordiligi (canto XXXIX, 39):

Son come Fiordiligi: tanto aceso
la 'vea de amor per Brandimarte el core,
che quando, al ponte el xe restà sospeso,
squasi mata la gera pe 'l dolore.

Dal soliloquio di Angelica, sperduta nel deserto, prima d'essere predata dai corsari ed esposta all'Orca (canto VIII, 42), la villotta trova energia, per avvisare:

Cossa pol 'ver de mèo la dona al mondo,
se l'onestà robada la ghe sia?
Sier bel xe un dano per 'gni gabamondo,
sia che beltà sia vera o pur busia.

La storia di Adonio, che vien narrata a Rinaldo (canto XLIII, 84) suggerisce:

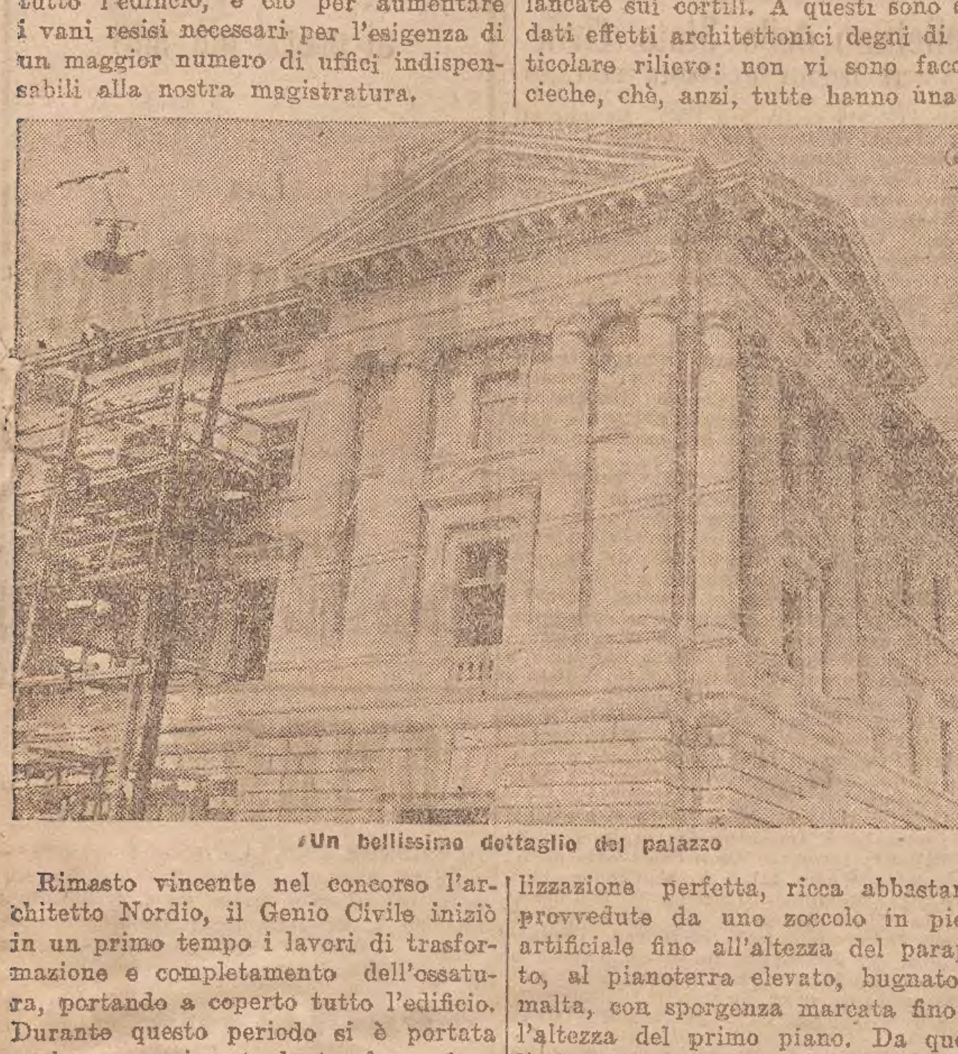
Ricòrdite, che a dona nè belessa,
nè nobiltà, nè gran fortuna basta;
perchè de vero onor la sia in altessa,
de nome e anca de fati la sia casta!

In altro articolo dirò di villotte di diversa intonazione, e non credo di aver torto, se le chiamo «villotte istriane ariostesche». Ho apposto di proposito ad ogni villotta il riferimento del canto e della stanza dell'Orlando, da cui ebbe origine o ispirazione. Il lettore potrà senza fatica fare da sè i dovuti raffronti. Noi, ad ogni buon conto dobbiamo benedire il nostro popolo, mercè la cui vigilanza ci è dato di offrire alla patria italiana una nuova antica testimonianza di documenti poetici di supremo valore nazionale.

Il palazzo di Giustizia verso il suo compimento

La Corte di Assise e la facciata sulla via Coroneo ultimate
A primavera sarà inaugurata la maggior parte degli uffici

Tra le opere del Regime a Trieste quella del compimento del palazzo di Giustizia risulterà certo, nel periodo attuale, la più imponente. Iniziate le fondamenta nel 1910 da parte della cessata amministrazione, e inalzata fino alla copertura, codesta opera edilizia veniva abbandonata durante tutto il periodo bellico. Liberata Trieste dal giogo straniero, il Genio civile prese in istudio il lavoro e si preoccupò, anzitutto, di riformare completamente il progetto, che aveva concezioni e forme del tutto teutoniche. Fu bandito un concorso per l'elaborazione dei nuovi progetti, per i quali si richiedeva il sovralzo di un piano su tutto l'edificio, e ciò per aumentare i vani resisi necessari per l'esigenza di un maggior numero di uffici indispensabili alla nostra magistratura.



Un bellissimo dettaglio del palazzo

Rimasto vincente nel concorso l'architetto Nordio, il Genio Civile iniziò in un primo tempo i lavori di trasformazione e completamento dell'ossatura, portando a coperto tutto l'edificio. Durante questo periodo si è portata anche a compimento la trasformazione delle strutture che sussistevano, secondo il vecchio progetto: si demolirono, cioè, tutti i quattro corpi d'angolo a torrione, per ricostruirli, come fu fatto, nella sagoma di stile Rinascimento.

In un secondo tempo il Governo fascista ha fatto dare il «via» alla ripresa delle opere edilizie e di architettura per tutte le facciate laterali (tranne la principale) e per i lavori interni, che sono pressochè ultimati in anticipo sul termine contrattuale.

La facciata di via Coroneo

Si trattava di rivestire al completo tre facciate: quella di via Coroneo, quella di via Fabio Severo e la facciata che forma androna, in via Rismondo, con l'edificio delle carceri inquisizionali. La facciata del corpo principale, com'è noto, non compresa in questo lotto di lavori, sarà portata a compimento in un secondo tempo, per aggiudicazione mediante nuova asta.

Ma il grosso delle opere sta per essere ultimato. E bisogna dir subito, si è lavorato con stile fasciata: messa in opera la costruzione, da un punto di partenza che anche al profano appariva scheletrico, perchè si trattava di rivestire all'esterno e all'interno dell'edificio tutte le murature, la mole, in un periodo di tempo relativamente breve, è uscita dalle mani dei costruttori tutta magnifica nella sua struttura dalle forme architettoniche rese stupende col movimento delle linee, dell'avancorpo, in via Coroneo, monumentale nella stilizzazione jonica dei colonnati e del corpo d'angolo con l'attico classicamente concepito da Enrico Nordio.

La nostra attenzione si è fermata alla facciata di via Coroneo. E', dopo quella che sarà la facciata principale, l'opera edilizia più imponente. Tutte le membrature architettoniche sono costruite in pietra bianca, e cioè il marcapiano, fino al primo ordine di finestre, i parapetti e i davanzali e tutte le incorniciature sono in pietra. Le colonne dell'avancorpo reggono una sopraelevazione architettonica, che si armonizza col corpo d'angolo, caratterizzato per il cornicione a timpano e la balaustrata sovrastante. L'eccellenza della costruzione appare a prima vista. Si ha la sensazione dell'architettura monumentale. Le membrature per l'attico sono state «gettate» nelle forme e nelle dimensioni volute dal geniale architetto; e diciamo «gettate», perchè furono costruite in pietra artificiale, sul posto, dagli operai specializzati della Cooperativa triestina fra edili.

Ragioni di economia hanno consigliato la costruzione dell'attico in pietra artificiale. Essa comunque non turba, ma anzi si armonizza, all'architettura restante, ornamentale, eseguita in pietra bianca.

La mole ha proporzioni artistiche: la vigorosità e la bellezza delle forme architettoniche, l'accurata e bene intonata fornitura e posa della pietra, rivelano subito la giusta interpretazione data dal Genio Civile al progetto del valoroso architetto scomparso. Quando si pensa che si lavora ancora a mettere in esecuzione l'idea di Enrico Nordio, il nostro animo si accende di riconoscenza per questo geniale artista, che ha un degno continuatore nel figlio arch. Umberto, consulente artistico della grande opera edilizia.

Altre opere finite

Noi fin da oggi, osservando la facciata di via Coroneo, ammiriamo la classica distribuzione delle masse, con il coronamento del cornicione, che misura uno sporto di ben un metro e 50, dal vivo del muro, stilizzato sullo stile Rinascimento-barocco. Se così è una facciata laterale, s'immagini quanto sarà imponente, per grandiosità e monumentalità, la facciata del corpo principale, in via Zanetti. Non esitiamo a dire che essa costituirà il maggior vanto architettonico di Trieste redenta.

Tra le altre opere edilizie finite devono essere considerate le facciate dei cortili interni. E' vero che si tratta di un'ultimazione, dato che il Genio civile aveva precedentemente iniziato, prima d'ogni altro, il lavoro dei cortili, amplissimi. Tutto il palazzo, però, com'è noto, è un complesso edilizio di vaste proporzioni, il quale comprende, tra sale e uffici, 350 locali, senza contare i lunghissimi anditi e gli atri, le scalee monumentali e quelle di servizio. Innumerevoli sono le finestre spalancate sui cortili. A questi sono stati dati effetti architettonici degni di particolare rilievo: non vi sono facciate cieche, chè, anzi, tutte hanno una stilizzazione perfetta, ricca abbastanza, provvedute da uno zoccolo in pietra artificiale fino all'altezza del parapetto, al pianoterra elevato, bugnato in malta, con sporgenza marcata fino all'altezza del primo piano. Da questo limite alla cornice di facciata c'è una serie di lesene, composte di base, fusto e capitello toscano. I contorni delle finestre sono in pietra di Nabresina e in pietra artificiale. Bene armonizzato è il corpo isolato della Corte d'Assise, con uffici annessi, il quale, secondo il progetto Nordio, efficacemente rompe la monotonia del vasto piazzale.

Tutto, poi, c'era da fare nell'interno degli edifici: intonachi, soffitti, posa in opera di serramenti, l'opera di decorazione, stucchi, capriate in ferro, copertura in vetro e velario, pavimentazione in doghe. Particolarmente degna di rilievo, altresì, tra le opere finite è la copertura, che rappresentava una mole non indifferente per quanto riguarda le costruzioni in ferro: copertura cioè dell'atrio centrale e dei cortili laterali eseguita dall'ing. Carlo Giacomelli, su progetto del Genio civile. Si tratta di messa in opera di capriate di circa 14 metri di luce, indipendenti, le quali sopportano il peso del tetto e del velario, quest'ultimo costruito in vetro così detto cattedrale, tagliato in forme geometriche e connesso a piombo, lavoro della ditta veneziana Checchin.



La facciata verso via del Coroneo

E già che si fa menzione delle ditte fornitrici del materiale, va ricordata la principale di esse, la ditta Carlo Pregarz, che diede la ottima pietra delle cave di Santa Croce. Tale materiale fu posto in opera con somma cura dalla Cooperativa triestina operai edili, appaltatrice delle opere murarie e architettoniche, compiute rapidamente e con generale piena soddisfazione.

Sono in corso di lavoro l'installazione di impianti elettrici forniti dalle ditte Levi e Impianti generali di Macerata; l'installazione di acqua e gas e impianti sanitari, compreso l'allestimento in maiolica della ditta Kozmann.

Lungo gli infiniti anditi sono state installate, a ogni venti metri, le bocche da incendio coi rispettivi idranti. Gli impianti elettrici sono stati applicati tutti su tubo Bergmann.

L'entrata in via Coroneo e l'entrata d'angolo (via Rismondo-via Coroneo) sono provviste di portoni in ferro battuto, lavoro molto intonato al complesso, eseguito dalla ditta Magro e Mencacci di Udine.

L'aula della Corte d'Assise

L'aula della Corte d'Assiste è prossima a essere ultimata. Essa dà l'impressione dell'austerità confacente allo scopo cui è destinata, ad accogliere cioè la magistratura nella sua alta missione di amministratrice della giustizia. Alla parte sinistra dell'accesso dovrà venir installata la gabbia degli imputati, i quali dalle carceri di via Coroneo passeranno direttamente, attraverso appositi passaggi, e, per una porta di servizio, nell'aula.

La vasta sala ha dimensioni notevoli: 24 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 10 di altezza. Le pareti sono rivestite di un abbassamento in rovere, a pannelli, con sovrastante cornice a greca, in pietra di Santo Stefano, lucidata. I fondi murali sono composti di lesene appaiate, ioniche, in stucco lucido, imitante la pietra di Santo Stefano e in campi formati da stucco opaco. Pure in pietra lucidata di Santo Stefano è la balconata, dalla quale i magistrati ascoltanti potranno assistere ai processi, mentre per il pubblico sarà riservata la platea. Le opere ornamentali in legno, di quest'aula, sono state eseguite dalla ditta Jacopozzi, che ha pure costruito il soffitto a cassettoni stile Rinascimento, in rovere lucidato. Il pubblico accederà nell'aula dalla via Fabio Severo.

Il Genio Civile sta ora elaborando un progetto per l'ammobiliamento di tutti gli uffici e delle sale. Restano da appaltarsi però ancora i lavori d'impianto degli ascensori, del riscaldamento centrale e del telefono automatico.

Si ritiene che per la prossima primavera gli edifici (meno il corpo della facciata principale, con gli scaloni e le sale d'onore) potranno essere messi a disposizione del personale della Giustizia. E poichè abbiamo indicato alla notorietà gli imprenditori degli impianti accessori, giova ricordare soprattutto — e segnalare come degno del massimo elogio — il Genio civile, al quale compete il gravoso compito della dirigenza di tutti i lavori e dell'allogamento di tutte le opere di dettaglio. Ma altresì va messa in rilievo l'attività personale esplicata con particolare interessamento e speciale competenza dall'ing. capo cav. Camanzi. A suo fianco egli ha quali solerti collaboratori l'ing. Silvio Colussi, direttore dei lavori, e l'infaticabile arch. Vittorio Sforzina.

Ancora il colore del Palazzo Carciotti

Abbiamo detto che fra i cittadini c'è una corrente di antipatia per il nuovo colore degli intonachi di Palazzo Carciotti. Tale antipatia è stata anche giustificata da alcuni nostri corrispondenti con validi argomenti. E da parte dei nostri organi preposti alle Belle Arti si riconosce che l'intonaco è riuscito alquanto più roseo di quello che promettesse la tinta umida al primo saggio presentato. Un'obiezione di massima contro l'uso del colore non poteva farsi: in quanto edifici della stessa epoca, dello stesso stile, e alcuni anche dello stesso autore, mostrano tinteggiature molto accentuate e quasi calde; così la Rotonda Pancera, così la Casa Steiner sul Corso V. E. III, così altra casa neoclassica in Piazza della Borsa, così il vecchio palazzo Chiozza che tutti ricordano. Ma insomma, il tono di Palazzo Carciotti non è riuscito certo il più vantaggioso all'architettura.

L'opinione degli esperti, da noi interpellati, è che il tono si patinerà ben presto sotto l'azione degli elementi, e che l'effetto gradatamente migliorerà. Gli intonachi nuovi hanno in generale una tinta sgradevole, ove non si voglia procedere ad adombrature fittizie, dalle quali l'estetica moderna rifugge. Il pensiero che abbiamo udito emettere è che si aspetti di vedere il prossimo anno, dopo l'azione delle intemperie invernali, per giudicare se subentri la naturale attrazione invocata o se convenga suggerire qualche provvedimento per ottenere un'intonazione più grigia. Far rifare oggi il lavoro sarebbe un'esigenza molto grave. Dal punto di vista della conservazione, è meglio che il palazzo sia intonacato che non scrostato e screpolato come fino a ieri. Il colore d'un intonaco rappresenta sempre un male passeggero, che in edifici destinati a durare centinaia d'anni, si ha la certezza di correggere alla prima occasione, ove esso non si corregga da sè. Gli esperti, insomma, vedono le cose con una certa larghezza di tempo: pur mostrando una grata meraviglia della sensibilità estetica manifestatasi in questo argomento fra i cittadini.

Una conferenza di Giulio Piazza agli «Amici del Libro». Sabato prossimo Giulio Piazza dirà agli «Amici del Libro» la sua piacentissima conferenza su Facanapa, che tanto successo ottenne mesi addietro all'Università Popolare. La Società riprenderà la serie dei suoi festini già il primo giovedì con una attraente serata di musica e danze.

I mandolinisti dell'«Euterpe» a Portogruaro. Un magnifico successo ha ottenuto ieri sera al teatro «Sociale» di Portogruaro, in occasione dei festeggiamenti «Pro monumento ai Caduti» la cui inaugurazione verrà fatta il 30 corr., alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, la Società mandolinistica «Euterpe» di Trieste — diretta dal maestro Aleffi — i cui componenti svolgono scelti e applauditi pezzi di musica varia.

Il pubblico applaudì calorosamente il valente complesso mandolinistico.

La crisi della stagione

Mancano ancora quattro giorni all'equinozio: ma la crisi dell'estate c'è stata. I grandi calori, dei quali abbiamo abusato per forza, appartengono a un libro che precipitosamente si è chiuso. Sarebbe uno scherzo della natura, se lo dovessimo riaprire: ma probabilmente non lo riapriremo più. Molti ieri già si mostravano insofferenti del freddo, come otto giorni addietro del caldo. Se l'uomo avesse da fare il mondo a modo suo, come lo farebbe? Quello di ieri e quello del dì precedente non erano che modestissimi freddi, del tutto appropriati alla stagione: e soltanto l'immediato precipizio dal caldo ne dava una sensazione più grave.

Pareva che dal caldo, quest'anno, non si dovesse più uscire: e vale la pena di fare un po' di statistica di questa vigorosissima estate. Incominciata a tralignare il 2 luglio, primo giorno in cui si superarono i 30 gradi, essa diede l'ultimo sfogo al suo temperamento gagliardo il 12 settembre. Per oltre dieci settimane, il sole fece di noi, e purtroppo della nostra terra, quello che volle. In queste dieci settimane, non vi furono che otto giorni nei quali si ebbe qualche acquazzone e qualche goccia di pioggia. E ve ne furono invece 38, nei quali si vide il termometro ascendere oltre i 30 gradi; mentre in altri 14 giorni esso si contentò di fermarsi tra i 28 e i 30. Luglio fu il mese più caldo, poichè in esso si contarono 24 giorni con temperature superiori ai 30 centigradi; agosto ne presentò 11; settembre, che di solito cala le ali, ne ebbe 3 per conto suo. La massima di luglio, che fu anche la massima dell'anno, si toccò il giorno 15 con 36.5; la massima d'agosto il giorno 16 con 32,4; la massima di settembre il giorno 11, e fu davvero eccezionale, poichè si superarono i 33 gradi. Il termometro, anche nei giorni ventosi e temporaleschi, non discese mai in questo lungo periodo sotto una minima di 16 centigradi: talchè i quindici gradi di ieri e dell'altro giorno furono una novità. Difatti, erano una temperatura che non si ripresentava più dal 21 giugno. Si era avuto tutto il tempo di dimenticarla. Ma il più strano è questo: che fra quindici giorni avremo tutti dimenticato di esser vissuti per dieci settimane in famigliarità coi trentadue, coi trentatrè e con altre siffatte altezze del termometro. Se non vi fosse chi scrive la storia, che cosa si ricorderebbe a questo mondo?

Le dispense dal servizio per incapacità
in una deliberazione di massima del Consiglio di Stato

In tema di «costituzionalità dei decreti legge di dispensa dal servizio per incapacità», la quarta Sezione del Consiglio di Stato, in seguito a un ricorso presentato da un insegnante ha stabilita la seguente massima:

«Non spetta alla sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato il controllo di costituzionalità sopra un Regio Decreto che si assume esorbitare dai limiti di una delegazione legislativa, trattandosi di un provvedimento emanato dal Governo, nell'esercizio del potere politico, contro il quale non è ammissibile il ricorso in sede giurisdizionale.

I provvedimenti di epurazione dei personali amministrativi non hanno carattere disciplinare, ed è ormai pacificamente riconosciuto che per la loro adozione non è necessaria la contestazione degli addebiti agli interessati.

L'esonero per incapacità degli insegnanti elementari può essere determinato non solo da ragioni didattiche, ma anche da ragioni di moralità in senso anche civile e politico. L'insegnante il quale, per la sua condotta, per le sue idee notoriamente sostenute, non gode nella scuola la stima e il prestigio necessari, è incapace moralmente a compiere con profitto la sua nobile e alta funzione educativa.»

Medaglie di guerra per ex combattenti. L'Associazione combattenti invita i sotto notati compagni d'arme a presentarsi nella sede della locale Sezione combattenti (via Geppa n. 21), dalle 16 alle 19.30, per ritirare il diploma di croce di guerra e relative insegne metalliche testè pervenutele dal Comando del Distretto militare di Trieste: Passaggio Alfonso di Gaetano, Bachiocchi Umberto fu Antonio, Boidi Francesco di Giuseppe, Iacch Giovanni fu Giuseppe, Laterza Francesco di Giuseppe, Marrone Giuseppe di Antonio, Moi Luigi di Federico, Mussat Domenico fu Domenico, Nobile Pio di Ermenegildo, Novelli Mario fu Antonio, Palma Giacomo fu Luigi, Pecchioli Ezio di Angelo, Branca Giuseppe di Valerio, Lamura Francesco di Agostino, Parodi Luigi di Antonio, Pittano Casimiro di Luigi, Re Francesco di Giovanni, Rubbino Filippo di Ignazio, Rumazza Giuseppe di Bartolomeo, Spaziani Ugo fu Vincenzo, Spizzamiglio Giuseppe di Luigi, Stasi Carmelo di Luigi, Stefanutti Pietro di Angelo, Tessari Enrico fu Michele, Tordi Gaetano di Augusto, Vogrig Domenico fu Antonio, Frisori Gino fu Lorenzo, De Vecchi Giuseppe di Antonio.

Esami di abilitazione a perito tecnico e ad operaio qualificato al R. Istituto Industriale. La sessione autunnale degli esami di abilitazione a perito tecnico (edile e meccanico-elettricista) e a operaio qualificato (falegname-stipettaio, pittore-decoratore, scalpellino-ornatista) si aprirà il 1.o ottobre p. v. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 27 settembre. Coloro che hanno già presentata regolare domanda per l'ammissione a questi esami nella sessione estiva, sono tenuti a inviare alla Direzione una semplice riconferma in carta libera.

Titolo di ammissione, tasse e altre notizie particolareggiate si possono rilevare dagli avvisi esposti all'albo del R. Istituto Industriale (via C. Battisti 31).

Iscrizioni alla scuola complementare «Guido Corsi». Gli alunni che intendono frequentare le lezioni nell'anno scolastico 1928-29 e non hanno esami di riparazione debbono presentare domanda d'iscrizione entro il 22 mese corrente. Gli altri presenteranno domanda a esame finito.

La costituzione del Consiglio scolastico
per la Venezia Giulia e Zara

Il Ministero della Pubblica Istruzione con suo decreto n. 9568 del primo settembre ha rinnovato il Consiglio scolastico regionale per la Venezia Giulia e Zara, nominando al delicato incarico i seguenti signori: comm. prof. Ambrogio Mondino, provveditore agli studi, presidente; dott. Antonio Palcich, medico provinciale, prof. Francesco Pagliero, preside dell'Istituto magistrale di Gorizia, prof. Domenico Fonda Bonardi, dell'Istituto magistrale di Trieste, barone prof. Enrico Morpurgo di Udine, prof. Ciro Bortolotti del Liceo scientifico di Cividale, prof. Arturo Marpicati del Ginnasio di Fiume, membri.

Il consiglio di disciplina per la regione Giulia resta così rinnovato: comm. prof. Ambrogio Mondino, presidente; prof. Giovanni Relli, podestà di Postumia, prof. Francesco Pagliero e prof. Domenico Fonda Bonardi del consiglio scolastico, cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale di Trieste, maestro sig. Carlo Corubolo insegnante elementare delle scuole di Gorizia, membri.

Assegnazioni definitive
a insegnanti trasferiti provvisoriamente

Diamo, come promesso, l'ultima parte dei trasferimenti e fissazioni di sedi per i maestri elementari deliberati dal Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia e Zara, valevoli per l'anno scolastico che sta per aprirsi.

Avolio Alceste da Buttrio a Dignano al T.; Bignetti Rinella Giuseppina a Trasaghis (Avasinis); Clemencig Mullig Lucia da Savogna (Maserlis) a Stregna; Colloris Bianca a Grisignana (Sterna); Cosani Rina da Campoformido a Rive d'Arcano; Di Centa Ottavio da Clauzetto (Pradis di Sotto) a Forni Avoltri; Galliadid Lucia confermata a Precenicco; Gosen Ernesto a Circhina (Novacchia); Guion Beatrice a Tolmino (Villa Grotta di Dante); Gregori Beatrice a Gargaro; Klampfer Amalia a Tarnova d'Isonzo; Mariani Gorini Luigia confermata a Mattuglie; Messina Giuseppe da Dignano a Romanzacco; Paglia Vincenzo confermato a Dogna; Piu Fantin Maria da Faedis (Raschiacco) a Torreano (Prestento); Sniderschi Toros Maria a Vipacco (Gozzo); Sostero Giuseppina confermata a Pagnacco; Sulligoi Giuseppe a Gracova Serravalle (S. Osvaldo); Tantillo Diega confermata a Dogna.

Insegnanti trasferiti per l'organizzazione dell'O. N. B.

Acito Giuseppe da Sedegliano (Rivis) a Manzano; Alba Amleto da Fiume Veneto (Praturlone) a Fiume Veneto capoluogo; Drevetacchi Zanoni Ida da Cormons a Idria; Geloso don Lorenzo da Rozzo (Polie di Rozzo a S. Dorligo della Valle; Peresson Leonardo da Socchieve (Diliguidis) a Socchieve (Mediis); Romano Valentino dall'Emilia a Prata di Pordenone; Tomasello Filippo da Spilimbergo (Barbeano) a Spilimbergo capoluogo; Torregrossa Salvatore da Castions di Strada a Pontebba; Viesti Giuseppe da Teor (Rivarotta) a S. Vito di Fagagna.

Trasferimenti per servizio

Adamo Maria da Tarvisio a Lestizza (Villacaccia); Aliventi Veronica da Ranziano a Cernizza G. (Camigna); Bassutti Alda da Roditti a Zolla; Ceschia Alberto da Mossa a Dolegna (Cochano del C.); Campagnone Silvestra da Verteneglio (Villanova) a Visinada; De Campo Angela da Torreano (Prestento) a Faedis (Raschiano); Delisi Carmelo da Castelnuovo a Sesana (Storie); D'Osvaldo Beatrice da Manzano a Sedegliano (Rivis); Giancontieri Rosaria da S. Giorgio di N. (Malisana) a Polcenigo (Mezzomonte); Gorian Elisa da Tapogliano a S. Giorgio di N. (Zellina); Kocevar Ludmilla da Idria di Sotto a Crenovizza; Ludovici Elena da Cave Auremiane (Loseciano) a Gargaro; Monis Aurelio da Isola d'Istria a S. Giacomo in C.; Micci Elisa da Umago a S. Martino Qu. (Rutars); Mognaz Antonio da Temenizza (Castagnevizza) a Travesio; Nemec Maria da Ranziano a Sedegliano (Rivis); Olivieri Vittorio da S. Dorligo della Valle a S. Pietro del C.; Orel Jannacone Angelo da Sgonico (Sales) a Scherbina; Orlando Licia da S. Pietro del C. (Polie) a Castelnuovo d'I. (Starada); Rodano Arturo da Manzano a Budoia; Speciale Filippo da Chions a Clauzetto (Pradis di Sotto); Strepolatini Aminta da Nacla S. Maurizio (S. Canziano della Grotta) a Ranziano; Vetronile Giuseppe da Bordano a Tolmezzo (Illeggio); Zoldan Anita da Umago a Visignano (Civitano).

Trasferimenti fuori regione

a) Per domanda: Ales Rosalia da Ruda in Sicilia; Anghessa Umberto da Dignano in Sicilia; Antonelli Amedea da Grisignana a Bologna; Beha Picone Margherita da Muggia a Trieste; Bianco Paolo da Vipacco in Sicilia; Bonivento Ettore da S. Pietro del Carso a Trieste; Bonazza Giuseppe da Ronchis a Venezia; Bortolotti Giuseppina da Codroipo (Goricizza Pozzo) a Milano; Capuccimo Lina da Castelnuovo del F. a Venezia; Carrori Taddea da Soquale (Lestans) a Bologna; Castiglione Rosalia da Barcis a Venezia; Catra Francesco da Meduno a Palermo; Cavazzana Ada da Aquileia a Venezia; Coffon Bianca da Postumia a Firenze; Coppola Maria da Aquileia (Papariacco) a Napoli; Crisafulli Maria da Tracaghis (Alesso) a Milano; Del Pela Nicolina da Sequals (Lestans) a Firenze; Di Stefano Giuseppina da S. Dorligo della Valle (S. Giuseppe della Chiusa) a Trieste; Domino Antonio da S. Giorgio di N. (Torre di Zuino) a Palermo; Fior Globbe da Tolmezzo a Venezia; Fusato Ester da Divaccia (Nigrignano) a Venezia; Gentilli Giorgio da Visinada a Trieste; Grasso Pietro da Apriano (Ville d'Icici) a Palermo; Grifoni Gina da Budoia (Dardago) a Palermo; Jandoli Antonio da Parenzo (Torre) a Napoli; La Duca Vincenza da Morsano al T. (Mussons) a Venezia; Liberti Maria da S. Vito al T. a Palermo; Li Bianchi Paolo da Visinada (S. Domenica) a Palermo; Lombardi Luigi da Turriaco a Palermo; Lo Nardo Giuseppe da Codroipo (Goricizza Pocco) a Milano; Lucano Mariannà da Fontanafredda a Venezia; Matarazzo Maiolina da S. Vito di Fagagna a Venezia; Montaguti Veronica da Abbazia a Bologna; Petris Ildegarda da Aurisina a Trieste; Piccione Teresa da Colloredo di M. a Torino; Pigat Teresa da Zoppola (Castions) a Venezia; Politi Alfredo da Montespino a Cosenza; Polizzi Salvatore da Rivignano a Venezia; Prizzi Leonardo da Pasiano di Pordenone (Rivarotta) a Palermo; Puopolo Maria da Aviano (Giais) a Napoli; Quattrini don Giulio da Albona (Casali Sumberesi) ad Ancona; Renda Carmela da Fontanafredda (Viganovo) a Venezia; Rizzo Elena da Apriano (Ville d'Icici) a Palermo; Sandri Maria da Maiano a Venezia; Sesler Evelina da S. Giorgio di Nogaro a Venezia; Tomaselli Francesca da Polcenigo a Palermo; Troia Sebastiano da Sesto al Reghena a Palermo; Urbancic Ludmilla da Vipacco a Palermo; Ventura Francesco da S. Giorgio di Nogaro a Palermo; Vivardi Girolamo da S. Daniele del Friuli a Palermo; Zuccarello Carmelo da Zoppola a Palermo.

b) Per servizio: Biziak Giustina da Casigliano a Milano; Cerne Ludmilla da Gargaro a Genova; Cotic Angela da Vertoiba in Campisanti a Genova; Cus Olga da S. Pietro di Gorizia a Roma; Feigel Ludmilla da S. Vito di Vipacco (Losizza di Zuamitti) a Roma; Jacic Giuseppe da Scherbina a Bari; Jug Maria da S. Pietro di Gorizia a Firenze; Ivancic Maria da Moncorona a Genova; Kenda Albina da Sambasso a Firenze; Krizman Gabriella da Sambasso a Perugia; Ladavac Maria da Mattuglie a Perugia; Lenardic Pietro da Vipacco (Gozze) a Torino; Martelanc Vladimiro da Vipacco (Budagne) a Potenza; Nemec Pietro da Vertoiba in Campisanti ad Ancona; Orel Riccardo da S. Floriano del Collio a Campobasso; Princic Anna da S. Martino Qu. (Vipulcano) a Napoli; Radinja Antonio da Piedimonte del C. (Piuma) a Roma; Rudolf Emma da Crenovizza (Prevallo) a Campobasso; Rutars Antonio da Cernizza Goriziana (Camigna) ad Aquila; Sapla Maria da Dol Ottelza a Perugia; Saunig Casimiro da Ossegliano a Perugia; Skarabot Emilio da S. Croce d'Aidussina (S. Tommaso) a Cosenza; Stepancic Maria da S. Pietro di G. a Napoli; Tomsic Vitale da S. Giacomo in Colle (S. Tommaso della R.) a Bologna; Toros Maria da Samaria (Tence) a Bologna; Valencic Anna da Castel Jablanizza (Verboro) ad Ancona; Veliscek Maria da Ranziano a Napoli; Vilhar Maria da S. Pietro del Carso ad Ancona; Virant Stanislava da Mattuglie ad Ancona; Vodopivec Luigi da Gargaro ad Aquila; Volk Vittorio da Postumia a Firenze; Zorn Emilio da Salcano a Napoli; Zorzut Teresa da Ranziano a Napoli; Zovic Giovanni da Comeno (Tommasovizza) a Cosenza.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato impiegati e tecnici metallurgici di Muggia. Ieri fu convocata la prima assemblea degli impiegati e tecnici metallurgici di Muggia. Dopo alcune frasi molto elevate dell'ispettore di Zona sig. Giovanni Campagna, tendenti a dimostrare la necessità dell'adesione al Sindacato di categoria, prese la parola il commissario straordinario del Sindacato provinciale rag. Giulio Burzi. Fra l'attenzione del numeroso uditorio egli comunicò i capitoli più importanti del contratto di lavoro per gli impiegati metallurgici della Venezia Giulia e mise in evidenza la modestia delle richieste contenute in esso, rispetto a quelle degli altri centri metallurgici d'Italia.

Confermò che il contratto trovasi attualmente a Roma e che si attende la autorizzazione a discuterlo, ciò che spera avvenga molto presto. Accennando alle relazioni cordiali con la locale Unione industriale e alle vertenze risolte, comunicò il riconoscimento già avvenuto da parte delle industrie metallurgiche e navali della qualifica di impiegati ad un buon numero di dipendenti tenuti sino ad oggi nella considerazione di operai, ed alla conseguente restituzione del 5 per cento trattenuto erroneamente sui loro salari.

Fu quindi nominato il Consiglio direttivo del Sindacato comunale, che risultò così composto: Revignassi Ocirne, segretario; d'Italia Ruggero, Nardi Ettore, Pizzamus Pietro, Fontanot Giuseppe, membri.

Nel Sindacato provinciale farmacisti. La Presidenza della C. N. S. F., in seguito ad analogo parere di questo Ufficio provinciale, ha accolto le dimissioni — motivate da ragioni professionali — dalla carica di Segretario provinciale del Sindacato farmacisti del dott. Remigio Bracci, il quale resta a far parte in qualità di membro del Direttorio provinciale attualmente in carica.

In sua vece è stato nominato segretario del Sindacato il dott. Ermanno Benussi. Al dott. Bracci la Segreteria generale dei Sindacati ha tenuto a esprimere nell'occasione il suo compiacimento per l'opera assidua, intelligente da lui svolta fin qui in favore della categoria.

Circolo «Luigi Morara Sassi». I soci che si sono iscritti alle varie Sezioni sportive sono convocati per questa sera alle 19.30 in sede (via San Francesco 4, I p.) per la formazione delle Sezioni e per comunicazioni della Presidenza.

Una festa della carità. L'opera delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli — dice un volantino rivolto ai parrocchiani e alla cittadinanza — s'è estesa da poco anche al rione di S. Giovanni di Guardiella, dove le richieste d'aiuto si fanno sempre più frequenti. Per raccogliere i fondi per aiutare, sia pure modestamente tutti i postulanti, domenica 23 settembre sarà tenuta una festa religiosa, che si inizierà con una messa per i confratelli della IX Conferenza di San Vincenzo e dei poveri da essa beneficati alle 8. Alle 16 poi, S. E. il vescovo benedirà una statua del Santo dei poveri, cui seguirà una processione con la banda del Patronato di S. Vincenzo di via Navali. Un predicatore esalterà S. Vincenzo e l'istituzione benefica da lui fondata.

La gita dei volontari e mutilati a Fontane. Come pubblicato, domenica prossima 23 corrente la Compagnia volontari e l'Associazione mutilati intraprenderanno una gita per Parenzo e Fontane d'Orsera per partecipare alle cerimonie che si svolgeranno colà. Il prezzo di passaggio, per andata e ritorno nonchè il rancio da consumarsi a Parenzo, è di lire 15. Il viaggio si farà col piroscafo «Nazario Sauro» della Capodistriana.

Le iscrizioni si accettano alla sede dei mutilati durante le ore d'ufficio. Volontari e mutilati sono vivamente pregati di affrettarsi alle iscrizioni, dovendosi queste chiudere quanto prima.

"Contenuto: Oggetti mortuari..."

Tre ustionati per l'esplosione di un pacco postale

GORIZIA, 17

Abbiamo riferito nell'edizione serale sul misterioso episodio avvenuto verso le 9.15, in via Morelli 19, al quarto piano, dove abita, con la famiglia, il ragioniere Oscarre Bruggnaller, già proprietario di un negozio di oggetti mortuari in via delle Monache.

Il fatto ha suscitato in città, dove la notizia si diffuse rapida, la più viva e profonda sensazione. Si tratta, come è noto, di una scatola, inviata al Bruggnaller, come campione senza valore, con l'indicazione: «Contenente oggetti mortuari - campioni gratis», da un'immaginaria ditta fornitrice di articoli mortuari, residente in una città della Lombardia e che, aperta dal Bruggnaller, scoppiò con grande fragore, producendo una vasta fiammata, che cagionò al Bruggnaller gravi ustioni alla faccia e alle mani e varie ferite di natura leggera, mentre la sua figliuoletta Nerina, di 9 anni, riportava ustioni al braccio sinistro, alla faccia e si ebbe i capelli bruciacchiati. Anche la suocera del Bruggnaller, signora Anna Marinsig, di 68 anni, che era presente al momento di aprire il pacco, rimase gravemente ustionata alla faccia ed ebbe lei pure i capelli bruciati. Riportò inoltre la frattura della prima falange del dito medio della mano sinistra.

Al rumore della detonazione, alle grida disperate della Marinsig ed al pianto convulso della povera piccina, accorsero i vicini, che si prodigarono a medicare gli sventurati, in preda alla più viva agitazione, tuttora sotto l'impressione della disastrosa sorpresa.

«Aprire con precauzione...»

Il pacco era stato portato da un fattorino postale, di servizio alla consegna dei pacchi in quella zona, e dapprima, il sig. Bruggnaller non voleva neanche aprirlo, poichè la sua azienda, per varie ragioni, da tempo era stata chiusa. Poi, visto che si trattava di uno dei tanti pacchi che giungono come campioni alle ditte in genere, non ci badò. Il Bruggnaller lo prese tra le mani, lo pesò, poi stracciò il primo involucro in cui era accuratamente avviluppato, e sotto il quale ve n'erano altri due, tutti bene incollati, ciò che mise nel Bruggnaller il sospetto che si trattasse di qualche scherzo. Stracciato l'ultimo involucro, apparve una scatola di cartone, color bruno, di discrete dimensioni, col coperchio accuratamente incollato. Era indicato ai lati il posto per aprirla, «con precauzione». Il Bruggnaller tirò una cordicella all'angolo indicato per l'apertura e fu investito da una grande fiammata, che investì anche sua figlia e sua suocera, vicini a lui in attesa di constatare il contenuto. La fiammata fu seguita da una formidabile detonazione e tutti e tre, storditi, invasi da vivissimo sgomento, fuggirono doloranti, premendosi la faccia, con ambo le mani, e invocando aiuto.

Il fumo denso sprigionato da quell'ordigno infernale, avvolse la stanzetta e uscì dalle finestre che per il violentissimo scoppio si erano spalancate ed avevano avuto alcuni vetri infranti.

La signora Marinsig e la piccola Nerina Bruggnaller correvano per le stanze all'impazzata, cercando di raggiungere una delle due porte che dànno sulle anguste scalette di legno, per le quali si accede all'abitazione. La piccola Nerina, oltre ai capelli, aveva anche le vesti in fiamme. Fu il padre che si precipitò su lei, riuscendo a strapparle di dosso le vesti, evitando così una disgrazia maggiore.

I soccorsi agli ustionati

Si chiamò la Croce verde che accorse e prodigò ai tre sventurati i primi soccorsi; poi, visto il loro stato di agitazione, fu provveduto a trasportarli, con un'autolettiga, all'ospedale comunale di via Brigata Pavia, dove i medici accertarono che non si trattava di casi molti gravi, percui, a richiesta del Bruggnaller, dopo le necessarie medicazioni gli ustionati poterono essere inviati nuovamente a domicilio.

Del fatto fu tosto informata la Questura e il questore, comm. Gorgoni, inviò sul posto il commissario dott. Galvani, col maresciallo Costanzo, per i necessari accertamenti. Subito dopo giunsero sul posto il maresciallo dei carabinieri Josio, il centurione della M. V. N. V. Sirch e la commissione giudiziaria col procuratore sostituto del Re, cav. dott. Gaspari.

Si procedette così ai primi accertamenti. La scatola contenente l'ordigno infernale fu accuratamente visitata. Si tratta di una scatola comune, che aveva sotto il coperchio un tubo di ottone, sottile, entro il quale era stato collocato cotone fulminante. Anche il rimanente della scatola era riempito di cotone impregnato in un liquido non ancora bene accertato, ma certo infiammabilissimo. Nel posto indicato per aprire con cura la scatola, erano stati sovrapposti, ed accuratamente incollati, tre pacchetti di fiammiferi «Minerva», che dovevano comunicare il fuoco al cotone e per provocarne l'accensione erano state poste delle striscie di carta smerigliata. Così, quando il Bruggnaller aperse la scatola, i fiammiferi si accesero sulla carta smerigliata, infiammando il cotone, che a sua volta provocò lo scoppio dell'esplosivo contenuto nel tubo d'ottone, incollato sotto il coperchio della scatola, che si squarciò, provocando la detonazione, percui la suocera del Bruggnaller, che teneva la scatola in mano, si ebbe anche una falange del dito medio della mano sinistra asportata, mentre le mani le rimasero gravemente ustionate.

Si tratta di una vendetta?

Dopo gli accertamenti nella stanza dell'esplosione, il Bruggnaller fu interrogato nell'intento di concretare circostanze atte ad orientare le indagini. E' convinzione di tutti gli organi preposti alle indagini e dello stesso Bruggnaller, che si tratti di un atto di vendetta, le cui cause determinanti però non poterono essere ancora accertate, perchè mancano gli elementi per potersi pronunciare in merito. Qualche cosa al riguardo disse il Bruggnaller alle autorità che lo interrogarono subito dopo il fatto, ma anche sulle sue dichiarazioni si mantiene il più riguardoso riserbo, poichè il questore, che si è messo a indagare, per svelare l'arcano mistero che ancora avviluppa il fatto, non ha scartato nessuna ipotesi, neanche la più inverosimile, pur di giungere a scoprire l'autore del brutale episodio.

Cinque lire di pugni e schiaffi

Entrato ieri mattina in un caffè popolare, il muratore Matteo Poser, di 60 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 716 vi trovò un individuo col quale tempo addietro era venuto casualmente a contatto per rendergli un segnalato favore: lo aveva tratto cioè d'imbarazzo pagando per lui il conto delle consumazioni, essendo il tizio privo di un centesimo. Allora erano stati ringraziamenti e proteste d'amicizia, ma ieri mattina le cose andarono un po' diversamente.

L'individuo, del quale il Poser non seppe dire il nome, non appariva più in bolletta, poichè indossava un vestito nuovo e si faceva servire senza badare alla spesa.

E il Poser, che, nell'incontro precedente, aveva speso per lui cinque lire, ebbe allora l'idea di farsele restituire; idea, come vedremo, non molto felice, seppur logica. Il tizio difatti, appena udì la domanda del Poser, cominciò con l'obiettare che anzitutto non si trattava di cinque, ma di tre lire e che egli non era quindi disposto a lasciarsi gabbare da nessuno. Poi assunse un atteggiamento altezzoso che irritò il Poser, il quale rispose vivacemente. E fu l'inizio di un diverbio che finì male per il povero muratore poichè l'altro, avventatoglisi d'improvviso addosso, si diede a colpirlo con pugni e schiaffi, in modo che il malcapitato dovette uscire dal locale. Ma allora si recò difilato al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio ove riferì l'accaduto al vicebrigadiere Tarantino il quale, poichè il Poser era ferito alla regione parietale destra, dopo aver assunta la denuncia, lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove il ferito venne medicato e dichiarato guaribile in una decina di giorni. Il funzionario di p. s. dispose poi opportunamente per rintracciare il feritore.

Una settuagenaria si frattura un omero

Dovendo riporre degli oggetti in una credenza, la casalinga Maria Branisel, di 73 anni, salì ieri mattina su una seggiola. Ma d'un tratto, reggendosi a stento sulle gambe malferme, perdette l'equilibrio e, sebbene avesse tentato di evitare la caduta afferrandosi al mobile non vi riuscì. Per la violenza del colpo la povera vecchietta riportò la frattura dell'omero sinistro, e, dopo aver avuto i primi soccorsi dal sanitario di servizio alla Guardia medica, chiamato sul posto, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove, dichiarata guaribile in sei settimane, fu accolta nel reparto chirurgico.

Giuochi e lagrime

Giuocando ieri mattina a rincorrersi con alcuni coetanei, il quattordicenne Bruno Gherghich, abitante in via del Bosco n. 19, incespicò, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Accompagnato alla sua abitazione e ritenendosi che si trattasse di cosa da poco conto, il ragazzo fu medicato alla meglio, ma poichè egli continuava a lagnarsi di acuti dolori, fu avvertita la Guardia medica e poco dopo il ragazzo fu trasportato con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena, ove, dopo medicato e dichiarato guaribile in un paio di settimane, fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

La bicicletta rossa
e la sua curiosa vicenda

Il tipografo Ermanno Viezzoli fu Pietro, di 53 anni, abitante in via S. Francesco 41, dopo aver trascorsa la domenica ad Isola, s'imbarcò, ieri mattina, per tempo, sul piroscafo «S. Marco, dell'Istria-Trieste, per ritornare in città. Durante il viaggio, trovato un conoscente, il Viezzoli si mise a discorre con lui tanto per svagarsi. Giunto il piroscafo a Pirano, il Viezzoli notò tra i passeggeri che salivano a bordo, un tale che si traeva seco una bicicletta dipinta in rosso. Poichè or fa un mese una bicicletta dipinta in rosso era stata rubata a un figlio del Viezzoli, questi, esaminata la macchina, non tardò a riconoscerla per quella rubata.

L'uomo della bicicletta, nel frattempo, vistosi osservato e intuendo che stavan per succedere dei guai, con l'aria più innocente di questo mondo, si avvicinò ad uno dei passeggeri, gli affidò la macchina e si squagliò quindi tra la folla.

Il Viezzoli, appena il piroscafo arrivò a Trieste ed attraccò al molo della pescheria, si affrettò a sbarcare prima di colui al quale era stata affidata la bicicletta, per avvertire della cosa i vigili urbani Rodolfo Zuch e Carlo Pertot, che si trovavano colà di servizio. I vigili, sulle indicazioni del tipografo, non esitarono a fermare al varco, mentre scendeva, colui che conduceva la bicicletta, il quale, vistosi fermato e interrogato, parve oltremodo sorpreso.

— Mi so solo che la machina la go ciapada in consegna — disse.

— E da chi?

— Mah! De un che conosso mi!

Ed il giovanotto, qualificatosi per Emilio Zancola di Giacomo, di 16 anni, abitante a Pirano, marittimo a bordo del piroscafo «Grado» dell'Istria-Trieste, non volle dire altro.

Nel frattempo lo sconosciuto che aveva consegnato allo Zancola la bicicletta, per quanta attenzione vi ponesse il Viezzoli per individuarlo, confusosi tra la folla, riusciva ad allontanarsi.

Condotto al vicino ufficio di polizia, lo Zancola, visto che la faccenda, per lui, si metteva maluccio, si diede premura di... correggere le sue prime dichiarazioni, dichiarando che la bicicletta gli era stata consegnata da tale Massimiliano Coronica, il quale se ne serviva per recarsi a lavorare sulla strada Trieste-Monfalcone per la posa in opera della nuova conduttura d'acqua. Ma, nonostante le sue spiegazioni tardive, lo Zancola venne rimesso all'autorità di p. s. per gli ulteriori procedimenti. Naturalmente la bicicletta fu sequestrata.

La disgrazia di un cantoniere

Il cantoniere Francesco Borghini, di 32 anni, abitante al n. 614 di Zaule, ieri nel pomeriggio, verso le 16, alla stazione di S. Sabba, stava trainando un carrello carico di pietre, scorrente su un binario, quando, giunto ad uno scambio, vi s'impigliò il piede sinistro in modo da riportare una distorsione. Gli venne in aiuto il caposquadra Natale Zanardi, il quale avvertì la Guardia medica della disgrazia e poco dopo il Borghini venne trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prodigò le cure del caso e lo fece quindi accogliere nel X reparto chirurgico.

Rischia la vita per chiudere una finestra

Il bracciante Giovanni Meddeved, di 40 anni, abitante in via del Coroneo n. 1, occupato da qualche tempo alle Ferrovie dello Stato, trovandosi ieri sera, verso le 18.30 allo scalo della Stazione Centrale, incorse in una disgrazia, che per poco non ebbe conseguenze fatali. Per chiudere una finestra, era salito sopra una scala, allorchè, forse per un capogiro improvviso, perdette l'equilibrio e cadde in malo modo da circa tre metri di altezza.

Fu subito soccorso da un compagno di lavoro, il quale visto che si trattava di un caso grave si affrettò ad avvertire la Guardia medica. Il sanitario di turno, riscontrò all'infortunato contusioni all'emitorace destro ed una ferita al capo. Il sanitario, dato anche che il ferito manifestava sintomi di commozione cerebrale, lo fece trasportare con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale

L'orario dei negozi per il XX Settembre. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che gli esercizi, il giorno XX Settembre, rimangono aperti fino alle 13.

Il buon cuore di Trieste

La sottoscrizione per Anita Habe

Nelle giornate di ieri e di oggi sono pervenute alla nostra Amministrazione le seguenti offerte a favore di Anita Habe, la povera ragazza mutilata dal tram:

Dagli addetti alla ditta Giovanni Beltrame: Beltrame Umberto lire 30, Beltrame Edoardo 30, Beltrame ing. Carlo 15, Beltrame Ninetto 15, Beltrame Nino 10, Bodnar 5, Panareo Luigi 5, Bartolucci 5, Piccoli Alfieri 5, Vergendo 5, Canegallo 5, Marzolla 5, Baldelli 5, Diamantini 5, Pus 5, Tolusso Angelo 5, Anna Zappettini 1, Assunta Moras 1, Teresa 2, Valeria Madalensi 2, Olivieri Arturo 5, Collaric Giuseppe 5, Bonifacio Giorgio 10, Lazzari Elvira 10, Piumetto 1, Mattiassi 5, Meula 2, Duilio 2, Godnig 2, Anita 1, N. N. 2, N. N. 2, Novello 3, Zemba Roberto 3, Comelli 2, Maria Lazzari 3, Bruna De Colle 3, Carla Martin 2, Menegatto Cesira 10, Plusnig 2, sorelle Miccoli 2, Cormio 10, rag. Menegatto Giovanni 10, Rodolfo Cernicoi 5, Adolfo Collaric 2, Tommasini 2, Zappi 2, Morini 2, Locastro 2, Urich 2, Zaccaria 2, Catalani 5, Orazi 2, Gruppo reparto donne 12, Lonari 5, Bona 3, Damas 1, Burba Gigi 1, Spangaro 2, Massari 1, Rossitto 1, Lamorgia 5, Corazza 5, Fabbiano 10, Rener 1, Avian 1, Semeraro 5, Moras 5, Raffaella 5, Perchich 1, Gina 1, Malagnini 2, Parello Primo 2, Savio Primo 2, Pizzer 5, Rosada 4, Placido 2, Montagnari 1, N. N. 2, Meri 2, Rigo 2, sorelle Zori 4, Melilli 1, Topich 1, Zina 2, La Gigetta 1, Zaccaria 3. Assieme lire 385.—.

Dal Magazzino 48 delle Cooperative Operaie: Alessio Domenica lire 1, Marsetich Giuseppina 2, Castro Giovannina 5, Bertoli Carlo 5, Baselisco 1, Vittorio Dapretto 10, Giuseppe Dapretto 10, Luigia Dapretto 10, Sugan Anna 5, Furlan Angela 5, Miani Antonietta 50, Miani Nina 5, Mahnich Luigia 40. Assieme lire 149.—.

Dagli addetti all'Istituto nazionale d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro: Comand. Ernesto Casalini lire 10, de Colombani dott. Silvio 10, Bolaffio Giovanni 5, Tartaglia Renè 5, Zumin dott. Augusto 5, Vital prof. Arturo 5, Zink Giuseppe 5, Morpurgo Giorgio 5, Novak Maria 5, Chiussi Laura 5, Stocchi Edoardo 5, Suppani Amelia 5, Centa Giorgio 5, Fumis Dina 3, Sambo Anita 3, Abbà Giovanni 5, Cresciani Francesco 2, Contento Domenico 2. Assieme lire 90.—.

Dai muratori occupati al Sanatorio Triestino: Pregarz Ant. lire 5, Cecianich Giac. 1.85, Pregar Ettore 1, Burgher Ant. 1, Ferluga Guglielmo 1, Skerl Angelo 2, Daneu Franc. 2, Cociancich Franc. 2, Miclavez Giov. 2, Punis Giac. 2, Skerl Luigi 3, Fontanini Fulvio 2, Curet Giuseppe 2, Rebek Giusto 1.15, Spehar Franc. 2, Brandolin Giov. 2, Ciak Giov. 2, Krasna Guglielmo 2, Otta Franc. 2, Marsich Giuseppe 1, Pipan Mario 1, Fabretto Luigi 1, Mosina Romeo 1, Cecobin Franc. 1, Fondà Giuseppe 2, Lipugnia Luigi 1, De Batistich Mario 1, Crecich Luigi 1, Milok Giusto 1, Primosich Dionisio 2, Gherghich Giuseppe 1, Kozman Giov. 5, Pechiar Michele 5. Assieme lire 62.—.

Dal proprietario e dal personale del Caffè «Saturnia»: C. Olivo lire 10, G. De Bortoli 5, G. Toffoli 2, P. Cumar 3, G. Logli 3, E. Canelopulo 3, G. Germech 3, E. Goatin 1, G. Geat 2. Assieme lire 32.—.

Dagli addetti al servizio comunale degli acquedotti «Sorgenti Aurisina»: Weneciuk Rodolfo lire 5, Reghini Luigi 5, Saxida Guglielmo 5, Rochin Augusto 5, Sirck Giovanni 3, Daneu Giuseppe 2, Ersettig Mario 3, Svab Giusto 1, Manfreda Giovanni 3, Jop Romano 3, Tenze Giuseppe 2, Pasculin Egidio 1, Covacich Giuseppe 2, Ladich Giovanni 1, Benco Luigi 2, Favot Luigi 5, Ziack Luigi 5, Piriavez Domenico 2, Sedmak Celestino 2, Cristofoli Marcello 2, Martinuzzi Federico 1. Assieme lire 60.—.

Operai della ditta Fratelli Corsi lire 10; Marinella Devit lire 3; Irene Ciani lire 2; raccolte fra il personale dell'Ufficio telegrafico principale lire 41; Krun Antonio lire 20; Zay lire 10; Kodal lire 5; Pattay lire 5; Tesserin lire 5; Brandolisio lire 2; Buchler A. lire 35; Gentilli lire 10; operai dell'Officina ordigni del Cantiere S. Marco lire 102.75; Elisa lire 5; Scilli lire 15; Luigi Dick lire 20; N. N. lire 20; Giuseppe Miceu lire 10; Aurelia Obresi lire 5; raccolte nel lavoratorio Bearzi lire 9.50; Sofia Pechiar lire 5; Teresina Pechiar lire 5; famiglia Crasna (Postumia) lire 10.

Somma lire 1.133.25

Imp. precedente (già versato nel suo libretto della Cassa di Risp. Tr. » 18.329.25

Totale lire 19.462.50

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Giuseppe e Natalia Vivante lire 500 pro Asilo Jolanda, lire 200 pro Amici dell'Infanzia, lire 150 pro Guardia medica, lire 150 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Bianca e Nello Jesurum lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Asilo Jolanda, lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo e lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Jole e dott. Giacomo Jacchia lire 50 pro Asilo Jolanda, lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo, lire 50 pro Italia Redenta e lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Anna e Luigi Marchesi lire 25 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Edoardo Penasa lire 20 pro Lega Nazionale; dall'avv. Werner de Escher lire 20 pro Comunità Evangelica di confessione elvetica; da Alice e avv. Vittorio Mandel lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lidia Dorini lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Carmen e dott. Antonio Villi lire 20 pro Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Paola e Giulio Schrenger lire 30 pro Asilo Gentilomo; da Giovanni Curuppi lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Edmondo e Maria Oberti di Valnera lire 50 pro Guardia Medica; da Vitale e Emma Viterbo lire 25 pro Asilo Tedeschi; da Guglielmo e Lidia Eppinger lire 30, dall'ing. Fabio Eppinger lire 30 e da Giorgio Eppinger lire 30 pro Ospedale israelitico; dall'ing. Carlo ed Emilia Doerfles lire 50 pro Scuola Felice Venezian; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 50 pro Lega Nazionale (Ricreatorio Opicina); da Emanuele e Ada Ehrentheil lire 25 pro Ospedale israelitico; da Nerina e Emilio Schwarz lire 25 pro Scuola di Roiano (fondo scolari poveri); da Paula e cav. Gino Jacchia lire 100 pro Amici dell'Infanzia; da Sofia e Stefano Hecht lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Arturo e Maria Boschian lire 30 pro Lega Nazionale; da Leonardo Carbonaro lire 15 pro Guardia Medica; dal barone Francesco Parisi lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Ilma e Giacomo dott. Bernstein lire 25 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); da Nella e Costantino comm. Doria lire 50 pro Lega Nazionale; da Anna de Hoeberth lire 50 pro Asilo Jolanda; da Irma ed ing. Ferruccio Cossutta lire 50 pro Lega Nazionale; da Elsa e cap. Giovanni Anzellotti lire 100 pro Asilo Jolanda; dal senatore Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Kathleen e Guglielmo Reiss Romoli lire 50 pro Ginnasio Dante Alighieri; da Cost. Steffa lire 25 pro Guardia Medica; da Maurizio e Zaira Wolf lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Mario e Nino Pontini lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Anna e Vittorio Ugo Pontini lire 50 pro Guardia Medica; da Raffaele e Alberto Levi e Ada Naish lire 50 pro Congregazione di Carità; da Vittorio Tivoli lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Gioacchino ed Elvina Grassi lire 50 pro Lega Nazionale; da Ortensia ed Enrico Kern lire 30 pro Lega Nazionale; da Ortensia e Massimiliano Kern lire 30 pro Ass. madri, ved. ed orf. dei Caduti; da Adele e Lodovico Fuchs lire 50 pro Ospedale israelitico, dall'ing. Riccardo e Frida Brunner lire 100 pro «La Previdenza» (Casa di Ricovero villa Elena); da Ortensia e Ottocaro Weiss lire 100 pro Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Guardia Medica; dal dott. Arnoldo Schoenstein lire 20 pro Lega Nazionale; da Sofia ed ing. Isidoro Piani lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Dario Doria lire 25 pro Lega Nazionale; da Nerina e dott. Riccardo Jaffè lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Carlo Polacco lire 25 pro Gremio sensali di Borsa; da Maria ved. Zanetti lire 25 pro Scuola di Gropada «Guido Zanetti»; da Ricciotti e Carmela Rossi lire 15 pro Lega Nazionale; da Olivia ved. de Reya lire 30 pro Guardia Medica; da Antonio N. Cosulich lire 50 pro Pubblica Beneficienza di Lussinpiccolo; da Eredi d'Angeli lire 30 pro Guardia Medica; da Tilde e cav. Adolfo Cavalieri lire 25 pro Guardia Medica; da Giuseppe Janesich lire 30 pro Dispensario antitubercolare (Consorzio); da Nelda ed Augusto Ara lire 25 pro Consorzio antitubercolare; da Guido Ziffer e famiglia Napoli lire 100 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Paolo Grassi, Ferruccio Grassi lire 50 pro Lega Nazionale; dal dott. Almerico d'Este lire 50 pro Guardia Medica; dal dott. Edvino Biasioli lire 25 pro Soc. Operaia (fondo Emo Tarabochia); da Pia e ing. Piero Bearzi lire 25 pro Ass. Mutua fra Impiegati (fondo ved. e orf.); dall'avv. Umberto e Luisa Maria Sternberg lire 50 pro Lega Nazionale; da Nini Marin lire 20 pro Circolo Artistico (artisti poveri); da Alessandro e Maria Basiliadis lire 100 pro Lega Nazionale; da Emilia e Giuseppe Jesurum lire 50 pro Asilo Jolanda; da Eugenia Venezian lire 30 e da Felice Venezian lire 30 pro Congregazione di Carità; da Rosina ved. Perugia lire 25 pro Asilo Jolanda; dal comm. dott. Renato Matteucci lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Vittoria Liebman ved. Schütz dai figli Giuseppe e Anna e dal genero ing. Vico Liebman lire 2000 pro Amici dell'Infanzia, lire 1000 pro Beneficenza israelitica, lire 500 pro Ospizio di Val d'Oltra, lire 500 pro Asilo Rittmeyer, lire 500 pro Lega Nazionale, lire 500 pro Guardia Medica e lire 500 pro Congregazione di Carità; da Ester Liebman lire 200 pro Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Fraternità Istraelitica di Misericordia; dall'avv. Umberto e Luisa Maria Sternberg lire 50 pro Congregazione di Carità; da Delia Adrario lire 30 pro Amici dell'Infanzia; dal dott. Mario e Adelia Retta lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pietro Liebman e famiglia lire 30 pro Congregazione di Carità; da Regina ved. Liebman lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Sofia e Stefano Hecht lire 50 pro Guardia Medica; da Enrico e Bice Liebman lire 100 pro Dispensario S. D. Modiano; dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 25 pro Lega Nazionale; da Guglielmo Reiss Romoli lire 30 pro Consorzio antitubercolare; da Sarah Marin Finzi lire 30 pro Fondo artisti poveri del Circolo Artistico; da Anna e Vittorio Ugo Pontini lire 50 pro Ass. naz. madri, vedove ed orfani dei Caduti in guerra; dal dott. Mario e dott. Nino Pontini lire 50 pro antitubercolosario S. D. Modiano; dall'ing. Enrico Morpurgo (Venezia) e sorella Elisa Weiss lire 50 pro Ass. naz. madri, vedove ed orfani dei Caduti in guerra; dalla sorella Elisa ved. Barzilai lire 200 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Maria e Aram Kassapian lire 30 pro Ricreatorio Gentilli di Servola; da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dagli impiegati della ditta A. A. Baker e Co. lire 70 pro Guardia Medica; da Nelda e Augusto Ara lire 25 pro Consorzio Antitubercolare; da Vittorio e Rosina Schütz lire 100 pro Beneficenza Israelitica (Comunità); da Amalia Musner Damillo lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Guido, Lina Liebman e figli lire 200 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto dai fratelli e dalla sorella lire 250 a favore della Guardia Medica; da Carla e Carlo Macerata lire 100 a favore della Società lotta contro la tubercolosi; da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 30 pro Lega Nazionale; da Alberto e Flora Levi lire 20 a favore dell'Asilo Infantile Tedeschi; dalla famiglia A. S. Besso lire 50 all'Associazione madri, vedove e orfani di guerra; da Maurizio e Lina Savaldi lire 30 alla Beneficenza Israelitica; dal prof. Gino Saraval lire 30 alla Lega Nazionale; da Anna e Mario Protti lire 25 pro Congregazione di Carità, da Amalia e Michele Risolo lire 30 pro Amici dell'Infanzia, da Nelda e Augusto Ara lire 50 a favore del Consorzio antitubercolare; dalla ditta S. D. Modiano lire 150 a dal sig. Giacomo Modiano lire 25 pro fondazione antitubercolare S. D. Modiano; dai colleghi del fratello Raffaele lire 100 pro Guardia Medica; dal cav. Vittorio e Ada Mussafia lire 30 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia, da Michele e Bice Besso lire 30 e dal dott. Sabino e Alba Besso lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Olga e Emanuele Segrè lire 30, da Clelia e Mario Levi lire 20 a favore della Fondazione antitubercolare S. D. Modiano.

Per onorare la memoria di Eugenia Bünger da Ada e Achille Pellegrini lire 20 pro Società evangelica Amiche della Giovane; da Carlo Zaccaria lire 50 pro Guardia Medica; da Edmondo Randegger lire 50; da Ersilia de Rino lire 20 pro Congregazione di Carità; da Bice e Henry Randegger lire 30 pro Guardia Medica; da Irene e Mariuccia Gerussi lire 20 pro Guardia Medica; dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del marchese Domenico Pallavicino di Genova dal senatore Segrè-Sartorio lire 50 a favore dell'Italia Redenta.

Per onorare la memoria del barone Pietro Ritter di Firenze dai conti Segrè-Sartorio lire 100 a favore dell'Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Guido Prister, da Giuseppe Luftschitz lire 25 a favore dell'Ospedale Israelitico; da Vittorio Permutti (Venezia) lire 50 pro Guardia Medica; dal comm. Giuseppe Leoni (Milano) lire 100 pro Comunità Israelitica.

Nel IV anniversario della morte del loro carissimo Mario da Romana, Stelio e Mariucci d'Angeli lire 50 pro Congregazione di Carità.

Da Raffaele Martelanz lire 5 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Nella Stalio, dalla famiglia Salvi-Coretti lire 20 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Giuseppe Zaccaria dal Alice Zacevini lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Covacs da Emilio Cossutta e sorelle lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Anna Stalio da Nina Capparo lire 10 pro Fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra Impiegati.

Per onorare la memoria di Antenore Vatova dalla famiglia Bart. Ruzzier lire 20 pro Cassa scolastica della R. Scuola complementare «Guido Corsi» (Fondo Carmen Ruzzier).

Per onorare la memoria di Maria Visnovitz da Leni Bianchi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cognato Alberto Morgenstern di Troppavia, nel giorno della tumulazione delle sue ceneri da Eugenio e Adele Berger lire 15 pro Ospedale Israelitico e lire 15 pro Patronato femminile ebraico.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Benussi dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Fondo vedove ed orfani dell'Associazione Medica; da Ermanno Benussi lire 25 pro fondo sussidi «Jacopo Serravallo».

Nelle elargizioni pubblicate domenica per onorare la memoria di Giuseppe Zaccaria leggasi Vittorio Quintavalle e famiglia. Quella della famiglia Toffoloni era per onorare la memoria del dott. Domenico Benussi e quella del comm. Leopoldo Brunner era per onorare la memoria di Vittoria Schütz. E quella invece di Silvio e Giorgina Hoeberth era per onorare Ettore Schmitz. E, nell'elargizione per onorare la memoria di Vittoria Schütz, leggasi Sarah Marin (anzichè Marini) Finzi.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Adunata obbligatoria. Tutti gli inscritti alla IV Coorte) X, XI, XII, XIII e XIV centuria) sono comnadati di trovarsi giovedì 20 settembre alle 8 precise, in piazza Verdi, per partecipare alle Regate Regionali a remi fra avanguardisti, che si svolgeranno alla riviera di Barcola. Si interviene in alta uniforme.

Tutti i capisquadra della X centuria sono comandati di trovarsi oggi martedì alle 19 precise in sede del Comando.

La XI centuria al completo si aduna mercoledì 19 corr. in sala Dante, alle 19.30 precise.

Gli avanguardisti appartenenti alla XIII centuria sono comandati di trovarsi in sala Dante (via G. d'Annunzio 1) alle 19.30 precise, questa sera 18 corr.

Gli avanguardisti iscritti alle gare ciclistiche che si terranno il 20 settembre nell'ippodromo di Montebello, si presentino questa sera alle 19 al Comando di Legione per ricevere disposizioni in merito; quelli che prendono parte alle regate regionali del 20 settembre, si trovino domani mercoledì 19 corr. alle 19 in sede del Comando, per il sorteggio dei numeri d'acqua.

Gli avanguardisti che fanno parte del manipolo cavalleggeri, sono convocati, in divisa di fatica, questa sera alle 19.30 nel maneggio di via Rossetti, per ricevere istruzioni circa la manifestazione di domenica.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucia.

NASCITE (15 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 2; totale 6.

Micheluzzi Renata a. 1; Tomsig Vinicio m. 5; Ucmar Bruno m. 7; Martinuzzi in Mizzan Anna a. 65; Grahonja Antonio a. 69; Ravalico Ida a. 28; Verich Silvia a. 1 e mezzo; Carniel in Meretton Beatrice a. 58; Corazza Giuliana m. 11; Musina in Visnjevi Maria a. 72; Facchinetti Vittorio a. 63; Paladin Ezio m. 20; Podlipnik Angela g. 8; Benedetti Salidea m. 2 e mezzo; Colangela Antonia a. 3.

MATRIMONI: Besedniag Oscarre, impiegato privato e Curto Caterina; Mercusa Ruggero, tranviere e Cocolo Giacomina; Pertot Vladimiro, impiegato privato e Starez Albina; Oliva Domenico, capitano mercantile e Arculin Livia.

NASCITE (16 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 5; totale 12.

DECESSI: Uva Giuseppe m. 1; Covacs Giovanni a. 72; Della Torre in Bünger Eugenia a. 83; Selles Rodolfo a. 60; Sanzin Francesco a. 65; Julien in Feriancich Aurelia a. 29.

MATRIMONI: Ferrante Donato, ferroviere e Palattella Paola; Lando Pietro appuntato dei carabinieri e Emil Maria; Simoncini Giovanni Batt., impiegato bancario e Cocianoich Marcella; Polli Renato, tubista e Pinte Margherita; Devidè Lauro, bracciante e Grius Anna; Pisapia Fernando, maestro concertatore e Fazzini Margherita; Furlan Francesco, cuoco marittimo e Toncich Anna; Reja Augusto, industria e Sanzin Nerina.

NASCITE (17 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 3; totale 8.

DECESSI: Luzzatto Coen Graziadio a. 57; Liubich in Stalio Anna a. 51; Böche Albino a. 71; Pechotsch Giustina a. 22; Mozetich in Riosa Maria a. 62; Devescovi in Bronzi Domenica a. 67; Plett ved. Travain Argia, a. 49; Brandolin in Pipan Amelia a. 44; Svab Luciano a. 1 e mezzo; Pusich Emilio m. 1; Bucovaz Pierina m. 3; Jaconsig Renato a. 1; Battistig in Zalateo Giulia a. 85.

MATRIMONI: de Ferra dott. Teodosio, candidato d'avvocatura e Padoa Marcella; Bonamico Aldo, impiegato privato e Millini Enrica; Hillebrand Tullio, negoziante e Seravalle Paolina; Selva Pietro, parrucchiere e Vittes Maria; Gasparini Salvatore, magazziniere e Purgar Irma, sarta; Boncinelli Francesco, capostazione e Virgilio Adriana.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20, seduta di Direzione.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Questa sera alle 20.30 è convocato in sede il Comitato della festa campestre.

Dopolavoro Portuale. L'ordinaria seduta settimanale del Consiglio direttivo, che ha luogo tutti i giovedì alle 20, questa settimana rimarrà sospesa.

Gruppo Universitario Fascista. Gli allenamenti di atletica leggera che si dovevano tenere domani, sono rimandati a giovedì mattina (dalle 8 in poi).

Società Liutistica «Euterpe». I componenti sono pregati di trovarsi in sede alle 20.30 per le prove del concerto di domenica.

A. S. Ponziana-Edora. La Sezione escursionismo è convocata in sede di via S. Marco 19 (trattoria al Cigno) stasera alle 21.

Tutti i giuocatori che sono in possesso della tessera per il libero ingresso ai campi sociali, sono pregati di passare in segreteria, portando con sè una fotografia per il rinnovo della tessera.

Unione Sportiva Triestina. Oggi solito allenamento della I squadra, riserve e allievi. Questa sera alle 20.30 i calciatori della prima squadra in sede.

U. S. «Alba Redenta». Oggi alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo. Giovedì, la Sezione escursionisti è invitata alle 20.30 in via S. Marco 22.



Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Via Silvio Pellico N. 6.

Accuse contro un medico, due donne e i loro mariti

concluse con un'assoluzione generale

Un viavai di medici, chirurghi e di ostetriche ieri mattina per l'angusto corridoio che conduce alla quarta sezione del nostro Tribunale penale. Fra quell'andirivieni in cui dominava la maschia figura del primario dott. de Porenta, si notava anche quella caratteristica di una suora, dalla cuffia adorna di due larghe e candide ali. Non si vedevano però gli... ammalati o almeno non si distinguevano tra quella piccola folla di signori seri, vestiti di nero. Pareva di trovarsi, anzichè in un corridoio del Tribunale, in una corsia malinconica di ospedale. Veramente non si esagerava pensando così: i Tribunali sono un po', per certe malattie ben definite e classificate dal Codice, degli ospedali dove si tenta di guarirle. Ma le cure sono diverse...

E ieri mattina i giudici della quarta sezione si trovarono per l'appunto di fronte ad un caso... patologico, per analizzarlo, diagnosticarlo e, se mai, applicarvi il rimedio adatto con una sentenza corrispondente.

Si trattava di giudicare un medico dell'Ospedale civico di Postumia, due pazienti sue, nonchè i mariti di queste.

L'accusa

Il medico, il dott. Domenico Carmincich, di 38 anni, nato a Boi di Brazza (Dalmazia) era imputato di avere sottoposto a pratiche abortive le signore Anna Kert e Maria Mucci, e queste di essersi volontariamente assoggettate agli atti operativi. I mariti delle due donne, l'impiegato Rodolfo Kert, di 29 anni, ed il trattore Antonio Mucci, di 43 anni, erano invece accusati di avere determinato le rispettive consorti ed il dott. Carmincich a commettere i reati in questione.

A lanciare la grave accusa contro il dott. Carmincich, era stato un suo collega, il dott. Michelangelo Cicero, il quale, in un rapporto presentato alla autorità giudiziaria di Postumia, rilevava come il citato dott. Carmincich aveva procurato il 14 dicembre 1927 alla signora Mucci un aborto non giustificato da ragioni terapeutiche, percui, secondo il suo modo di pensare, questo atto rivestiva un carattere criminoso. Il dott. Cicero quindi aggiungeva che il dott. Carmincich non era nuovo a simili «divagazioni» chirurgiche perchè già tempo prima, e cioè il 16 marzo 1927, aveva procurato un aborto non terapeutico alla signora Kert, la quale, in seguito all'esito dell'operazione, aveva poi dovuto ricorrere d'urgenza alle cure del medico primario dott. de Porenta di Trieste.

In seguito a tale denuncia l'autorità giudiziaria aprì subito un'inchiesta per indagare sui fatti specifici accennati dal dott. Cicero ed avviò poi contro il dott. Carmincich regolare procedimento penale.

Al processo

La Corte è presieduta dal cons. Shisà, giudici Anasipoli e Zulmin. P. M. il cav. Maglienti, cancelliere Ian.

Tutti e cinque gli imputati sono difesi dall'avv. Robba. Aperta l'udienza il primo ad essere interrogato è il dott. Carmincich, il quale si affretta a spiegare come il dott. Cicero non fosse stato suo superiore all'ospedale di Postumia.

— Egli — dice l'accusato — era medico interinale come me. Ma mentre io dirigevo il reparto medico, egli invece dirigeva quello chirurgico.

Il dott. Carmincich spiega quindi come il dott. Cicero, dieci giorni dopo aver presentata la denuncia contro di lui, si fosse allontanato da Postumia.

— In quanto agli atti operatori da me compiuti — dichiara il dott. Carmincich — il dott. Cicero ne era pienamente a conoscenza e pertanto attribuisco il suo gesto ad una vendetta personale.

L'imputato, a questo punto riferisce a lungo sui dissidi esistenti tra lui ed il dott. Cicero, il quale vedeva in lui un forte concorrente per un posto di medico condotto, posto al quale tutti e due aspiravano.

Venendo al fatto specifico dell'accusa, il dott. Carmincich spiega che alla signora Kert non procurò l'aborto perchè questo, quando egli la visitò, era già incominciato.

— Quando la signora Kert venne da me — continua il dott. Carmincich — io avvertii subito il dott. Cicero del fatto, esponendogli il caso. Osservo poi che la signora Kert aveva avuto, in precedenza, tre parti con conseguenze gravi.

— Venne sola da lei la Kert?

— Venne accompagnata dal proprio marito. Aggiungo che soffriva di mal di cuore.

— Quando venne da lei la prima volta?

— Il 14 marzo 1927.

— Era sempre presente il marito nelle visite successive?

— No. Ma c'era invece sempre suor Annunziata.

— Si recò anche in casa Kert?

— No, mai.

Il secondo caso

— E per quello che riguarda il caso Mucci?

— Riguardo al caso Mucci osservo che era grave.

— Fece fare un consulto?

— No, perchè non ne avrei avuto il tempo, trattandosi, come dissi, di un caso grave, anzi gravissimo ed urgente. Avendole fatto presente il suo stato, la signora Mucci mi disse testualmente: Se è necessario faccia l'operazione, basta che io non perda la vita!

— Ed il dott. Cicero era presente all'operazione?

— No. Nè la Kert, nè la Mucci vollero farsi operare da lui.

— Ma il dott. Cicero si trovava però nell'ospedale?

— Quando venne accolta la Mucci egli mancava da cinque giorni.

— Ebbe qualche compenso?

— Dalla Kert nulla. Dalla famiglia Mucci, di cui ero il medico di casa, ricevetti 100 lire.

La Kert e la Mucci, invitate a giustificarsi, si protestano innocenti. Ricorsero al medico perchè si sentivano male e non con intenzioni criminose. La Mucci aggiunge che quando il dott. Carmincich le comunicò che ad operarla sarebbe stato il dott. Cicero, subito esclamò: Piuttosto morire che essere operata da lui! Poi esclama con accento di profonda convinzione:

— Il dott. Carmincich mi ha salvato la vita!

— Conosce la Kert?

— Non la conosco.

Anche i due consorti delle imputate fanno dichiarazioni consimili.

Il Kert dice:

— Cosa vuole che sappia io di queste cose? Non mi era mai capitato di assistere a fatti simili, percui neanche sapevo che mia moglie fosse in istato di gestazione!

Ed il Mucci:

— Anch'io sono innocente e la denuncia del dott. Cicero, secondo me, è semplicemente una vendetta!

Le ragioni del denunciante

Finalmente, atteso con impazienza, sale alla pedana il dott. Cicero. Egli si riferisce subito alla denuncia confermandola ed osservando che non possiede altri elementi se non quelli che ebbe a rilevare nei registri dell'ospedale. Afferma che quando venne accolta la Mucci all'ospedale egli, effettivamente, mancava da cinque giorni.

— Perchè?

— Perchè nella sezione chirurgica non c'erano ammalati.

Fortunato paese Postumia!

Rigetta sdegnosamente le maligne interpretazioni che si vollero dare alla sua denuncia, perchè essa non fu frutto di alcun dissidio.

— Io — dice — non ho mai nutrito rancori verso il dott. Carmincich.

— A quale concorso alludeva il dott. Carmincich?

— A un posto di medico condotto nella provincia di Ascoli-Piceno.

— Del caso Kert che cosa può dire?

— Non ho vista la signora Kert.

— Secondo lei l'operazione era necessaria?

— Secondo il mio giudizio il raschiamento non era necessario.

Si avvanza quindi, con passo leggero, suor Annunziata, la superiora delle suore dell'ospedale di Postumia. Pianamente, con voce un po' timida, la pia donna riferisce che quando la Kert venne accolta nell'ospedale, il dott. Carmincich si affrettò ad avvertire il dott. Cicero, osservandogli come era necessario procedere ad un atto operatorio.

— E cosa disse il dott. Cicero?

— Rispose: Faccia pure da solo!

— E della Mucci?

— Quando essa venne, il dott. Cicero mancava da molti giorni.

Suor Annunziata aggiunge che gli ammalati desideravano essere curati da altri medici e non dal dott. Cicero.

Sfilano poscia i medici dott. Lucio Hillebrand, il primario dott. de Porenta e la levatrice signora Gulin.

L'aula, per qualche tempo, si tramuta così, per la presenza di tutte queste persone di scienza, in una specie di cattedra ambulante di ostetricia teorica. Si parla così di sepsi, di antisepsi, fra cui s'incrocia una serie di termini tecnici per concretare dettagli anatomici con grande interesse di tutti ed anche del presidente, il quale, alla fine, con aria soddisfatta, esclama:

— Con queste discussioni si finisce sempre ad imparare qualcosa!

E la battuta è accolta fra i sorrisi del pubblico.

Tutti assolti

Poi la sfilata dei medici continua e passano il dott. Chiucci, di S. Pietro del Carso; il dott. Ambrosio, di Postumia, ed altri, e tutti, largamente, generosamente, gettano nell'aula frammenti di scienza ginecologica.

Si dànno quindi per lette le perizie le quali, per là cronaca, sono notevolmente discordi l'una con l'altra.

Indi il P. M. avv. Maglienti, con una analisi acuta, riesamina i fatti per proporre al Tribunale l'assoluzione dei coniugi Kert e Mucci per non aver concorso nel reato, e l'assoluzione del dott. Carmincich per insufficienza di prove nel caso Kert e perchè il fatto non costituisce reato nel caso Mucci.

L'avv. Robba, difensore degli imputati, sviscera a sua volta le risultanze di causa per invitare la Corte ad assolvere nella forma più ampia ed assoluta i suoi difesi perchè, anche una assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi del dott. Carmincich, costituirebbe un'ombra sempre grave.

Ed il Tribunale, dopo un attento esame, accogliendo la tesi della difesa, pronuncia sentenza con la quale assolve tutti gli imputati per non aver commesso il fatto e per non esservi concorsi.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di prosa al Verdi

E' stato affisso il cartellone della imminente stagione di prosa che si svolgerà al Teatro Verdi e andrà dal 6 ottobre al 30 novembre.

Lo abbiamo già ricordato, ma per chi se ne fosse scordato, rileviamo dal cartellone che in questo scorcio di recite si presenteranno le seguenti compagnie:

Dal 6 al 15 ottobre la Compagnia comica di Dina Galli; dal 16 ottobre al 1.o novembre la Compagnia drammatica di Maria Melato; dal 3 al 15 novembre la Compagnia comica di Antonio Gandusio e dal 16 al 30 novembre la Compagnia Almirante-Tòfano-Rissone. Sono compagnie care ai triestini amici della prosa e garanzia sicura di fortune e d'interesse per la stagione che sta per iniziarsi.

"La piccola cioccolataia„ al Teatro della Commedia

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 la Compagnia italiana di prosa rappresenterà «La piccola cioccolataia» di P. Gavault, uno dei più interessanti lavori comici del teatro francese.

Ieri le ultime repliche de «Il rifugio» richiamarono folla di pubblico che applaudì calorosamente tutti gli interpreti e specialmente Carmelo d'Angeli Calabrese e Amalia Micheluzzi.

Con la recita pomeridiana di ieri il teatro ha ripreso una simpatica usanza, permettendo così alle signore e alla gioventù scolastica di frequentare il teatro nelle ore a loro più comode. Queste rappresentazioni saranno, però, intercalate durante la settimana da alcuni spettacoli marionettistici. I biglietti si acquistano presso la Biglietteria centrale fino alle 15 e dalle 16 in poi presso la cassa del teatro.

Il cinema dei fanciulli al "Regina„

Come abbiamo già detto, la benemerita sezione triestina della «Luce» vuole che degli spettacoli educativi per gli scolari, benefici il maggior numero di fanciulli possibile e, anzi che uno spettacolo settimanale unico, come nello scorcio della stagione scorsa, ha deciso di tenerne due: il mercoledì al Cinematografo Regina, in Corso Garibaldi e il sabato al Cinematografo del Corso.

Per la rappresentazione di domani, al Regina, che si terrà alle 14.30 in punto, la «Luce», promette un programma come sempre scelto e interessante di films, che si concluderà con un bel numero di varietà.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì 19 corr. alle 16 precise — orario stabilito da questa settimana per le rappresentazioni marionettistiche nei giorni feriali — sarà rappresentata la commedia «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli». Farà seguito uno scelto programma di varietà. Per queste rappresentazioni delle marionette i biglietti si acquistano solo presso la Cassa del Teatro prima dello spettacolo.

Varietà e Cinema

Un superspettacolo di primissimo ordine offre oggi l'Excelsior. Allo schermo, il capolavoro «Trincee» con Lil Hall Davis e John Stuart. Nella varietà, la compagnia di balletti, riviste e fantasie di Miss Arizona, diretta dal celebre maestro ungherese Rozsnyai. Colossale successo!

«Le prigioniere di Stambul» e la tragica corsa automobilistica di Monza al Teatro Nazionale. Successo vivissimo arride al nuovo spettacolo del Nazionale. La passionale film «Le prigioniere di Stambul» ha interessato vivamente, mentre nella varietà il Duo Manetti e la Troupe di danzatori russi Borodinoff, con la celebre piroettista Gerkoff, hanno riportato un successone. Oggi replica dell'attraente spettacolo, arricchito da una film «Luce» di eccezionale interesse: «La corsa automobilistica di Monza col tragico accidente causato dalla macchina di Materassi».

«La gesta dell'Artide», visione «Luce» al Cinema del Corso. Continua vivissimo l'interessamento del pubblico per la magnifica visione edita dall'Istituto «Luce», «La gesta dell'Artide», che ci fa conoscere fino nei più minuti particolari le vicende della spedizione Nobile al Polo. Oggi la visione si proietta per la quarta giornata. Nella varietà rimangono il Balletto Printemps e l'eccentrica Vivienne d'Arys. Lo spettacolo, secondo l'orario invernale, cominciò da ieri nei giorni feriali, alle ore 16.

Il grande successo del nuovo programma alla Fenice. Anche ieri grande folla e applausi interminabili al nuovo magnifico programma che comprende la divertentissima film «Il capitano Barbableu» con il simpaticissimo Victor Mac Laglen e la bella Marta Alba, nonchè le originali danze spagnole della coppia Argentino-Escandel e le danze classiche di Solvegne Allan. Successone che si ripeterà certamente oggi e nei prossimi giorni.

«Il direttissimo del Colorado» con Monte Blue e Vera Reynolds, trionfa all' Eden. Segue la compagnia G. Cioni con la brillantissima operetta «Coquelicot».

Al Cine Regina hanno debuttato ieri con enorme successo due attrazioni degne dei nostri massimi teatri: «Niblo», la fulgida stella hawajana, un autentico fiore delle poetiche isole del Pacifico, che accoppia allo splendore della sua bellezza, la valentia della sua arte; «De Rose», il comico dialettale, che eseguì fra continui battimani le sue ultime creazioni, come: «Tonin disgrazia», «Fragola... te prego» e «Quando no iera el Cinema».

Precedeva la film «La principessa della Czarda», la cui realizzazione sullo schermo non poteva essere migliore. Gli affollamenti veramente eccezionali di questi giorni, sono la migliore dimostrazione. Oggi l'intero programma si ripete con i soliti prezzi d'ingresso, cioè: I posti lire 3, II posti lire 2.

Douglas Fairbanks al Gran Cinema Italia nella sua più grande creazione: «Robin Hood». Sono validi i biglietti d'invito. I possessori di scontrini della vecchia gestione possono ritirare i nuovi scontrini alla cassa del Cinema. Inizio delle rappresentazioni alle 16, 18, 20, 22.15. I posti lire 3, II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Enorme successo del colosso cinematografico «Destino», ovvero «La battaglia di Lodi», splendida rievocazione storica, protagonista Isabella Ruiz. Principia alle 16. Prossimo programma: «Nanon» con Harry Liedtke.

Cine Edison. La bella film-operetta «La divorziata» continua sempre a divertire la grande folla che accorre a tutte le rappresentazioni. L'allegra musica di Leo Fall, le spiritose e gustatissime trovate di Mary Christians, una moglie gelosissima (Marcella Albani), sono tutte cose queste che sollevano un'onda di buon umore condita da rumorose risate.

Prossimamente: «Stella» con Ronald Colman e Belle Benett.

Cine Galileo. «Notti algerine». Nelle ardenti oasi del Sahara con John Gilbert. Si replica ancora oggi questa bellissima film. Domani il grande capolavoro degli Artisti Associati: «Feudalismo».

«L'amante del cuore» al Cine Savoia. Folla enorme accorse ieri ad ammirare questo colossale capolavoro interpretato dalla simpatica Corinne Griffith, vero gioiello d'arte. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La piccola cioccolataia» di P. Gavault.
Excelsior. Dalle 16: «Trincee» con Lil Hall Davis e la «troupe» Arizona.
Nazionale. Dalle 16: «Le prigioniere di Stambul» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La gesta dell'Artide», edit. «Luce» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il capitano Barbableu» con Victor Mag Laglen e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il direttissimo del Colorado» con Monte Bleu e varietà.
Cine Regina. Dalle 15: «La principessa della Czarda».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Destino», con Isabella Ruiz.
Cine Edison. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Galileo. Dalle 16: «Notti algerine» con John Gilbert.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il ventaglio di Ladi» con I. Rich e Ronald Colman.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'amante del cuore» con Corinne Griffith.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Ho ucciso mio figlio» con Alla Mazimova.
Cine Royal. Dalle 16: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 16: «Il transatlantico» con Maria Jacobini.
Cine Volta. Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo. Dalle 16: La madonnina dello Sleeping» di M. Duobra.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Monte di cuori» con Adolfo Menjou e A. Joyce.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il prezzo del piacere» con V. Valli e N. Kerry.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Tre gocce di sangue sulla neve» con 'l cane Rin-Tin-Tin.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il torrente in fiamme» con Irene Rich.
Cine Roiano. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

CORRISPONDENZA APERTA

Inquilino. Anche la disdetta data in tempo con semplice lettera raccomandata ha valore, però la disdetta giudiziale, se si tratta di un contratto importante, è preferibile perchè toglie ogni possibile equivoco o discussione. — *Gigetto Piccolo.* A lei abbiamo già risposto. Non possiamo ripetere la risposta. Se le interessa veramente, venga a sfogliare la nostra collezione.

Mario. L'odore poco simpatico di «caprone» se non fu eliminato con la concia è ben difficile di toglierlo. Tutt'al più si può mascherarlo con qualche profumo. Ad ogni modo esponendo la pelle all'aria e al sole l'odore andrà sensibilmente diminuendo.

Svizzero. Si rivolga al Consolato svizzero. — *N. N.* Non vi sono leggi in merito, dipende dal regolamento di casa. Il suo padrone di casa probabilmente desidera che l'ascensore venga usato unicamente sino all'ora che c'è il servizio di portineria. Certamente è un atto di previdenza.

Divergenza. All'affitto lordo pagato nell'anno 1913-14 va diffalcata la tassa soldo pigioni nelle proporzioni pagate allora. — *Lettrice.* Ci rincresce, ma non possiamo fare apprezzamenti. — *Cittadino molestato.* Ci metta qualche «spaventapasseri» come fanno in campagna nei terreni coltivati. Vuol dire che il suo diventerà uno «spaventacolombi». — *Aida.* Nella notte di sabato 1.o settembre era chiaro di luna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	211	212.50
Cons. 5%	82.90	82.30	Martinol.	147½	150
Littorio	—	—	Merid.	832	832
Obbl. Ven.	75.20	75.20	Oceania	87	87
B Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	232	232	Tram	179	179
Comit	1439	1439	Tripcovich	216	216
B. C. T.	546	546	Ampelea	362	362
Credito	810	810	Cant. Nav.	143	141.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	150
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal	492	492
B. Roma	116½	116.50	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	225½	225.50
Zivnost.	300	300	Kerka	260	260
Generali	5990	6005	Siemat	168	169
Ass. Ital.	1205	1210	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	806	810
Riun. B	2610	2610	Ilva	184	188
Sicurta	250	250	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	171½	171.50	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	143½	145	Pilatura	301	301
Gerol.	440	440	St.Dalmine	135	135
Libera T.	202	204	St.Tecnico	262	262
Istria-Tr.	230	230	Terni	428	428
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato di scarsi affari e senza variazioni. Il comparto dei titoli assicurativi, di solito preferito, è stato oggi trascurato, mentre speciale interessamento è stato dimostrato per i titoli di navigazione, alcuni dei quali ricercati senza venditori.

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 263.60 a 267.60; Francia da 74.55½ a 74.85½; Londra da 92.69 a 92.89; Norvegia da 505 a 515; Nuova York da 19.05½ a 19.11½; Nuova York telegrafo da 19.08 a 19.14; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 357.25 a 369.25; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.80 a 458.80; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.52½ a 56.82½; Ungheria da 330.25 a 336.25; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.41 a 92.71; dollari da 18.91½ a 19.06½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32½ a 33.82½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 15/IX: L. 369.04.

MILANO

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½%	71.65	71.55	Veneziano	177	176
Cons. 5%	82.575	82.45	Casc. Seta	960	957
Littorio	—	—	Chatillon	227	227.50
B. d'Italia	2551	2545	SNIA Vis.	132	133
Comit	1440	1440	Ilva	183	183
B. N. Cred.	570	570	Elba	44	44.50
B. Roma	116	116.50	Amiata	315	317.50
Credito	814	812	Montecat.	273.50	273
Cosulich	178.50	173	F.I.A.T.	445.50	446.50
Meridion.	832	828	S.I.P.	165	164.50
Rubattino	550	548	Terni	428	427
Libera T.	208	207.50	Dist. Ital.	145.50	146
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	505	504
Turati	705	707	Eridania	502	502

CAMBI: Parigi 74.73; Zurigo 368.35; Londra 92.81; Olanda 767.25; Spagna 316.50; Belgio 266; Berlino 456.12; Vienna 270.50; Praga 56.75; Bucarest 11.625; Argentina peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York telegrafico 19.1325, chèque 19.1012; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.65.

VENEZIA

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.625	82.52½	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.20	75.15	Ad. Elett.	261	260
B. d'Italia	2555	2550	Terni	428	428
Comit	1441	1440	Cot. Ven.	177	177
Credito	—	—	Soie Chât	227	226.50
Generali	6020	6000	G. Alberg	86.50	88
Cosulich	169	171	Montecat.	273	273

Mercato stazionario e assolutamente inattivo.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.79; Svizzera 368.35; New York 19.1275; Spagna 316; Berlino 455.80; Belgio 266; Vienna 270; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 332; Bucarest 11.60.

GENOVA

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½	71.80	71.62½	Eridania	503	500
Cons. 5%	82.70	82.57½	Gulinelli	215	215
Littorio	—	—	Dist. Ital.	146	145
Obbl. Ven.	75.25	75.15	Ansaldo	79	79
B. d'Italia	2525	2542	Ilva	183	181
Comit	1439	1438	Elba	44.50	44
Credito	811	810	Miani	20.50	20
B. Roma	118	118	Montecat.	273	272.50
B. N. Cred.	570	570	Amiata	316	318
B. Am. e I.	251	235	F.I.A.T.	446	445.50
Rubattino	552	553	Terni	427	425
Libera T.	204	200	Es. Elett.	132.75	132.50
Cosulich	171	169	SNIA Vis.	132	132
Lloyd Sab.	298	297			

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.8125; Svizzera 368.35; New York 19.1325; Spagna 316.75.

TORINO

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½	71.60	71.70	Bonifiche	505	506
Cons. 5%	82.35	82.45	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2545	2540	SNIA Vis.	132	129.75
Comit	1439	1438	Soie Chât.	226.25	227
Credito	816	815	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	357	359.75
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	878	880	Terni	428	428
Rubattino	550.50	551.50	S.I.P.	164.25	164
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	303	304.50
Cosulich	174	172	Savigliano	860	850
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	445.50	446	Pittaluga	—	—
M. Amiata	317	319.25	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.815; New York 19.135.

ROMA

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½	71.75	71.45	Ilva	183	182
Cons. 5%	82.50	82.45	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	446	446
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	272.50	272.50
B. d'Italia	2550	2537	M. Amiata	315.50	317
Cr. Fond.	482	462	Elettroc.	—	—
Comit	1440	1437	Gas Roma	810	811
Credito	815	813	R. Zucch.	122	122.75
B. Roma	118.50	117	Eridania	493	495
B. N. Cred.	569.50	569.50	Fondi R.	210	210
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	872	872
Rubattino	551.50	548	Beni Stab.	721.50	721
Cosulich	172	172	Risanam.	1380	1375
Libera T.	208	201	A. Marcia	32.35	32.35
Cot. Mer.	40.25	40	Cond. ac.	1330	1335
SNIA Vis	133	132	Serino	760	768
Soie Chât.	227	226	Marconi	326	330
Varedo	59.50	59.50	Spalato	230	229.50
Terni	427.75	426	Isonzo	78	78
Elba	45	45	Fon. Vita	918	914
Metall. It.	158	158			

CAMBI: Francia 74.80; Lnodra 92.795; New York 19.13.

BOLOGNA

settembre	15	17	settembre	15	17
Rend. 3½	71.90	71.80	SNIA Vis.	132	132
Cons. 5%	82.70	82.62½	Terni	427.25	427
Littorio	—	—	Ilva	183	193
Obbl. Ven.	75.25	75.10	F.I.A.T.	445	447
B. d'Italia	2550	2545	Montecat.	272.50	273
Comit	1440	1440	Elett. Adr.	262	262
Credito	—	—	S.I.P.	166	166
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	507	506
B. N. Cred.	573	573	Generali	5980	6015
Rubattino	552	552	Isonzo	—	—
Cosulich	173	174	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	317	—

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.77½; New York 19.12½; Zurigo 368.20; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 317; Olanda 766.

NAPOLI. Mercato incerto senza affari. I valori di Stato sono offerti. Bancari deboli, specialmente Banca d'Italia e Merit.

FIRENZE. Mercato debole con affari limitati. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Finanziaria e Consorzio. Valori di Stato e bancari stazionari; tessili ed alimentari leggermente in ribasso; altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

„T.„G.„L.„

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — 46 — Riproduzione vietata

Finalmente il giovinotto mise piede sull'ultimo scalino e si trovò nella serra indicatale dal salvatore sconosciuto. Germana lo raggiunse quasi subito... Passarono in giardino; l'alba incominciava a schiarire il cielo.

Grazie ad una scala, i due evasi poterono, senza troppa difficoltà, scalare il muro di cinta, e si trovarono in rue Université. Germana credè di svenire dalla gioia, e Langlois, più calmo, dovette sostenerla.

La via era deserta... La vettura promessa dal misterioso corrispondente non era all'appuntamento.

— Non possiamo star qui ad aspettare! — decise Langlois. — Sarebbe una follia... Allontaniamoci. Ecco un «taxi»! Proprio al momento giusto! A quest'ora è una fortuna!

Un «taxi» voltava in quel momento l'angolo di rue de Beaune. Langlois, col braccio libero, chiamò il conducente, che s'avvicinò, e fermò il veicolo vicino a lui.

Il conducente era in realtà una donna... Grassa, con le gote rubiconde, con un acconciatura bizzarra, sembrava scappata da una scena di teatro.

Prese a parlare con una disinvoltura straordinaria in un linguaggio composto di curiosissimi modi di dire.

— C'è stato del fracasso, eh! miei piccini, che siete così in ritardo — domandò. — Non potevo più restare ferma qui, in questa strada, senza farmi osservare e far nascere dei sospetti. A me non piace essere osservata.

— Ma chi siete? — chiese meravigliato Langlois.

— Helà!... Non incominciamo ad essere curiosi, signor Langlois! Vedete, la signorina Robert non parla, non domanda! E' molto saggia la piccola! Vi hanno fatto uscire di gabbia nevvero? Che cosa volete di più? Questo è l'essenziale... Per il resto, caro pollastrello, ho una consegna ,e la Rougeaude sa tenere la lingua a posto.

«Toh!... — continuò vedendo la bambina — che cos'è questo ranocchio? Bravo, signor Langlois, non perdete tempo! Avete trovato il mezzo di diventare «papà», durante il vostro soggiorno nella casa dei topi? E' divertente!

— Poche ciarle! — rispose Langlois freddamente. — Io sono come voi, dico solo quello che voglio dire... Abbiamo parlato abbastanza... Presto! Andiamocene!

— Ben detto!... Su, montate nell'interesse di tutti... E niente paura, eh! Non potete rischiare più di ciò che avete già rischiato ,nevvero?... Poi, siete in guardia, siete armati, avete dei soldi in tasca... Colui che conduce l'affare sa cosa si fa...

«Abbiate fiducia, salite. Vi attende della gioia alla fino del viaggio, mi posso permettere di dirvelo... Si lascia Parigi, vi prevengo... Una passeggiata di un'ora, non di più!

Langlois e Germana si consultarono con lo sguardo, poi, senza rispondere alla strana donna, presero posto nel «taxi», che si mise subito in marcia.

Langlois tolse la coperta che avvolgeva la piccola, e Germana la prese sui ginocchi, la carezzò, l'abbracciò... Spaventata, ella guardava quest'uomo e questa donna sconosciuti... Si mise a piangere; allora Germana le parlò, si sforzò con delle parole puerili, ma toccanti, di rassicurarla.... Ben presto due piccole labbra sorrisero... Lasciarono passare qualche parola... Dieci minuti dopo, la bambina si era completamente famigliarizzata.

— Come ti chiami, cara? — domandò Langlois.

— Colette.

— Colette... e poi?

— Colette.

— Allora... Buon giorno, signorina Colette.

— Buon giorno, signore.

E la piccola si mise a ridere. Era veramente graziosa; due grandissimi occhi molti vispi, un nasetto fine e una piccola bocca d'un disegno incantevole.

Dimenticava già ciò che aveva dovuto sembrare della brutalità da parte dei suoi rapinatori.

— Dove andiamo?

— Non lo so.

— E la signora? Chi è la signora? — domandò prendendo la mano di Germana.

— La signora! Se vuoi, sarà la tua mamma.

Colette riflettè.

— Ne ho avute tante di mamme — confessò, con un grosso sospiro.

— Hai avuto tante mamme?

— Oh! sì!

— Quante?

— Non so!

— Vedi se puoi ricordartene.

— Ho avuto mamma Gertrude... Mi voleva tanto bene mamma Gertrude!

— Dov'era mamma Gertrude?

— Laggiù!

Ed indicò il lontano orizzonte.

— Ma dove laggiù?

— Laggiù, ti dico.

— In una città?

Sembrava non comprendere bene. Con le sopracciglia aggrottate cercava nella sua memoria.

— Una città?... Che cos'è una città? Da mamma Gertrude vi erano dei boschi e poi un ruscello.

— Perchè l'hai lasciata mamma Gertrude?

— Non l'ho lasciata, non è vero, non l'ho lasciata!

E si mise a picchiare Langlois con rabbia violenta, poi scoppiò in singhiozzi. Germana dovette di nuovo calmarla. Quando vi pervenne, fu lei che continuò dolcemente l'interrogatorio.

— Allora, poichè tu non l'hai lasciata mamma Gertrude — spiegò — perchè hai avuto delle altre mamme?

— Per i gamberi.

— Che cosa dici?

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste, fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 51244 A

CAMERIERA pratica cerca posto. Via Valdirivo n. 16, presso portineria. 51145 A

CUOCA fina, media età, offresi prontamente presso distinta famiglia. Rivolgersi Rivendita tabacchi via Felice Venezian n. 22. 51177 A

CUOCHE, cameriere, cameriera tedesca, domestiche, bambinaie, scelto personale offro: Zeidler, Machiavelli 7. 82313 A

DONNA prestaservizi offresi 2 ore mattina, 2 pomeriggio. Via Udine 39, II p., 8, scala interno. 51178 A

PRESTASERVIZI giovane, brava per cucina offresi. Via Carducci 28. 82257 A

PRESTASERVIZI giovane, praticissima offresi. Fattur, via del Pozzo 9, I, porta 8. 82211 A

PRIVATI, albergatori: volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 51206 A

RAGAZZA 22-enne robusta, capace tutti lavori di casa e cucinare offresi con buoni attestati. Piazza Ponterosso 2, portinaio. 82253 A

RAGAZZA 18-enne offresi domestica piccola famiglia. Broletto 30, presso Tomsich. 82223 A

RAGAZZA svelta, onesta, capace cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 82260 A

RAGAZZETTA friulana offresi quale domestica presso piccola famiglia. Molin Grande 34, mezzanino, sinistra. 5170 A

RAGAZZETTA capace tutti lavori offresi piccola famiglia. Informazioni via Roma 22 presso portiere. 51212 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A cuoca darei cucina in consegna. Indirizzo Piccolo. 5189 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 34. 82296 B

CAMERIERA sappia cucire cercasi. Presentarsi 9 in poi piazza Tommaseo 4, porta 11. 51192 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Presentarsi con attestati via Genova 23, I, dalle 9-14. 51204 B

CAMERIERA giovane, simpatica, cercano coniugi soli. Presentarsi via S. Francesco 16, I, destra. 51153 B

CUOCA cerca piccola distinta famiglia. Via Rossini 20, secondo. 51175 B

CUOCA buoni attestati cercasi. Via Ghega 6, II piano sinistra. 51199 B

CUOCA capacissima, buone referenze, cercasi. Via G. Rossini 12. 82268 B

CUOCA oppure ragazza sappia cucinare e cameriera cercasi. Inutile presentarsi senza attestati: non prima delle 10. Via Rossini 16, I, sinistra. 82269 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 91, IV. Presentarsi alle 9. 28517 B

DOMESTICA parla bene italiano, buoni attestati, cercasi. Ponziana 317. 51247 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. S. Lazzaro 23. 51254 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 51134 B

DOMESTICA friulana, primo servizio, mensile lire 70, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82204 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Procureria 6, I, porta 10 (fianco Municipio). 9851 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Carducci 12, II, Puecher. 82231 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia perfettamente cucinare cercasi. Viale XX Settembre N. 40, I piano, destra. 51215 B

DOMESTICA capace lavori di casa cerco. Indirizzo Piccolo. [illegible] B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Presentarsi in giornata dalle 9 alle 12 via Giulia 23, III. 82276 B

DONNA giovane, fine, indipendente, per cura, governo casa, disponibile mattino oppure stabile cercasi da persona sola con figlia. Scrivere cassetta 19527 B, Unione Pubblicità. 19527 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 9 Giotto 11, II p. 51142 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi dalle 8-19. Via Revere 4, villa. 51143 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Milano 13, primo, destra. 82203 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Molingrande 38, porta 17. 82224 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. XX Settembre 24, I piano. 51213 B

PRESTASERVIZI praticissima per sole stanze cercasi quattro ore mattina. Via G. Galatti 20, III, de Bernardi. 51223 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre n. 41, III p., p. 11. 5123B

RAGAZZA sana, pratica, attestati, cercasi. S. Nicolò 29 (Paiero). Presentarsi 9-11. 51252 B

RAGAZZA brava, stabile, con ottimi attestati, cercasi prontamente per tutti i lavori domestici. Presentarsi entro il mattino Massimo d'Azeglio 11, I p., 4. 51200 B

RAGAZZA giovane, onestissima, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 43, I, destra. 51194 B

RAGAZZA onestissima, seria, media età che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati via San Nicolò 21 primo. 82239 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 19-enne laureato, offresi. Scrivere: Sella di Caporetto 34, Gorizia. 19562 C

BILANCISTA offresi per impianti, revisioni contabili, qualsiasi azienda. Cassetta 19444 C, Unione Pubblicità. 19444 C

CHAUFFEUR meccanico 26enne distinto offresi privati-aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma Egidio, Fermo Posta, Pirano. 82213 C

CHAUFFEUR-meccanico 35enne offresi per casa signorile. Cassetta 19144 C, Unione Pubblicità. 19144 C

CONTABILE pratico qualsiasi mansione ufficio, con cauzione, offresi verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11-II, porta 13. 61895 C

CORRISPONDENTE concetto stenodattilografo tedesco-italiano, conoscenza francese, contabilità, lavori ufficio, magazzino, ottime referenze, offresi, anche per pronto. Rivolgersi via Ugo Foscolo 14-I, sinistra. 51238 C

DATTILOGRAFA celere, pratica tutti lavori ufficio, modeste pretese, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte Cassetta 19546 C, Unione Pubblicità. 19546 C

EX carabiniere-applicato dattilografo pratico commercio, contabilità, primarie referenze, offresi, trecento mensili, qualunque impiego. D. V., Caffè Venezia. 51203 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, capace anche dirigere piccola azienda, cerca posto stabile presso ditta seria. Certificati ottimi, disposta fornire garanzia vincolata. Cassetta 19525 C, Unione Pubblicità. 19525 C

IMPIEGATA aiuto contabile, italiano, tedesco, dattilografia, lunga pratica commerciale; offresi. Cassetta 19528 C Unione Pubblicità. 19528 C

IMPIEGATO giovane, contabile, corrispondente, pratico spedizioni e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Cassetta 19433 C, Unione Pubblic. 19433 C

IMPIEGATO ventiduenne, cognizioni lingue tedesco-francese, dattilografia, ottime referenze, offresi. Cassetta 19524 C, Unione Pubblicità. 19524 C

PRATICA tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 82248 C

SIGNORA media età, ottima presenza, scrupolosa, discreta, cerca qualsiasi posto adatto. Offerte Cassetta 19712 C, Unione Pubblicità. 19712 C

SIGNORINA ventunenne, seria, laboriosa, buone referenze, attestati, offresi quale impiegata, oppure bambinaia casa signorile. Cassetta 19458 C, Unione Pubblic. 19458 C

SIGNORINA diciottenne, colta, onesta, conosce lingue italiano, francese, stenodattilografa, occuperebbesi praticante presso seria ditta oppure cassiera; buone referenze. Offerte Cassetta 19336 C, Unione Pubblicità. 19236 C

SIGNORINA cerca posto fiducia, commessa, magazziniera, miti pretese, per Gorizia. Sub «Distinta», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1771 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, corrispondente indipendente, ottima pratica ufficio, attivissimo, cerca posto prontamente. Offerte cassetta 19420 C, Unione Pubblicità. 19420 C

TRENTATREENNE, patentino, cauzione 4 mila, offresi qualunque posto fiducia o praticante, mezzo facchino, mitissime pretese. Cassetta 19533 C, Unione Pubblicità. 19533 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce con massima sollecitudine e perfezione qualunque lavoro pellicceria, prezzi modici. Maurizio 2-II. 61220 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 9848 CC

ASSUMONSI ordinazioni, riparazioni bauli anche campionari per viaggiatori. Ferriera 16, falegname bandaio. 9857 CC

CAPPOTTI, vestiti, cappelli, confezionansi, rimodernansi, prezzi mitissimi. Via Giulia 47, primo. 51174 CC

CONFEZIONISTA maglierie assume lavoro domicilio. Solitario 3, p. 11. 82245 CC

CUCITRICE capacissima offresi giornata anche lavori casa, stirare ecc. Battisti 29 presso Jess. 82206 CC

MENDARESSA assume lavori in casa. Artisti 11-I (Corso). 51197 CC

PELLICCIAIA eseguisce, trasforma qualsiasi pelliccia, mantelli, su misura. Rossetti 23, porta 7. 51232 CC

RICAMATRICE sarta bianco offresi a giornata oppure prende lavoro domicilio. Offerte Cassetta 19549 CC, Unione Pubblicità.

SARTA lunghi anni pratica, specialità mantelli, tailleur, offresi a giornata; andrebbe anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 82073 CC

SARTA fina, conveniente, taglia, prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Canova 20, porta 11, III. 9872 CC

SARTA eseguisce vestiti lire 25 tailleurs, mantelli 50. Crispi 18, porta 13. 51214 CC

SARTA lunga pratica confeziona subito tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5 primo. 19558 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 51245 CC

SARTA esattissima confezione abiti, mantelli, tailleurs. Risorta 1, porta 12. 82299 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 19558 CC

SARTA donna per riparazioni vestiti e biancheria offresi lire 6 giornata. Cassetta 19356 CC, Unione Pubblicità. 19356 CC

TAPPETI turchi, persiani, così pure orli, frangie, riparansi esatto. Artisti 7. 51200 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA tecnico dentista cercasi. Indirizzo Piccolo. 51149 D

CALZOLAIO 16enne, pratico, cercasi. Via Lloyd 8 B. 82238 D

GARZONA sarta uomo cercasi. - Sartoria Piccoli, Corso V. E. 21. 82237 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 18, p. I. 82240 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via del Crocefisso N. 9, III p. 51253 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Madonnina 16. 51218 D

GIOVANE per ufficio, magazzino, viaggio, cerca importante ditta macchine, utensili, acciai. Necessario qualche pratica ramo; possedere patentino condurre automobili. Offerte dettagliate con referenze e pretese Casetta 19539 D, Unione Pubblicità. 19539 D

GIOVANETTA praticante ufficio cercasi. Offerte dettagliate con pretese emolumento Cassetta 19554 D, Unione Pubblicità 19554 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cerco. Piazza Tra i Rivi 10-II, Roiano. 51146 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 51243 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Sorgente N. 7, I p. 51249 D

MEZZO lavorante tappezziere e garzone cercansi. S. Mauria 7. 51240 D

MEZZO lavorante elettricista, stabile, cercasi officina. Settefontane 23. 82272 D

MODISTE paganti assumonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51210 D

MODISTE lavoranti e mezze lavoranti cercansi. Piazza Borsa 1, II. 82301 D

PARRUCCHIERE da signora (uomo o donna) per Cividale, entrata prontamente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82256 D

PENSIONATA senza prole, darei occupazione verso quartiere gratuito, in provincia. Scrivere Vizentin, Donadoni 6, IV. 50765 D

PERSONA di facile parola, possibilmente ex guardia Finanza o carabiniere, con vaste conoscenze, cercasi per vendita abiti uomo-signora, facilitando pagamenti. Cassetta 19542 D, Unione Pubblicità. 19542 D

PRATICANTE signorina per ufficio cercasi. San Nicolò 12, mezzanino. 95214 D

PRATICANTE conosca possibilmente tedesco, stenografia, cercasi prontamente. Offerte con pretese Cassetta 19543 D, Unione Pubblicità. 19543 D

RAGAZZETTO solo pomeriggio eventualmente tutta la giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 51167 D

RAGAZZI apprendisti officina cercansi. Via Canova 22. 82305 D

RAGAZZO robusto cerco quale praticante vetraio, 9-12. Arcata 14 (vetrami). 51257 D

RAGAZZO 15 anni buona famiglia per negozio. Indirizzo al Piccolo. 82308 D

RAGAZZO mezzo fattorino cercasi. Presentarsi accompagnato ore 8 Fischbein, viale XX Settembre 1. 19560 D

RAGAZZO 14-enne per pellicceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 9853 D

RAGAZZO pratico bottaio cercasi per deposito vini. Gatteri 13. 51258 D

SARTE uomo lavoranti e mezze lavoranti cerco. Corso V. E. III 45 (Budal). 51261 D

SIGNORINA bella presenza per servire in buffet, saltuariamente ore serali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51180 D

SIGNORINA, buone referenze, bella calligrafia, cercasi. Offerte di propria mano cassetta 19557 D Unione Pubblicità. 19557 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, cerca ditta primaria. Offerte Cassetta 19541 D Unione Pubblicità. 19541 D

STENODATTILOGRAFA tedesca cerca importante società. Offerte Cassetta 19547 D, Unione Pubblicità. 19547 D

STENODATTILOGRAFA o stenodattilografo perfetta conoscenza tedesco, italiano, cercasi per primaria casa Milano. Cassetta N. 19540 D Unione Pubblicità. 19540 D

SUDAMERICA. Importantissima casa ricerca per Rio Janeiro giovane 22-30 anni, conoscenza strumentario chirurgico, oltre a buona conoscenza vetrerie e installazioni gabinetti chimica, per adibirli rispettivi reparti. Conoscenza portoghese, ma non indispensabile. Buone condizioni. Offerte copie certificati tutte informazioni, Pietro Dagnino, Torino, Corso Francia 68. 5732 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA 2 letti, divano, comodo cucina, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 14556 E Unione Pubblicità. 14550 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, possibilmente salotto, cercano distinti coniugi, vicinanze Giardino, Ventisettembre, Cassetta 19534 E Unione Pubblicità. 19534 E

MOBILIATA, eventualmente salotto, disimpegnata, possibilmente calefazione, cerca per 1.o ottobre ufficiale superiore celibe. Indirizzare offerte dettagliate indicando il prezzo Cassetta 19437 E, Unione Pubblicità. 19437 E

STANZA vuota, centro, massima pulizia, distinta famiglia, cerca maestra. Cassetta 19529 E Unione Pubblicità. 19529 E

STANZE una o due, primo piano, ingresso libero, Corso, Piazza Borsa, Unità, cercansi uso ufficio. Offerte Casella postale 220, Trieste 3. 82095 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo cucina, chiara, ariosa, pulizia, vista incantevole, affittansi prontamente a persone distinte e per bene, a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, p. I, destra. 82432 F

AAA. CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51230 F

AAA. CENTRICA affittasi operai. Crispi 9, III, destra. 51234 F

AAA. ELEGANTE, bagno, vitto, affittasi 1-2 distinte persone. S. Nicolò 12-II. 51187 F

A. A. A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 952011 F

AAA. VITTO eccellente. S. Nicolò 12, II. 51188 F

AA. AFFITTASI camera signora o signorina, in compagnia. Conti 38, V, porta 10. 51166 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto famigliare, affittasi una-due persone distinte. Via Fonderia 3, I. 82307 F

AA. MOBILIATA affittasi persona distinta. Pietà 31, porta 26. 51190 F

A. CAMERA, cameretta, vuote, luce, per ufficio, laboratorio, affittansi. Valdirivo 9-I sinistra. 82011 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 82281 F

A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, affitto. Goldoni 11, porta 21. 61250 F

A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Petronio 2, porta 10. 51147 F

A. MOBILIATA affittasi 1-2 signori, anche studenti. Molingrande 34, mezzanino. 82226 F

A. MOBILIATA centrale, ambiente signorile, ascensore, affittasi a distinto. Nicolò 33, II, destra. 82263 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 50844 F

A. STANZE 5, sala, piano primo, affittansi studio seria ditta, paraggi Posta. Indirizzo Piccolo. 82156 F

CAMERA da letto con salottino affittasi. Rivolgersi via Valdirivo 11, III, porta 8. 51195 F

CAMERA mobiliata, luce, vicino Giardino, affittasi. Galilei 3, I, porta 6. 82303 F

CAMERA grande, ingresso libero, affittasi prontamente, mobiliata o vuota. Istituto 28, III. 51162 F

CAMERA per due scolari, volendo vitto, affittasi. Madonna Mare 2, porta 17. 9847 F

CAMERA bene mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Stuparich 12, II, porta 9. 51130 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. signorina, lire 70. Indirizzo Piccolo. 82252 F

CAMERA mobiliata, semplice, affittasi prontamente. Via Pondares n. 11, II. 51227 F

CAMERA mobiliata affittasi persona seria, cura vestiario, luce, via Udine 75-I, sinistra. 82234 F

CAMERA vuota affittasi. Via Pacinotti 5, porta 23. 000 F

CAMERE 2 vuote, ingresso libero, affittansi. Romagna 35-II. 82254 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Canova 9, porta 24. 51164 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Foscolo 39, II, porta 7. 82219 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 82225 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancelliere 115. 51237 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, affittasi. Solitario 3, porta 25. 51226 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona seria. Via Sanità 4, IV. 9852 F

CAMERINO interno, solo letto, affittasi. Tiziano 2, porta 18. 51228 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Vidali 4, porta 10. 82250 F

COMPAGNO di camera, persona per bene cercasi. Via della Ferriera 5, scala II, porta 33. 82219 F

LETTO affittasi prontamente per operaio. Via del Bosco 38, I. 51142 F

MATRIMONIALE, salotto, cucinetta, centro, affittasi distintissimi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 51196 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 51181 F

MATRIMONIALE, pranzo, camerino, elegantemente mobiliata, presso persona sola, affittasi. Via Milano 16. 51154 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a due signore. Via XXX Ottobre 13, porta 18. 51136 F

MATRIMONIALE elegante, pulitissima, comodo cucina o vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51209 F

MATRIMONIALE oppure due amici, con vitto, affittasi. Franca 5, pianoterra. 82215 F

MATRIMONIALE, pranzo, cembro, eventuale uso cucina, affittansi; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 82300 F

MATRIMONIALE affittasi esclusi bambini, senza comodo cucina. S. Francesco 30, mezz., sin. 51221 F

MATRIMONIALE affittasi persone distinte. Azeglio 22, porta 12 e 15. 82262 F

MATRIMONIALE con uso cucina affittasi prontamente. Via Eremo, Chiadino in Monte 157. 51229 F

MOBILIATA una due persone con vitto affittasi. Tesa 6, I (Vitale). 51251 F

MOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, vista Giardino, affittasi Giulia 27, III, sinistra. 82298 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9849 F

MOBILIATA ariosa, luce, uno-due letti, affittasi distinti. Gatteri 27, porta 13. 51191 F

MOBILIATA affittasi a signore stabile, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 51183 F

MOBILIATA pulitissima, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, affitta piccola famiglia. Foscolo 27-I, p. 8. 51165 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 51172 F

MOBILIATA, luce, vista piazza Garibaldi, affittasi a due persone distinte, Indirizzo Piccolo. 51156 F

MOBILIATA lussuosa, ascensore, affittasi a distinto signore, presso persona sola. S. Nicolò 34, III, Busutti. 51135 F

MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente a una o due persone stabili, anche signorina. Via Galatti 14, III. 51138 F

MOBILIATA, 2 finestre, luce, stufa, affittasi distinto. Ventisettembre 14, III. 82203 F

MOBILIATA a 2 letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 82207 F

MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, volendo salotto, affittasi ufficiale o distinto. Galleria 4, porta 10. 82232 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 82244 F

MOBILIATA, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi persona distinta. Gatteri 5, porta 10. 82221 F

MOBILIATA affittasi. Valdirivo 4, II, sinistra. 82266 F

MOBILIATA elegante affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, III, porta 10. 51236 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto, serio. Timeus 7-II, sin. 51224 F

MOBILIATE uno due letti lussuose, salotto bagno, uso cucina, altre ingresso scale, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 82312 F

STANZA mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 9850 F

STANZA bene arredata, paraggi Giardino pubblico, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 82291 F

STANZA più stanzino affittansi a due amici. Regina Elena 11, IV, interno. 82302 F

STANZA mobiliata, luce, volendo vitto, affittasi. Crispi 55, II, sinistra. 61259 F

STANZA vicino Stazione Centrale, affittasi coniugi distinti. Ghiberti 6, porta 20. 51179 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Vignola n. 2, III. 51157 F

STANZA bellissima, comodo cucina, per sposi, affittasi. Via Valle 10, p. 8. 51159 F

STANZA mobiliata una persona, affittasi. Via Ruggero Manna 20, IV, porta 11. 51161 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ugo Polonio 3, porta 10. 51127 F

STANZA ingresso libero, mobiliata, affittasi prontamente. Via Pescheria 5. 51210 F

STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi. Valdirivo 23, porta 6. 82255 F

STANZA grande, ingresso scale, affittasi vuota o parzialmente mobiliata, esclusivamente ufficio. Indirizzo Piccolo. 82213 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affittansi. Spiridione 1, IV, sinistra. 82222 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 43, III, porta 11. 51243 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, affittasi. Gelsi 9, I, destra. 51233 F

STANZA vuota, affittasi signore solo. Felice Venezian 30, I, sinistra. 82258 F

STANZA uno o due letti, soleggiata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi prezzo modico. Via Romagna 26, porta 6. 82263 F

STANZA mobiliata, affittasi. Coroneo 13, II, porta 8. 82279 F

STANZE (due) bellissime, centro, ambulatorio, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51144 F

STANZE (due) mobiliate, comodo cucina, affittansi. Piccardi 23, I, Vodini. 51125 F

STANZE (due) libere, vuote, uso ufficio o sartoria. Via Machiavelli 19 Sterbenk. 82241 F

STANZE uso ufficio, ingresso scale, affittansi buon prezzo. Corso 15, porta 5. 82271 F

STANZETTA adatta studente, vicino Liceo Petrarca, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82209 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A A A A A. ANNI perduti riacquistansi frequentando corsi accelerati dal dott. E-nenkel-colleghi. Battisti 7 terzo. 51161 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari per avviamento agli studi medi. Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali ragioneria (diploma ragioniere)! Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Lusinghieri risultati agli esami! 82304 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45, S. Vito 5, III. 51171 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1.o ottobre corsi speciali lire 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9854 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 51255 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 51126 G

DIPLOMATA Londra dà lezioni. Molino a vento 5, I. 82273 G

ESAMI riparazione commerciali, nautica, preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, secondo. 51256 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni individuali, gruppi; corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 51128 G

INGLESE, tedesco, lezioni singole, collettive, prof. Mitri, Slataper 10, secondo. 82210 G

LEZIONI italiano, tedesco, francese, sloveno, piano, impartisce signorina a scolari. Indirizzo Piccolo. 82227 G

MAESTRE esame concorso prepara matematica pratico insegnante. Foscolo 39, porta XI. 51185 G

PIANOFORTE programma conservatori impartisce maestra. Settefontane 41, porta 11; dalle 14 alle 16. 82790 G

PIANOFORTE lezioni singole, riunite, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 82267 G

PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E», Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G

PROFESSORESSA violino impartisce lezioni, anche ripetizioni scolastiche. Ghiacceria 2, terzo. 82220 G

STUDENTE o studentessa che intenda percorrere gli studi d'una scuola media di qualunque grado, pubblicamente o privatamente, trova alloggio, vitto, sorveglianza e preparazione completa nella famiglia d'un professore di R. Istituto medio. Cassetta 19637 G Unione Pubblicità. 19537 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FINIMENTI stoffa grigia smarri sarto via Solitario (pericolo rimettere una giacca). Onesto rinvenitore farà opera buona portarli Massimo D'Azeglio 7, II. 82316 H

INVOLTO contenente gonna seta viola, smarrito linea tram 5. Mancia portando Tarabochia 2, magazzino. 82270 H

ORECCHINO unico con piccolo brillante, smarrito. Pregasi portarlo verso mancia Lazzaretto vecchio 48, I. 82212 H

QUELLA piccola signora che iersera rinvenne da Francescato portafoglio giallo-verde lo rimandi subito con contenuto. 82267 H

SMARRITO parte bottoncino polsi con pietrina. Mancia rivenitore. Indirizzo Piccolo 95212 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi, tutta posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 82297 I

APPARTAMENTO signorile, due camere, piccola cucina americana, bagno, anticamera, massimo comfort, acqua, gas, affittasi prontamente causa partenza, paraggi Posta. Adattissimo coniugi soli o garçonnière. Cassetta 19450 I, Unione Pubblic. 19450 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato ogni comfort, telefono con uso cucina o finissimo vitto, affittasi a distinti coniugi soli. Offerte cassetta 19522 I Unione Pubblicità. 19522 I

BOTTEGA d'angolo vuota, affittasi, adatta pescivendolo, acqua luce, gas, via dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 9858 I

CAMERA mobiliata o vuota, con cucinetta affittasi. Ricci 1 B, porta 3. 82289 I

CAMERA cucina scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 82278 I

CAMERE (due) cucina, scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 61186 I

LOCALE, acqua, gas, closet, affittasi anche uso abitazione. Rivolgersi: viale XX Settembre 81, porta 10. 82259 I

MAGAZZINETTO con scrittoio affittasi. Via F. Crispi 35, barbiere. 61260 I

MAGAZZINO in corte, chiaro, acqua, luce, telefono, adatto garage o lavoratorio, affittasi. Indirizzo via Leo 15. 50998 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, paraggi via Udine, cercasi; eventualmente scambiasi con due camere, camerette, paraggi via Foscolo. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 19622 I. 19622 I

QUARTIERE signorile, in villa, di 2 camere, cucina e accessori, affittasi prontamente a piccola famiglia distinta, preferibilmente sposi. Monfalcone, via San Polo 87. 51176 I

QUARTIERE 5-6 stanze, centro, affittasi. Orario 15-17. Indirizzo Piccolo. 51168 I

QUARTIERE mobiliato, con bagno, affittasi prontamente. Settefontane 43, III, porta 8. 82265 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzette, bagno, accessori, affittasi prontamente, posizione centrica. Cassetta 19556 I Unione Pubblicità. 19556 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 61205 I

UFFICIO 4 stanze, 2 camerini, ottimo stato, vicinanza posta, affittasi prontamente. Cassetta 19521 I Unione Pubblicità. 19521 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMMINISTRATORI. Urgonmi 2 camere, camerino, cucina vuoti, paraggi piazza Goldoni. Offerte dettagliate Cassetta 19548 L Unione Pubblicità. 19548 L

QUARTIERE cercano coniugi soli con giardino oppure senza. Indirizzo Piccolo. 82216 L

QUARTIERE 3 camere, 2 stanzini, periferia, stazione centrale, persona solvibile, coniugi soli cercano prontamente. Offerte Cassetta 19551 L Unione Pubblicità. 19551 L

STANZE, ufficio, quartieri cercansi. Nessuna spesa portatori. Garibaldi 17, I. 82285 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASCENSORE Wertheim vendesi occasione. Via Bosco 6, Snidersich. 51173 M

BANCHI e vetrine da vendere, piccola ghiacciaia. Bottega, Servola 176. 51139 M

CAGNA Doberman, bella, giovane vendesi causa partenza. Pindemonte 9, Facchini. 82235 M

CANE Dobermann, purissimo, giovane, occasione rara vendesi. Felice Venezian 7. 9855 M

CAPPOTTI, vestiti donna, uomo; occhialetto, ventriera, altre cose vendo. Esclusi rivenditori. Giulia 14, primo, porta 10. 82275 M

CAPPOTTINI due marinaia, bambini, mantellina neonato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 51031 M

CAPPOTTO inglese signora snella, nuovo, elegantissimo, sbaglio misura, metà prezzo vendesi. Galileo Galilei 14, porta 5. 82249 M

CARRETTO 2 ruote con molle, carrettino per magazzino vendonsi. Corridoni 6, fabbro. 51155 M

CARROZZELLA pieghevole allugabile, con folo levabile, buonissimo stato vendesi. Via Vidali 13, I, Hörmann. 000 M

CASSA controllo National 2100, 26500, 3300 vende Müller. Ireneo Croce 6. 95213 M

FRAK nuovissimo, primaria confezione vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 51151 M

GHIACCIAIA uso negozio commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 51184 M

GRAMMOFONO nuovissimo, valigia, vendo occasione lire 350. Passo S. Giovanni n. 2, barbiere. 51160 M

GRAMMOFONO valigia, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 82274 M

IMPERMEABILE greve, usato, adatto per lavoro vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51132 M

MACCHINA scrivere bicolore 585.—, portatile 400.—, vende Müller, Ireneo croce sei. 95213 M

MACCHINA Singer rientrante, ultimo modello, vendesi occasione. Torrebianca 21, Liboldi. 51246 M

MACCHINA Singer 150, utensili cucina per trattoria, semi nuovi vendonsi. Via Udine 5, I sinistra. 51141 M

MACCHINA cucire occasione 180. Paolo Diacono 4, pianoterra. 82217 M

MACCHINA Cornely, punto catenella, bagno zincato carbone, acquario grande, filtro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82247 M

MANTELLI novità, boas, collieurs, assortimento pelli in natura, prezzi di concorrenza. Pellicceria S. Sebastiano 4. 9853 M

ORDIGNI germanici da bottaio vendonsi, lire 200. Parini 13, porta 9. 82276 M

OROLOGIO gigante, suoneria grandiosa, macchina Singer vendo. Anastasio 10, secondo. 82284 M

PARTITA legna, pali, vigna, acacia, castagno, vendesi. Rivolgersi Redazione Gorizia. 1785 M

PORTONE ferro, uno di legno, vendonsi. - Toso, Caffè Procuratie. 82294 M

RADIO, ricevitore 4 valvole, completo, ottimo funzionamento, formato grande, su cavalletto, con batterie, altoparlante, cuffia, antenna esterna, tutto per lire 1500. Zerial, Salona d'Isonzo. 82243 M

REVOLTELLA Stever, cal. 6/35 mm., vendesi occasione. Dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 51222 M

SCALA ferro, tubi acqua vendonsi buonissimo prezzo. Via del Bosco 28, angolo via della Guardia. 51193 M

SERVIZIO caffè latte 12 persone vendesi. Cattera 23, porta 38. 82246 M

TAPPETI persiani piccoli (alcuni), pelliccia uomo, scialle antico, ricami orientale 12-4 vendo. Toti 1, 13. 51207 M

VESTITI usati uomo forte, vestiario femminile vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51152 M

VESTITO e soprabito uomo vendonsi prezzo occasione. Rapicio 3, porta 10. 51131 M

VESTITO uomo, inglese, statura normale vendesi occasione. Sartoria Bauer, Corso Vitt. Emanuele 26. 51146 M

VOLPI alcune, rosse, grigie, peli, guarnizioni, vendonsi. Broglia, Piazza Goldoni 5. 82306 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

IMPERMEABILE per uomo, buono stato, persona media cercasi. Cassetta 19535 N Unione Pubblicità. 19535 N

MOTORI elettrici, due, trifasi a quattro poli, 210 volt da 5.5 e 3.5 HP, acquistansi se ottimo stato. Offerte con dettagli Cassetta 19556 N Unione Pubblicità. 19556 N

STUFA fuoco continuo, tipo irlandese, ottimo stato acquistasi prontamente. Offerte con prezzo. Cassetta 19543 N Unione Pubblicità. 19543 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 51242 NN

ARMADI, guardaroba in ottimo stato cercansi. Offerte Cassetta 19523 NN Unione Pubblicità. 19523 NN

ASSORTIMENTO salotti viennesi 950, grandi arrivi matrimoniali, pranzo, studi a prezzi bassi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 51202 NN

ATTENZIONE! Sala pranzo, credenza, cristalliera, divano, tavolo, 6 sedie, 1500. Matrimoniale intagliata undici pezzi 1400. Assortimento letti con susta 140. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 51201 NN

CAMERA per una persona, 900! Matrimoniale, faggio cotto, 1400! Mogano, 1700! Pioppo, 1800! Altre porte piene. Prezzi nuovamente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, 1200; suste, materassi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 19563 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia, basso prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, p. 6. 82315 NN

CAMERA letto, pranzo, cucina vendonsi occasione causa partenza. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 51133 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia vendesi. Foscolo 37, II porta 9. 00968 NN

CHIFFONNIER, armadio con cassetti, i letto, susta, 3 mobili cucina vendonsi; esclusi rivenditori: dalle 16-18. Valdirivo 42. 51245 NN

CUCINA lussuosa, signorile, letto usato, susta prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 9855 NN

CUCINE da 640 poi, letto ferro 145; sala da pranzo 2500; assortimento salotti, sedie, poltroncine. Punzo, Carducci 10. 19143 NN

DIVANOLETTO, orologio da parete vendonsi. Perugino 4, porta 6. 82286 NN

LETTO ferro laccato bianco, rete metallica vendesi. Risorta 1, Ruzzier. 51137 NN

PIANINI germanici, nazionali, vendita rateale prezzi convenienti per totale liquidazione. Olivo, Udine 18. 77376 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINO nero, voce sonora, incrociate, vendesi, 9-11. Indirizzo Piccolo. 82283 NN

PIANINO Shubert nuovo vendesi prontamente causa partenza. Via S. Sebastiano 6, porta 10. 51225 NN

PIANOFORTE perfetto, primaria marca, vendesi occasione, lire 1000. Giulia 4, p. 7. 82310 NN

SALOTTINO stile Impero, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 82314 NN

SALOTTO Luigi XV, magnifico, grandioso, cortinaggi, stanza pranzo, mogano, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 82311 NN

SCRITTOIO vendo occasione causa partenza. Via Giovanni Boccaccio n. 19, porta 13. 82233 NN

STANZA matrimoniale moderna, stanza pranzo, salottino, lettino ottone vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51217 NN

STANZA letto, cucina bellissima vendesi. Torquato Tasso, angolo Udine, falegname. 51158 NN

STANZA pranzo mogano, stanza letto chiara 1 persona, grande specchio, club velluto, quadri vari, 2 mori veneziani, macchina da cucire, tavolo grande e altri oggetti vendonsi. Via di Scorcola 6, II p. dalle 10 alle 18. 82242 NN

STUDIO completo Vienna prezzo molto ribassato, vendesi. Via Geppa 15. 3328 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 50721 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. CORONE argento, brillanti, oro, pago superando offerte. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 82309 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 222 O

COPERTE imbottite, tappezzerie con riparazioni, facilitazioni pagamento. S. Maurizio 7. 51241 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO serie rappresentanze prodotti industriali, farmaceutici, drogheria, alimentari, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5723 P

SUBAGENTI per vendita a privati orologi tascabili a rate, sono ricercati in tutta Italia, Sardegna compresa. Ottimo guadagno. Cassetta 19440 P, Unione Pubblicità. 19440 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, gite, viaggi a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage Carpison 9, tel. 61-84. 82277 Q

AL garage Regina, vendonsi automobili O. M. 4 e 6 cilindri, Lambda, Ansaldo, motocicletta Indian Super Scott, a prezzi di occasione. 82110 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697, Fabbri 8, Autonoleggi, posteggi, manutenzione, Rifornimenti. 50535 Q

BICICLETTE viaggio, corsa, prezzi vera occasione vendonsi. Crispi 13, negozio. 82280 Q

MOTORE per bicicletta con tutti accessori vendesi. Mirti 9, portinaio, Roiano. 51140 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' e cucina economica vendesi causa dispiaceri, escluso mediatori. Via Malcanton 19. 82228 R

CAPITALISTA massimo 100.000, minimo 50.000 cercasi per nuova Industria, buon interesse o cointeressenza. Offerte Cassetta 19554 R Unione Pubblicità. 19554 R

DENARO offre Società anonima 6.80 per intavolazioni Città, Territorio, 7%. Scrivere cassetta 19559 R Unione Pubblicità. 19559 R

FABBRICA concia pellami, con abitazione due stanze, cucina, vendesi. Toso, caffè Procurative. 82292 R

IMPORTANTE Sartoria, cerca riscuotitore acquisitore stipendio: verrà data preferenza a persona disposta concedere prestito lire 5000 per 6 mesi. Offerte Cassetta 19716 R, Unione Pubblicità. 19716 R

INDUSTRIA avvenire, lucrosissima, cerca assicurate 50.000, 75.000. Riflettesi pure socio capitalista. Offerte Cassetta 19553 R Unione Pubblicità. 19553 R

LIRE 40.000 cercansi su ipoteca di primo grado a Portorose. Rivolgersi Agenzia del signor Attilio Goina: Isola d'Istria. 1783 R

LIRE 20.000 cercansi, persona capace commercio, con garanzia merce. Toso, Caffè Procuratie. 82293 R

LIRE 20.000 cerco sulla pensione e intavolazione. Cassetta 19532 R Unione Pubblicità. 19532 R

MAGAZZINO, acqua, luce, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51150 R

NEGOZIO avviato, in centrica posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82288 R

ODONTOIATRA farebbe combinazione con gabinetto. Cassetta 19552 R Unione Pubblicità. 19552 R

PERSONA disponga 10.000, riceverebbe 10 giornaliere, importo controllabile. Offerte Cassetta 19545 R Unione Pubblicità. 19545 R

PRESTITI da 25 a 50 mila, prima intavolazione, esclusi mediatori, offre rag. Spadaro, Geppa 2. 50622 R

RESTAURANT avviatissimo, centro Firenze, cedesi ritirandosi commercio. Giovannini, Portarossa 25, Firenze. 5733 R

SOCIO con cinquemila cercasi per interessarlo lavoro lucroso. Offerte cassetta 19561 R Unione Pubblicità. 19561 R

STIRATRICE cercasi quale socia, senza capitale. Presentarsi via Pescheria 5. 51211 R

TRATTORIA con giardino compreso quartiere, grande salone, paraggi Rossetti, forte lavoro, vendesi, affittasi causa malattia prezzo trattabile. Agenzia Dreos, S. Nicolò N. 1. 51143 R

TRATTORIA buffet con quartiere vendesi prezzo mite, causa malattia. Agenzia Dreos S. Nicolò 1. 51178 R

URGONO 2500 alto interesse, massima serietà e garanzia, brevissima scadenza. Cassetta 19538 R Unione Pubblicità. 19538 R

50.000 disponibili per mutuo in provincia in primissimo rango. Scrivere Dann, Tergesteo casella 63. 95204 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA tre camere, cucina, vendesi 13.000, saldo 3000. Indirizzo Piccolo. 51022 S

CASE due, S. Sabba, vendonsi condizioni favorevoli, lire 85.000. Toso, caffè Procuratie. 82295 S

CASETTA due camere, camerino, cucina, compero qualsiasi punto, purchè vicino il tram, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 82211 S

EDIFICIO centralissimo con esercizi importanti vendesi urgenza, base 500.000, rendita superiore 20 percento. Cassetta 19555 S Unione Pubblicità. 19555 S

VILLA nuova costruzione, Rozzol, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi Piazza Borsa 7, Zubin. 82251 S

VILLA da vendere o da permutare con altra a Portorose. Rivolgersi Agenzia del signor Attilio Goina. Isola d'Istria. 1783 S

VILLA in posizione ridente, vista sul mare senza bora, soleggiata e quieta, 5 minuti dal tram, gas, luce elettrica e acqua 11 vani, da vendere per occasione, lire 20.000 in I e lire 35.000 saldo prezzo. Via delle Cave 1031, vis-à-vis Campo Edera, II posti. 82290 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate, recentissime novità vestiti, impermeabili, soprabiti, paletots, stoffe, biancherie, ecc. Via Roma 3, III. 51129 V

GORIZIA, famiglia cuore, prenderebbe studenti sorveglianza studi classi inferiori, miti prezzi, uso giardino. Indirizzo: Redazione Piccolo, Gorizia, via Morelli 8. 1761 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 9853 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 51231 V

QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3, Rivo 26. [illegible] V

Addì 15 corrente, dopo brevi sofferenze, venne rapita all'affetto dei suoi cari

ANNA STALIO nata LJUBIC

Immersi nel più profondo dolore, il marito **GIOVANNI,** il figlio **GIOVANNI** e le famiglie congiunte **LJUBIC** e **STALIO** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti, dopo la tumulazione dell'Estinta, eseguita in forma strettamente privata.

Trieste-Cittavecchia, 18 sett. 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte, avvenuta il 17 corrente, del proprio addetto

ROMANO PERNA

capo-macchinista

che per ben 31 anni prestò la sua opera indefessa a favore della Società.

Trieste, 17 settembre 1928-VI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti quei buoni che in varie guise vollero onorare la memoria della sua cara

MAMMA

Un grazie di cuore al chiarissimo medico curante **dott. Romolo Liebmann,** che nulla trascurò per lenire le sofferenze dell'amata Estinta.

ELISA MORETTON

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutti quei buoni che partecipando ai funerali o in altro modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua cara

GIUSTINA

Un grazie di cuore al **Comm. Ralph Pacor** nonchè alla **Direzione e al personale della** di lui Ditta.

Famiglia PECHOTSCH

Graziadio Luzzatto

cessava di vivere dopo brevi sofferenze domenica 16 corr. alle ore 7 ant.

La moglie **GILDA LUZZATTO,** il figlio **PAOLO,** la figlia **dott. GEMMA BARZILAI** e i congiunti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali hanno già avuto luogo in forma privatissima nel cimitero israelitico.

Trieste, 18 settembre 1928.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Dopo breve malattia, rese la sua bell'anima a Dio

ROMANO PERNA

direttore di macchina presso il Lloyd Triestino

La desolata consorte **MARIA,** il figlio **MARIO** con la fidanzata **MARIA IASCHI,** i fratelli **RUGGERO** e **RENATO,** la matrigna **CAROLINA ved. PERNA,** i cognati **GIROLAMO** e **ANTONIO FASSETTA,** le cognate **TERESINA** ed **EMMA PERNA, ANGIOLINA PREGEL in FASSETTA** e i nipoti partecipano, accasciati, la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 18 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 1305 di Rozzol in Monte.

Trieste, 16 settembre 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Quest'oggi, serenamente come visse, si spense

EDOARDO SCABAR

Ne danno la ferale notizia la moglie **ELISA,** i figli **ADA in BRESSAN, MARGHERITA** ed **ARTURO,** il fratello **EUGENIO** e famiglia, il genero **VITTORIO,** nonchè la congiunta famiglia **SCHIAVON-MODA.**

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 19 corr., 14.30 partendo dalla via Coroneo N. 3.

Trieste, 17 settembre 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47